Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 24

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 13 giugno 2001 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.Regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

CONSIGLIO REGIONALE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA

CONCORSI ED AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2001, n. 0102/Pres.

Regolamento del corso per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo del C.F.R. di cui agli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 18/1996. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 che prevedono lo svolgimento di un concorso-corso per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo del C.F.R., previa emanazione di un apposito Regolamento disciplinante i criteri e le modalità di effettuazione dello stesso;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste n. F/15.2/1502 del giorno 9 febbraio 2001, con la quale si è trasmessa alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, per il seguito di competenza, una bozza del suddetto Regolamento;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale n. 6744/DOP/42 OS del giorno 26 febbraio 2001, con la quale si è data informativa alle Organizzazioni Sindacali;

ATTESO che in data 28 febbraio 2001 ha avuto luogo, su richiesta delle suddette Organizzazioni Sindacali, l'esame congiunto in ordine al Regolamento in oggetto;

RITENUTO di accogliere alcune osservazioni formulate dalle Organizzazioni Sindacali e di apportare le corrispondenti modifiche al testo del Regolamento medesimo;

VISTO il parere favorevole in merito formulato dal Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 15 marzo 2001;

RITENUTO pertanto di approvare il «Regolamento del corso per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo del C.F.R. di cui agli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 27 marzo 2001, n. 824;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento del corso per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo del C.F.R. di cui agli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18», nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 23 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 183

Regolamento del corso per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo del C.F.R. di cui agli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Art. 1

1. L'effettuazione dei corsi di formazione di cui agli articoli 17, comma 4 e 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per l'accesso alla qualifica di segretario-maresciallo, con profilo professionale di maresciallo del Corpo Forestale Regionale, ivi compresa la posizione di lavoro capo guardia parco, è disposta con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale per una durata non inferiore a trenta giorni e non superiore a novanta giorni, anche non continuativi.

2. L'organizzazione dei corsi è affidata, di norma, al Servizio del Corpo Forestale della Direzione regionale delle foreste.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 1, si provvede alla nomina, su proposta del Direttore regionale delle foreste, del Direttore del corso, individuato tra dipendenti con qualifica funzionale non inferiore a funzionario e di uno o due Vicedirettori, con qualifica funzionale non inferiore a segretario-maresciallo, con compiti di assistenza e di sostituzione del Direttore in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 2

1. La struttura cui è affidata l'organizzazione dei corsi ne predispone il relativo programma definendo altresì il preventivo di spesa.

2. L'approvazione del programma del corso e del relativo preventivo di spesa, l'assegnazione dei fondi necessari e la nomina degli esperti incaricati della docenza avvengono con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

3. I docenti vengono individuati nell'ambito del personale dipendente della Regione o di altre pubbliche amministrazioni, la cui specifica esperienza e preparazione professionale assicurino adeguate conoscenze in relazione alle materie d'insegnamento, nonché fra esperti esterni alla pubblica amministrazione.

4. Ai docenti estranei all'Amministrazione regionale è corrisposto un compenso orario, da fissarsi con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale avuto riferimento a quelli previsti al punto 9.7 delle Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo della Direzione regionale della formazione professionale.

Art. 3

1. Il corso si articola su un unico modulo formativo comprendente le materie, di cui all'allegato «A», valide per il profilo professionale di maresciallo del C.F.R., ivi compresa la posizione di lavoro capo guardia parco.

2. Qualora si manifestino specifiche esigenze formative, non prevedibili in via ordinaria, l'elenco delle materie di cui all'allegato «A» potrà essere integrato con l'aggiunta o l'eliminazione di materie da effettuare con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, su richiesta del Direttore regionale delle foreste.

3. La predisposizione del programma prevede:

a) la sede principale del corso e le eventuali altre sedi, scelte sulla base di criteri di opportunità e funzionalità;

b) la durata del corso e gli eventuali periodi di interruzione;

c) le materie, tra quelle indicate nell'allegato «A» e tra quelle eventuali ulteriori, il cui insegnamento va affidato a docenti estranei alla pubblica amministrazione e quelle che, viceversa, vanno affidate, per specifiche esigenze professionali di settore, a dipendenti regionali o di altre pubbliche amministrazioni;

d) l'elenco dei docenti;

e) il numero di ore di insegnamento per ciascuna materia;

f) la dotazione di testi e dispense;

g) le esercitazioni di tiro al poligono;

h) ogni ulteriore intervento, comportante spesa, necessario a garantire lo svolgimento ottimale del corso.

4. A fronte di situazioni particolari e contingenti, tali da impedire il regolare svolgimento del corso così come programmato, il Direttore regionale delle foreste provvede direttamente, su proposta del Direttore del corso, alle necessarie variazioni del programma, salva successiva ratifica da parte del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

Art. 4

1. Le lezioni, le esercitazioni pratiche, lo studio e le altre attività formative o didattiche sono stabiliti dal Direttore del corso, che li articolerà secondo le esigenze necessarie al razionale svolgimento del corso medesimo.

Art. 5

1. La frequenza al corso è obbligatoria. L'avvenuta frequenza sarà documentata mediante l'apposizione giornaliera, da parte degli allievi, della propria firma su un apposito registro delle presenze in dotazione al Direttore del corso. Il registro delle presenze sarà controfirmato giornalmente dai docenti e dallo stesso Direttore, o, in caso di assenza o impedimento, dal Vicedirettore.

2. L'allievo è tenuto al rispetto degli orari giornalieri delle lezioni e delle esercitazioni, indipendentemente dalla loro durata e dalla località di svolgimento.

3. Ai fini dell'ammissibilità agli esami finali, si considerano le ore di effettiva presenza alle lezioni, alle ore di studio, alle esercitazioni ed alle attività previste come obbligatorie dal programma del corso.

Art. 6

1. E' ammesso a sostenere l'esame finale chi abbia maturato una frequenza non inferiore all'80% della durata complessiva del corso.

2. Ai fini di cui al comma 1 si intendono assenze giustificate esclusivamente quelle per malattia, infortunio o altri gravi motivi personali o familiari, purchè supportate da adeguata documentazione. Il Direttore del corso valuta la congruità della documentazione giustificativa presentata a supporto dell'assenza.

3. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o a malattia contratta per motivi di servizio, l'allievo è ammesso a partecipare di diritto al primo corso utile successivo.

4. Gli allievi, la cui assenza sia stata determinata da maternità sono ammessi a partecipare al primo corso utile successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.

Art. 7

1. L'allievo è soggetto alle sanzioni disciplinari previste dalla legge ed è escluso dal corso per inosservanza grave e ripetuta degli obblighi di frequenza e di comportamento.

2. L'applicazione delle sanzioni disciplinari è disposta con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale su proposta del Direttore regionale delle foreste, sentito il Direttore del corso.

Art. 8

1. L'allievo è escluso dal corso:

a) al raggiungimento di tre giornate di assenza ingiustificata, anche non continuative;

b) qualora sia assente per un periodo superiore al 20% della durata complessiva del corso;

c) per inosservanza grave e ripetuta degli obblighi di frequenza e comportamento.

2. L'esclusione è disposta con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale su proposta del Direttore regionale delle foreste, sentito il Direttore del corso.

Art. 9

1. Durante il corso l'allievo è considerato a tutti gli effetti in servizio ed è distaccato al Servizio del Corpo Forestale Regionale.

Art. 10

1. Gli esami conclusivi del corso consistono in una prova scritta, anche a risposta sintetica ed in un colloquio vertenti sulle materie oggetto del corso medesimo.

2. La Commissione d'esame dispone di 30 punti per la valutazione della prova scritta e di 30 punti per la valutazione del colloquio.

3. La valutazione complessiva, al fine della relativa graduatoria, è data dalla somma dei voti riportati nella prova scritta e nel colloquio. L'esame s'intende superato se il candidato abbia riportato un punteggio di almeno diciotto trentesimi in ciascuna delle due prove.

Art. 11

1. La Commissione d'esame, composta dal Direttore del corso che la presiede e da due docenti designati dal Direttore del corso medesimo, viene nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del Personale.

2. Le funzioni di segretario della Commissione d'esame sono attribuite ad un dipendente regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo.

Art. 12

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, trova applicazione la disciplina nazionale e regionale in materia di concorsi pubblici, in quanto compatibile con la peculiarità delle procedure concorsuali di cui al presente Regolamento, con particolare riferimento alla fase del colloquio, in quanto volto all'accertamento della preparazione complessiva dell'allievo in tutte le materie oggetto di insegnamento.

ALLEGATO «A»

Elenco delle materie di insegnamento

1) Coordinamento e comando della stazione forestale con particolare riferimento all'organizzazione del servizio d'istituto ed alla gestione delle risorse umane.

2) Principi di gestione dei patrimoni forestali, parchi e foreste naturali.

3) Elementi di diritto pubblico e regionale, con particolare riguardo all'ordinamento della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

4) Diritto penale.

5) Diritto processuale penale.

6) Tecniche di polizia giudiziaria e coordinamento dell'attività di vigilanza.

7) Armi e tiro.

8) Legislazione forestale ed ambientale (aggiornamento).

9) Informatizzazione degli uffici.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0142/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, commi 52 e 53. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 recante «Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria regionale) che all'articolo 8, commi 52 e 53, autorizza le Direzioni regionali ed i Servizi

autonomi a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi di aggiornamento professionale;

ATTESO che a tale scopo è stato assegnato, per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003 a carico dell'unità previsionale di base 52.3.44.1.1622 - Rubrica n. 44 - Servizio n. 78 Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive, al capitolo 6030 del Bilancio di previsione per l'anno 2001 uno stanziamento di 30.000.000;

CONSIDERATO, in attuazione di dette finalità, di procedere ai suddetti acquisti attraverso un'apertura di credito a favore del Funzionario delegato alla gestione in economia delle spese dirette del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive;

RITENUTO pertanto indispensabile l'adozione di un apposito regolamento al fine di una corretta gestione delle spese di cui sopra;

VISTO il testo regolamentare per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche date on-line per le esigenze operative correnti predisposto dal Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive;

SENTITO il Comitato dipartimentale per i Servizi sociali che nella seduta del 9 marzo 2001, nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 2 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 ha espresso parere favorevole in merito al medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTI la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1206 del 13 aprile 2001;

DECRETA

1. E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 189

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

Art. 1

(Spese del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive)

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer, anche portatili, stampanti anche a colori, scanner, modem, fotocamere digitalizzate, e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose e quant'altro destinato alla acquisizione, elaborazione, riproduzione e trasmissione di testi, immagini e dati, ivi inclusi programmi software.

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

e) materiale destinato alla promozione dello sport regionale, quali depliant informativi ed illustrativi attinenti la legislazione regionale, l'impiantistica e l'attività sportiva che ha luogo in regione, ovvero

mediante oggettistica promozionale destinata ad eventi nazionali ed internazionali, con particolare attenzione all'ambito dell'Alpe Adria.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare lire 9.000.000 (novemilioni) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

Il Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive, dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 4/2001, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzioni, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità e di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento delle forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Funzionario delegato del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive, su ordine del Direttore del medesimo Servizio, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazio-

ne della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

Al vice consegnatario del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0144/Pres.

Regolamento per l'acquisto, da parte della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, ed in particolare l'articolo 8, comma 52, il quale dispone che «per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi di aggiornamento professionale»;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato» ed in particolare, l'articolo 8;

VISTO il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato» ed in particolare gli articoli 41 e 92 del Regolamento;

VISTA altresì la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'emanazione di un apposito Regolamento atto a disciplinare i criteri e le procedure d'acquisto dei beni e servizi di cui al su citato articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, con riferimento all'attività della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che nella seduta del 27 marzo 2001 ha espresso parere favorevole in merito al medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2001, n. 1151;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto, da parte della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line», nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 187

Regolamento per l'acquisto, da parte della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni,

anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line.

Art. 1

Spese della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale

1. Le spese dirette che la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

e) qualunque altro dispositivo che non rientri tra quelli forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

3. Le spese di cui ai comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 10.000.000, al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specifiche o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate ai completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore regionale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Qualora la figura del Funzionario delegato non coincida con quella del Viceconsegnatario, a quest'ultimo è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0145/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale degli affari europei. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria regionale 2001) all'articolo 8, comma 52, autorizza le Direzioni regionali e i Servizi autonomi a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

CONSIDERATO, in attuazione di tali finalità, di procedere agli acquisti suddetti attraverso un'apertura di credito a favore di un Funzionario delegato da designarsi ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della sopra menzionata legge regionale;

RITENUTA pertanto indispensabile l'adozione di un apposito Regolamento contenente, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, i modi con cui provvedere ai pagamenti;

ATTESO che sul testo regolamentare, predisposto dalla Direzione regionale degli affari europei, si è favorevolmente espresso il Comitato interdipartimentale degli Affari istituzionali nella seduta del 27 marzo 2001;

VISTA la già citata legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria regionale), articolo 4, comma 53, Tabella I, che per le finalità sopra indicate attribuisce, tra gli altri, a carico dell'unità previsionale di base 52.3.6.1.1641 - rubrica n. 6 - Servizio n. 12 Servizio per gli affari comunitari della Direzione regionale degli affari europei uno stanziamento di lire 50.000.000 per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003 assegnato al capitolo 820 del Bilancio di previsione per l'anno 2001;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, recante norme sull'«Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali»;

VISTI la legge ed il regolamento per la contabilità generale dello Stato;

SU CONFORME delibera della Giunta regionale del 20 aprile 2001, n. 1267;

DECRETA

1. E approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale degli affari europei», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. E fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 188

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale degli affari europei.

Art. 1

(Spese della Direzione regionale degli affari europei)

1. Le spese dirette che la Direzione regionale degli affari europei sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) progettazione e stampa di materiale promozionale delle attività istituzionali, quali ad esempio dépliant, brochure, pubblicazioni, CD-rom;

e) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 10.000.000 (euro 5.164,57) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore regionale degli affari europei dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o di inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria all'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 (euro 2.582,28) al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Direttore regionale degli affari europei su proposta del Funzionario delegato, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Direttore regionale.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al vice consegnatario della Direzione regionale degli affari europei è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0152/Pres.

Legge regionale 42/1996, articoli 1 e 4. Individuazione del biotopo naturale «Laghetti delle Noghere» in Comune di Muggia (Trieste).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali»;

VISTI, in particolare, gli articoli 1 e 4 della suddetta legge che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Muggia n. 294 del 10 luglio 2000, trasmessa con nota n. 23077 di data 3 agosto 2000, con la quale si propone l'individuazione di un biotopo naturale in località «Laghetti delle Noghere», nonché le norme di tutela relative allo stesso;

PRESO ATTO della documentazione allegata alla citata deliberazione, consistente in una relazione illustrativa delle valenze naturalistiche, in un elaborato grafico per l'individuazione del biotopo proposto redat-

to su carta tecnica regionale e nelle norme di tutela del biotopo stesso;

VISTA la relazione istruttoria di data 6 novembre 2000 relativa all'individuazione del biotopo naturale «Laghetti delle Noghere» predisposta dal Servizio della conservazione della natura dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico scientifico per le aree naturali protette, con parere vincolante n. 11 di data 19 dicembre 2000, ha espresso un parere favorevole all'individuazione di un biotopo nella zona dei «Laghetti delle Noghere» ma ha rinviato al Comune di Muggia la normativa proposta per il biotopo per alcune modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Muggia n. 14 del 22 gennaio 2001, trasmessa con nota n. 2640-01 di data 24 gennaio 2001, con cui sono state modificate le norme di tutela del biotopo dei «Laghetti delle Noghere»;

VISTA la relazione istruttoria di data 30 gennaio 2001 relativa all'individuazione del biotopo naturale «Laghetti delle Noghere» predisposta dal Servizio della conservazione della natura dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette, con parere vincolante n. 2 di data 22 marzo 2001, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'individuazione di un biotopo nella zona dei «Laghetti delle Noghere», con la perimetrazione indicata negli allegati alla delibera di Giunta comunale di Muggia n. 294 del 10 luglio 2000 e la normativa indicata negli allegati alla delibera di Giunta comunale di Muggia n. 14 del 22 gennaio 2001, concordando sulla necessità di tutelare un sito di elevata valenza naturalistica in cui sono presenti numerose emergenze vegetazionali, floristiche e faunistiche;

ACCERTATO che l'area dei «Laghetti delle Noghere» è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VERIFICATA la presenza nel sito di habitat naturali e di specie animali e vegetali di interesse comunitario secondo la Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui al punto d) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

CONSIDERATO che l'area dei «Laghetti delle Noghere» contribuisce in maniera significativa al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio regionale;

PRESO ATTO della proposta di normativa di tutela dei valori naturali del biotopo redatta dal Comune di Muggia ed approvata dal Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette;

PRESO ATTO che all'interno del biotopo le attività venatorie e alieutiche sono regolamentate dalle vigenti norme regionali e statali;

RITENUTO pertanto di individuare un biotopo naturale nell'area dei «Laghetti delle Noghere» in Comune di Muggia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1194 del 13 aprile 2001;

DECRETA

- E' individuato il biotopo naturale «Laghetti delle Noghere», secondo il perimetro indicato nella cartografia, allegata sub 1), facente parte integrante del presente decreto.

- E' approvata la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati nel biotopo, come previsto nell'allegato sub 2), facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 24 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 23

ALLEGATO 1

INDIVIDUAZIONE DEL BIOTOPO
«LAGHETTI DELLE NOGHERE»

Perimetrazione su Carta Tecnica Regionale
Sezione 131021
Scala 1/10.000

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

ALLEGATO 2

NORME DI TUTELA

Art. 1

Ambito di applicazione

Le presenti norme, necessarie alla tutela dei valori naturali del biotopo «Laghetti delle Noghere», trovano applicazione all'interno del perimetro individuato nel relativo elaborato cartografico, redatto su carta tecnica regionale in scala 1:10.000, facente parte integrante del decreto di individuazione. Esse mirano alla conservazione degli habitat naturali e, dove necessario, al ripristino di condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche minacciate.

Art. 2

Edificabilità

Non è ammesso alcun intervento edificatorio per il quale risulti necessaria la concessione edilizia o l'autorizzazione edilizia, con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria all'esistente sistema viario. Non sono peraltro ammessi allargamenti di carreggiata, modifiche dei tracciati e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale tramite l'uso di asfalti o calcestruzzi. Non è ammessa l'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche, all'infuori del sedime della viabilità esistente.

Art. 3

Mantenimento della vegetazione esistente

Non è ammessa in alcun caso la riduzione della superficie delle cenosi erbacee ed arboree naturali esistenti. E' pertanto vietata qualsiasi trasformazione colturale, il dissodamento dei terreni saldi, l'alterazione del cotico erboso e la concimazione. E' consentito lo sfalcio dei prati, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danni al cotico erboso. Gli interventi selvicolturali sono prioritariamente rivolti alla rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione delle cenosi forestali.

Art. 4

Accessibilità

La circolazione dei veicoli a motore si svolge esclusivamente lungo le strade pubbliche asfaltate. Al di fuori di queste, sono vietati l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, esclusi i mezzi di emergenza e di servizio. Il transito con mezzi meccanici non motorizzati e l'equitazione sono ammessi esclusivamente lungo la viabilità esistente. Non è consentito lo svolgimento di attività sportive agonistiche.

Art. 5

Fuochi

È vietato accendere fuochi, bruciare i residui vegetali e praticare il debbio.

Art. 6

Addestramento cani

Non è ammesso l'uso dell'area per l'addestramento dei cani.

Art. 7

Movimenti di terra

Sono vietati gli interventi di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti di deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, nonché il livellamento del terreno, di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno.

Art. 8

Attività di pascolo

È consentito il pascolo di ovini e bovini, comunque in greggi inferiori ai venti capi per ettaro e per periodi inferiori alle dieci giornate per anno, con l'esclusione delle aree ripariali.

Art. 9

Tutela delle specie vegetali

È consentita la raccolta delle specie vegetali e dei funghi nell'osservanza delle disposizioni dettate dalla legge regionale 34/1981 e dalla legge regionale 12/2000 e relativo Regolamento (decreto del Presidente della Giunta regionale 0436/Pres. dell'1 dicembre 2000). Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto o la semina di specie vegetali non autoctone.

Art. 10

Tutela delle specie animali

È vietato molestare, catturare ed uccidere qualsiasi specie di animali, fatto salvo l'esercizio di caccia e pesca, effettuati nei tempi e nei modi previsti dalle vigenti normative. La cattura di specie animali, qualora non sia già regolamentata dalle norme in vigore e fatto salvo quanto indicato dalla Direttiva 42/93/CEE, è consentita esclusivamente per scopi scientifici, purchè il

prelievo sia previsto da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato Tecnico Scientifico. E' altresì vietato prelevare e distruggere uova, nidi e tane. E' vietata infine l'introduzione di specie alloctone.

Art. 11

Scarichi

È vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e quantità e lo scarico negli specchi e nei corsi d'acqua compresi nel biotopo.

Art. 12

Campeggi

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e realizzare strutture temporanee anche se di limitato impatto sul territorio.

Art. 13

Corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi che causino alterazione morfologica dell'alveo e delle sponde dei corsi e degli specchi d'acqua. Per eventuali interventi di consolidamento delle sponde e dell'alveo è permesso l'uso di soli materiali naturali, con criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 14

Deroghe

In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di percorsi didattici, eventualmente dotati di punti di osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purchè gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42.

MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOTOPO

Le attività del biotopo dovranno seguire le presenti direttive:

- Acquisizione dei terreni interessati da parte del Comune di Muggia.
- Eliminazione e restauro ambientale delle discariche di materiali e bonifica generale del sito.
- Effettuazione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo per la conservazione della biodiversità.
- Ripristino degli ambienti ripariali e delle pozze d'acqua temporanee.
- Censimento delle specie floristiche di maggior pregio e rischio.
- Censimento delle comunità di anfibi.
- Realizzazione di attività di divulgazione e didattica ambientale
- Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica ecc.
- Effettuazione della ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto riguarda i ripristini naturalistici.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0153/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, incluso l'accesso a pagamento a banche dati on-line da parte del Servizio autonomo del libro fondiario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, (finanziaria regionale) concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione»;

VISTO in particolare l'articolo 8 comma 52, ai sensi del quale, per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali e di attrezzature d'ufficio - ivi comprese quelle informatiche - di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto magnetico, incluso l'accesso - a pagamento - a banche dati on-line;

DATO atto che alle spese suddette sarà dato corso mediante apertura di credito a favore del Funzionario delegato operante in seno alla struttura;

RITENUTO per le finalità che precedono, di dover adottare apposito Regolamento cui attenersi nella gestione delle spese di cui trattasi;

RICHIAMATA la circolare n. 5/2001 della Ragioneria generale in ordine alle modalità applicative della normativa di cui al già citato articolo 8 comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, ed alla specifica-

zione tipologica degli acquisti ammessi e delle spese direttamente sostenibili;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che nella seduta del 27 marzo 2001 si è espresso favorevolmente sul testo regolamentare predisposto dal Servizio autonomo del libro fondiario;

VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240 ed il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1210 del 13 aprile 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiale e di attrezzature d'ufficio - ivi comprese quelle informatiche - di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto magnetico, incluso l'accesso - a pagamento - a banche dati on-line», nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 186

Regolamento per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio - ivi comprese quelle informatiche - di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, incluso l'accesso a pagamento a banche dati on-line.

Art. 1

Spese del Servizio autonomo del libro fondiario

1. Rientrano tra le spese dirette che il Servizio autonomo del libro fondiario sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio anche informatiche quali, fra le altre, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

2. Le spese di cui al comma precedente sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare 4.000 euro (lire 7.745.080) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore del Servizio autonomo del libro fondiario dispone le spese di cui all'articolo 1 incaricando il dipendente di cui all'articolo 8 della legge regionale 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi ed inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria all'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura ed alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti, la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. È consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità od urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non sia stata presentata alcuna offerta nel termine stabilito o le offerte stesse siano risultate incomplete;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 2.600 euro (lire 5.034.302) al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Per la finalità di cui al presente articolo, salvi i casi di cui alle lettere c) e d), il parere di congruità è espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato - su disposizione del Direttore del Servizio del libro fondiario - mediante lettera, buono d'ordine od altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, sulla base di fatture o note di addebito, previa verifica della regolarità della fornitura o dell'attività o servizio prestati, da attestarsi sui titoli stessi;

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su apertura di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato;

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute o di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al vice consegnatario della Direzione del Servizio autonomo del libro fondiario ovvero ai vice-consegnatari degli Uffici tavolari - e loro Sezioni - è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0154/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale dell'industria. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 ed in particolare l'articolo 8 commi 52 e 53 relativi alle spese per acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio tra cui libri, riviste, ecc;

RITENUTO di ricorrere ai suddetti acquisti attraverso apertura di credito a favore di Funzionario delegato;

ATTESA l'esigenza di adottare un apposito Regolamento dove precisare le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i modi con cui provvedere ai pagamenti ecc.;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico produttive che nella seduta del 6 aprile 2001 ha espresso parere favorevole sul testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'industria;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1184 del 13 aprile 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche un supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione regionale dell'industria», nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 maggio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 185

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale dell'industria.

Art. 1

Spese della Direzione regionale dell'industria

1. Le spese dirette che la Direzione regionale dell'industria sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale n. 4/2001, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quali strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 5 milioni al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore regionale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale n. 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da

applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 2.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore regionale o di Servizio autonomo, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4 comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato.

2. Il pagamento disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al vice consegnatario della Direzione regionale o Servizio autonomo è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2001, n. 0156/Pres.

Associazione «Nostro Domani - Pontello Valentino» ONLUS - Majano (Udine). Approvazione dello statuto sociale e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la domanda dell'11 settembre 2000 con cui il rappresentante della Associazione «Nostro Domani -

Pontello Valentino» ONLUS, avente sede in Majano (UD), via Zorutti, 4, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo Statuto, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati del 29 luglio 2000 e successivamente modificato con atto integrativo del 6 dicembre 2000;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Italico Mareschi, notaio in S. Daniele del Friuli (Udine), n. rep. 70992, racc. 21661, registrato a Udine il 16 agosto 2000 al n. 6307 e il verbale dell'atto integrativo, a rogito del medesimo notaio, n. rep. 72210, racc. 22069, registrato a Udine il 21 dicembre 2000 al n. 9419;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello Statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza sociale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 13 marzo 2001, n. 5563 SAI/I/A/4 e la nota del Servizio del volontariato del 7 marzo 2001, n. 541/VOL;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1242 del 20 aprile 2001;

DECRETA

- E' approvato lo Statuto della Associazione «Nostro Domani - Pontello Valentino» ONLUS con sede in Majano (Udine) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

- L'Associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 maggio 2001

ANTONIONE

ASSOCIAZIONE

«NOSTRO DOMANI - PONTELLO VALENTINO» ONLUS

STATUTO

Art. 1

Costituzione

E' costituita l'Associazione «Nostro Domani - Pontello Valentino» Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Art. 2

Sede

Essa ha sede in Majano (Udine) e potrà istituire sedi secondarie all'interno del territorio regionale.

Art. 3

Durata

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato, salvo scioglimento.

Art. 4

Scopi

L'Associazione «Nostro Domani - Pontello Valentino» persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si propone di favorire lo sviluppo integrale delle persone portatrici di handicap psichico, sensoriale e di altre patologie invalidanti e con preferenza nei riguardi dei soggetti residenti nel territorio della Comunità Collinare, con lo scopo, in particolare, di:

- assistere le famiglie con soggetti disabili nelle varie problematiche, quali, ad esempio, quelle relative all'assistenza sociale, socio sanitaria, alla tutela dei diritti civili;
- seguire i soggetti disabili in tutto il loro percorso di vita per la tutela dei loro diritti e per favorirne lo sviluppo, l'integrazione e la qualità della vita.

Per il raggiungimento degli scopi sopra evidenziati l'Associazione può:

a) fornire assistenza alle famiglie dei disabili;

b) promuovere e/o gestire attività di assistenza sociale, socio-sanitaria e di convivenza;

c) gestire servizi sanitari ed assistenziali, riabilitativi ed educativi, anche attraverso convenzioni;

d) favorire l'integrazione dei disabili nell'ambito sociale e territoriale, attraverso iniziative culturali, ri-

creative e di formazione professionale coinvolgenti pure altri soggetti;

e) curare la formazione delle persone disabili, rivolta alla loro crescita umana e sociale, promuovendo a tal fine ogni utile iniziativa;

f) favorire la collaborazione del volontariato e la formazione di addetti all'assistenza socio-sanitaria e ad altri servizi di interesse dei disabili, anche attraverso corsi specifici di istruzione;

g) promuovere e sostenere iniziative associate fra i disabili, anche in forma cooperativa. aventi in particolare finalità di inserimento lavorativo;

h) svolgere qualsiasi altra iniziativa assistenziale, sociale e culturale, promozionale valida al sostegno dei disabili e alla tutela dei loro interessi.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle indicate al precedente comma, salvo quelle ad esse direttamente connesse alle attività previste.

L'Associazione non ha fini di lucro, non intende avere per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali ed intende essere retta e regolata dalle disposizioni vigenti in materia.

Art. 5

Azioni finalizzate

Per il perseguimento dello scopo sociale l'Associazione può:

a) collaborare con associazioni, enti pubblici e privati, gruppi di volontariato;

b) aderire e partecipare, senza pregiudizio alla propria identità, a movimenti, organismi ed enti che perseguono gli stessi obiettivi;

c) stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, nonché compiere tutte le operazioni mobiliari e immobiliari, economiche e finanziarie necessarie.

L'Associazione, nell'ambito del territorio della Comunità Collinare, può aprire centri operativi in ogni zona in cui emerga la necessità d'intervento, nonché istituire sedi secondarie, in presenza di specifiche esigenze organizzative.

Art. 6

Caratteristiche

L'autogestione e la condivisione dei valori della vita comunitaria costituiscono la caratteristica primaria dell'azione della Comunità.

L'Associazione è assolutamente indipendente da legami con movimenti politici ed ai suoi membri assicura la più ampia libertà ideologica.

L'Associazione si ispira alla matrice cristiana e, nel pieno rispetto dei valori personali e della libertà di ciascun socio, cura al proprio interno iniziative volte alla riscoperta del valore incomparabile della proposta cristiana.

Art. 7

Esclusione del lucro

L'Associazione opera senza alcuna finalità di lucro.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione; gli stessi sono destinati per lo svolgimento delle attività istituzionali o di quelle direttamente connesse.

Art. 8

Patrimonio ed esercizi sociali

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) fondo di dotazione formato dal fondo iniziale e dalle quote raccolte dai soci;

b) dai beni mobili ed immobili provenienti da acquisti, donazioni, lasciti;

c) fondi di riserva;

d) fondo da lasciti;

e) fondo da sovvenzioni finalizzate;

f) fondo per attività istituzionali.

Le entrate dell'Associazione sono derivate da:

a) rette percepite per le persone che vivono in comunità;

b) contributi da famiglie assistite;

c) contributi da enti pubblici per specifiche finalità;

d) somme derivate da erogazioni liberali;

e) proventi pervenuti a qualsiasi titolo o per qualunque scopo;

f) eventuali utili maturati dallo svolgimento di attività connesse.

Art. 9

Soci

Possono essere soci tutte le persone maggiorenni portatrici di handicap, con particolare riguardo a quelle residenti nel territorio della Comunità Collinare, e/o loro familiari e parenti obbligati al loro mantenimento e loro rappresentanti.

Possono altresì essere soci le persone fisiche che, condividendo lo spirito e le finalità dell'Associazione, coadiuvano la medesima nel perseguimento dello scopo sociale partecipando alla vita comunitaria a servizio dei

disabili, all'assistenza delle famiglie con disabili, o ponendo a disposizione le proprie capacità pratiche ed amministrative utili all'attività sociale.

Art. 10

Ammissione soci

L'ammissione a socio è deliberata dal Consiglio di amministrazione su presentazione di domanda da parte della persona interessata.

La domanda deve riportare una dichiarazione di condivisione delle finalità dell'Associazione e d'impegno ad osservare lo statuto e quanto esso dispone.

L'adesione a socio è a tempo indeterminato, nè deroghe sono ammissibili per consentire adesioni temporanee.

Art. 11

Doveri e diritti

Con l'ammissione all'Associazione il socio si obbliga al versamento della quota sociale stabilita dall'Associazione, ad osservare tutte le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti, nonché ad attenersi a tutte le deliberazioni assunte dagli organi sociali; egli altresì si impegna ad assicurare la migliore collaborazione per il perseguimento delle finalità sociali, secondo la propria posizione di socio.

I soci partecipano alla vita sociale, decidono su ogni oggetto di competenza dell'Assemblea ed in particolare in materia di Statuto e di Regolamenti e provvedono all'elezione degli organi di amministrazione e di controllo.

Art. 12

Cessazione da socio

La qualifica di socio si perde:

a) per decesso;

b) per dimissione da comunicarsi per iscritto almeno tre mesi prima dello scadere dell'anno; essa deve essere motivata e sulla stessa si pronuncia il Consiglio di amministrazione;

c) per decadenza su decisione del Consiglio medesimo, nel caso in cui vengano a mancare i requisiti di ammissione;

d) per esclusione deliberata dall'Assemblea in presenza di gravi motivi.

La decadenza o l'esclusione è comunicata, con lettera raccomandata, al socio interessato che, contro il provvedimento, può adire il Collegio dei probiviri.

Il socio che ha cessato per qualsiasi causa di far parte dell'associazione, non ha alcun diritto sul patrimonio della medesima, nè ha titolo di rimborso della quota sociale versata.

Art. 13

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è ordinaria e straordinaria ed è costituita da tutti i soci.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di amministrazione ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo della riunione, da affiggersi nei locali della sede sociale e da inviarsi a ciascun socio, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'Assemblea deve essere convocata quando almeno un decimo dei soci ne faccia richiesta scritta con l'indicazione dell'oggetto da trattare.

Ogni socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro socio mediante delega scritta. Il singolo socio non può avere più di due deleghe.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente almeno la metà dei suo componenti, in seconda convocazione, che non può aver luogo nel giorno fissato per la prima, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Per la validità dell'Assemblea straordinaria è necessaria in prima convocazione la presenza, comprese le deleghe, di tre quarti dei soci. In seconda convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita qualora sia presente almeno un quarto degli associati per le modifiche statutarie riportate alla lettera a) dell'articolo 15 e con la presenza di almeno tre quarti degli associati per le deliberazioni sullo scioglimento dell'Associazione di cui alla lettera b) dell'articolo 15.

Art. 14

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria viene normalmente convocata due volte l'anno: entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio per il bilancio consuntivo ed entro dicembre per quello preventivo.

L'Assemblea ordinaria delibera:

a) sull'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e sulla destinazione o copertura, rispettivamente, dell'avanzo o disavanzo di gestione;

b) sull'approvazione di regolamenti interni e relative modifiche;

c) sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione, previa fissazione del numero dei medesimi;

d) sulla nomina del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri;

e) sulla determinazione delle quote associative;

f) sulla costituzione di sedi secondarie e loro ordinamento;

g) su quanto demandato alla sua competenza per legge o per Statuto, nonché su qualsiasi altro argomento prospettato dal Consiglio di amministrazione.

Le deliberazioni sono prese con voto palese a maggioranza semplice dei presenti o rappresentati; le elezioni sono svolte a scrutinio segreto, ma possono avvenire anche per acclamazione.

Art. 15

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria delibera:

a) sulle modifiche dello Statuto;

b) sullo scioglimento dell'Associazione.

Le deliberazioni sulle modifiche statutarie sono prese con voto palese a maggioranza semplice dei presenti o rappresentati. Tale voto deve rappresentare almeno tre quarti degli associati per le deliberazioni sullo scioglimento dell'Associazione.

Art. 16

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o dal Vicepresidente; in caso di loro assenza dal Consigliere presente più anziano di età.

Il Presidente dell'Assemblea constata il diritto ad intervenire all'adunanza e la regolarità delle deleghe.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il segretario della medesima, anche al di fuori dei suoi componenti, che provvede a redigere il processo verbale. Questo atto deve essere sottoscritto dallo stesso segretario e dal Presidente dell'Assemblea.

Art. 17

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette a undici membri eletti dall'Assemblea tra i soci, previa la determinazione del numero. La maggioranza dei Consiglieri deve essere comunque formata da soci di cui al 1° comma dell'articolo 9.

Il Consiglio nomina nel suo seno il Presidente, scelto preferibilmente tra i soci di cui al 1° comma dell'articolo 9, ed un Vicepresidente.

Gli amministratori rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora nel corso del mandato, per qualsiasi motivo un posto di Consigliere si renda vacante, il Consiglio può cooptare un nuovo componente, fino alla prossima Assemblea.

Art. 18

Validità del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente con avviso, indicante data, ora, luogo ed ordine del giorno, da inviarsi agli amministratori almeno cinque giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza tale termine è ridotto a due giorni.

Il Consiglio può validamente deliberare anche in carenza delle predette formalità, purchè siano presenti tutti i Consiglieri.

Per la validità delle decisioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

Delle adunanze va redatto verbale a cura del segretario, il quale è nominato dal Consiglio anche al di fuori del proprio seno. Il segretario può essere nominato all'inizio del mandato amministrativo e per l'intera durata del medesimo.

Art. 19

Compiti del Consiglio

Al Consiglio di amministrazione competono i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ad eccezione solamente di quanto per legge o per Statuto non sia espressamente riservato all'Assemblea.

In particolare, ed a solo titolo esemplificativo, il Consiglio di amministrazione:

a) nomina il segretario dell'Associazione definendo i compiti e le funzioni;

b) provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria;

c) redige il bilancio consuntivo e preventivo;

d) delibera la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria predisponendone, in unione con il Presidente, il relativo ordine del giorno;

e) amministra i beni dell'Associazione e delibera su spese ed erogazioni di fondi disponibili;

f) provvede all'assunzione ed all'organizzazione del personale;

g) delibera su convenzioni con enti pubblici e privati e conferisce mandati e procure;

h) decide sull'ammissione dei soci;

i) propone le modifiche dello Statuto all'Assemblea;

l) elabora, ove necessario, uno o più regolamenti interni, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea:

m) delibera acquisti, permute, alienazioni mobiliari ed immobiliari, accettazione di eredità, nonché tutte le operazioni finanziarie e di altra natura necessarie per l'ordinaria e straordinaria amministrazione;

n) delibera l'adesione o la partecipazione ad organizzazioni od enti, ad eccezione dei casi, comportanti impegni economici pluriennali, da riservarsi all'Assemblea;

o) affida incarichi e nomina commissioni tecniche consultive fissandone i compiti e stabilendo gli eventuali compensi.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega e precisando i criteri attuativi della medesima.

Art. 20

Presidente

Il Presidente rappresenta l'Associazione ed ha la firma legale.

In particolare compete al Presidente:

a) convocare e presiedere l'Assemblea ed il Consiglio di amministrazione e curare l'esecuzione delle deliberazioni dagli stessi assunte;

b) inoltrare istanze a favore dell'Associazione e rilasciare liberatoria quietanza delle somme a qualsiasi titolo introitate;

c) rappresentare l'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio e nominare avvocati e procuratori in qualunque grado e stato di giurisdizione;

d) adottare in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di competenza del Consiglio, sottoponendoli a ratifica del medesimo alla prima seduta, ad eccezione di quanto previsto alle lettere b), h), i), l) del precedente articolo 19;

e) assumere ogni decisione considerata necessaria per il buon andamento della gestione e comunque utile all'Associazione non di stretta competenza del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente può delegare alcune delle proprie funzioni al Vicepresidente che ne riferisce sull'attività svolta.

In caso di urgenza od impedimento del Presidente, tutte le di lui funzioni sono esercitate ad ogni effetto dal Vicepresidente.

Art. 21

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo e vigilanza sulla regolarità finanziaria e contabile dell'Associazione. Esso effettua periodici controlli di cui redige verbale, predispone le relazioni al bilancio consuntivo e preventivo e partecipa alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio è nominato dall'Assemblea al di fuori della compagine sociale ed è composto da tre membri effettivi, che eleggono fra loro il proprio presidente, e da due membri supplenti; essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Qualora si verifichino le circostanze previste dall'art. 20-bis, comma 5°, D.P.R. 600/1973, introdotto dal decreto legislativo 460/1997, il presidente del Collegio deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili.

Art. 22

Collegio dei probiviri

Al fine di favorire il rapporto sociale, è costituito il Collegio dei probiviri.

Il Collegio è composto da tre membri eletti dall'Associazione fra i non soci, dura in carica tre anni, provvede ad eleggere nel proprio seno il presidente e decide quale arbitro amichevole con dispensa d'ogni formalità.

Il Collegio è competente ad esaminare e decidere su ogni vertenza insorta all'interno dell'Associazione, sull'applicazione delle disposizioni statutarie e regolamentari, nonché sulle decisioni assunte dagli organi statutari.

Ogni controversia deve essere rimessa alla decisione del Collegio.

Il ricorso deve essere proposto dall'interessato entro e non oltre i trenta giorni dall'atto che ha determinato la controversia. Le decisioni del Collegio sono definitive.

Art. 23

Esercizio sociale

L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.

A chiusura dell'esercizio il Consiglio di amministrazione provvede a redigere il bilancio consuntivo,

distinguendo le attività direttamente connesse da quelle istituzionali ed alla predisposizione di una relazione illustrativa sulle risultanze gestionali e sull'attività svolta.

Tali documenti devono essere disponibili almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea che deve essere convocata entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Entro il mese di novembre il Consiglio presenta all'assemblea il bilancio preventivo, con la relativa relazione, riguardante la gestione ordinaria dell'Associazione per l'esercizio successivo.

I documenti devono essere accompagnati da una relazione del Collegio dei revisori.

Art. 24

Compensi agli organi sociali

Di norma gli organi amministrativi e di controllo non compete alcun compenso.

Qualora l'Assemblea disponga degli emolumenti, questi non potranno mai essere superiori a quanto individuato dall'articolo 10, comma 6/c - decreto legislativo 460/1997.

Agli amministratori spetta comunque il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni; in presenza di deleghe o di particolari incarichi o mansioni dagli aspetti continuativi, il Consiglio di amministrazione può determinare un compenso, sentito il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 25

Regolamento interno

Il rapporto sociale, la erogazione dei servizi ai disabili, alle famiglie dei disabili e la convivenza in Comunità sono disciplinati da uno o più Regolamenti interni. Essi sono predisposti dal Consiglio di amministrazione, tenuto conto delle disposizioni della pubblica amministrazione in ordine all'assistenza alle persone portatrici di handicap e sono approvati dall'Assemblea.

Art. 26

Benemeriti dell'Associazione

Alle persone fisiche o giuridiche che collaborano al buon andamento della comunità o concorrono al suo sviluppo, al potenziamento economico ed al sostegno gestionale, può essere accordato il riconoscimento di «Benemerito dell'Associazione Nostro Domani - Pontello Valentino».

Il riconoscimento è disposto dal Consiglio di amministrazione che, della concessione, dà notizia all'assemblea.

I Benemeriti possono essere invitati a partecipare all'Assemblea come uditori e con possibilità di parola.

Art. 27

Divieti

Durante la vita dell'Associazione è tassativamente vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili ed avanzi di gestione, nonchè di fondi, riserve e capitali costituiti nel corso dell'attività, fatte salve le eccezioni previste in materia dalle norme legislative.

Art. 28

Devoluzione del patrimonio

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio sociale netto, risultato dal Bilancio di liquidazione, è devoluto per finalità di assistenza e di recupero delle persone portatrici di handicap psichico e sensoriale nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 1/f del decreto legislativo 460/1997.

Art. 29

Norma finale

Per quanto non previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle norme di legge in materia ed in particolare al Codice civile sulle associazioni riconosciute ed al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 maggio 2001, n. 0184/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 22 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0184/Pres. di data 22 maggio 2001 è stata approvata la variante n. 22 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 maggio 2001, n. 0201/Pres.

Legge regionale 2/2001, articolo 2. Nomina del consigliere di parità regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 concernente «Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in merito ad azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144»;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 4 , in base alla quale le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi desumibili dal predetto decreto con le modalità previste dai rispettivi Statuti;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 concernente «Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e organizzazione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (AreRaN). Disposizioni concernenti il consigliere di parità»;

VISTO in particolare l'articolo 2 che, in attuazione del decreto legislativo 196/2000 prevede la nomina a livello regionale di un consigliere di parità e stabilisce i requisiti che il consigliere stesso deve possedere;

VISTO il curriculum vitae della sig.ra Maria Grazia Vendrame, dal quale risulta il possesso di un'esperienza più che quinquennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle pari opportunità, nonché di mercato di lavoro;

ACCERTATA la compatibilità di detta designazione con le disposizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e dell'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1627 dell'11 maggio 2001;

DECRETA

- La signora Maria Grazia Vendrame è nominata consigliere di parità regionale.

- Il mandato ha durata di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 maggio 2001, n. 0205/Pres.

Accordo di programma finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'ospedale S. M. Maddalena a Trieste ed alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana stipulato in data 16 marzo 2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ATTESO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 399 del 12 febbraio 2001, ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare ed approvare l'accordo di programma, allegato in bozza alla deliberazione stessa, tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» ed il Comune di Trieste finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'Ospedale S. M. Maddalena a Trieste ed alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana, ed ha incaricato l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale di provvedere agli atti conseguenti all'approvazione dell'accordo stesso;

VISTO l'accordo di programma finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'Ospedale S. M. Maddalena a Trieste ed alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana, stipulato in data 16 marzo 2001, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, dal Presidente della Regione dott. Roberto Antonione, dal Direttore sanitario delegato dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» dott. Franco Zigrino (autorizzato con deliberazione del Direttore generale n. 122 del 26 gennaio 2001) e dal Sindaco del Comune di Trieste, Riccardo Illy (autorizzato con deliberazione consiliare n. 22 del 14 marzo 2001);

RILEVATO che l'accordo di programma in argomento comporta le variazioni al vigente Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste puntualmente indicate nell'accordo stesso e negli elaborati tecnici ad esso allegati e complessivamente qualificate come variante n. 72 al P.R.G.C.

CHE conseguentemente, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/2000, l'accordo di programma in argomento deve essere approvato con decreto del Presidente della Regione previa acquisizione dell'assenso del Comune interessato;

VISTA la deliberazione consiliare n. 35 del 27 marzo 2001, con cui è stata ratificata, nei termini di cui all'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/2000, l'adesione del Sindaco del Comune di Trieste all'Accordo di programma in argomento;

RITENUTO di condividere le finalità propria dell'Accordo di programma in argomento, così come puntualmente espresse ai relativi articoli 1 e 2, e di approvare pertanto l'accordo stesso, il cui testo viene a far parte integrante e contestuale del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 7/2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3;

DECRETA

1. E' approvato, nel testo allegato al presente decreto quale sua parte integrante e contestuale, l'Accordo di programma finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'Ospedale S. M. Maddalena a Trieste ed alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana, stipulato in data 16 marzo 2001, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, dal Presidente della Regione dott. Roberto Antonione, dal Direttore sanitario delegato dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» dott. Franco Zigrino e dal Sindaco del Comune di Trieste Riccardo Illy;

2. L'Accordo si programma in argomento determina, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 della legge regionale 7/2000, le variazioni al vigente Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste puntualmente indicate nell'accordo stesso e negli elaborati tecnici ad esso allegati e complessivamente qualificate come variante n. 72 al P.R.G.C;

3. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione; nella pubblicazione saranno omessi gli elaborati tecnici allegati all'accordo di programma, depositati in copia presso il Comune di Trieste e l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» e a libera visione del pubblico.

Trieste, 25 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

(omessi elaborati tecnici)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 maggio 2001, n. 0206/Pres.

Legge regionale 24/1999, articolo 16, comma 4. Regolamento del fondo sociale dell'A.T.E.R. di Udine. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che, al fine di assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale, presso ciascuna A.T.E.R., ha istituito un apposito Fondo Sociale;

VISTO il 4° comma del succitato articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che espressamente dispone che: «Le modalità di utilizzazione del Fondo Sociale di cui al comma 1°, nonché le procedure di contribuzione dei Comuni, sono stabilite da apposito regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'A.T.E.R., sentiti i Comuni nei quali opera l'A.T.E.R. medesima, ed approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima»;

VISTA la deliberazione n. 5963 del 15 marzo 2001, trasmessa con nota n. 6767 del 13 aprile 2001, con la quale l'A.T.E.R. di Udine ha provveduto ad adottare il Regolamento del Fondo Sociale, di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 24/1999, nel testo allegato alla deliberazione medesima;

RITENUTO di dover provvedere, per quanto di competenza e ai sensi del 4° comma del succitato articolo 16 della legge regionale n. 24/1999, all'approvazione del Regolamento dell'A.T.E.R. di Udine;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1642 dell'11 maggio 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento del Fondo Sociale dell'A.T.E.R. di Udine» di cui all'articolo 16, 4° comma della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE:CIANI

Regolamento per la gestione del Fondo Sociale
(legge regionale 27 agosto 1999,
n. 24, articolo 16, comma 4)

Art. 1

Costituzione del Fondo

Presso l'A.T.E.R. di Udine è costituito il Fondo Sociale previsto dall'articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, nel prosieguo denominato semplicemente «Fondo».

Il Fondo è alimentato da conferimenti dell'A.T.E.R., dei Comuni e della Regione ed ha lo scopo di consentire interventi a sostegno degli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata che versino in situazioni di grave disagio economico, sociale, psico-fisico e ambientale.

Art. 2

Conferimenti

Al finanziamento del Fondo si provvede per mezzo di conferimenti annuali da parte:

a) dell'A.T.E.R., con una quota percentuale del monte canoni di edilizia sovvenzionata da determinarsi, entro il massimo dell'1%, in sede di formazione del piano finanziario di cui all'articolo 65/7° comma della legge regionale n. 75/1982, tenuto conto del presumibile fabbisogno;

b) dei Comuni, con una quota pari a quella conferita dall'A.T.E.R., suddivisa proporzionalmente al numero di alloggi di edilizia sovvenzionata ubicati nei rispettivi territori;

c) della Regione nella misura prevista dall'articolo 16/3° comma della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24.

Il versamento della quota dovuta da ciascun soggetto avviene di regola entro il 31 gennaio di ogni anno. A tal fine l'A.T.E.R., entro il 30 settembre dell'anno precedente, determina e comunica ai soggetti conferenti la quota da essi dovuta.

La quota di competenza dei Comuni viene determinata in base al numero di alloggi di edilizia sovvenzionata presenti sui rispettivi territori alla data del 1° gennaio.

Le somme del Fondo debbono essere integralmente impiegate nell'anno di competenza. Eventuali residui accertati al 31 dicembre vanno portati a scomputo delle quote dovute per il successivo esercizio.

Art. 3

Destinazione

Le risorse del Fondo sono impegnate come segue:

1) le quote a) e b) conferite dall'A.T.E.R. e dai Comuni vengono destinate all'erogazione di contributi a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata per il pagamento di canoni e servizi, e di spese di manutenzione a carico dell'utente, di trasferimento e trasloco, di acquisto arredi e attrezzature per disabili, di attivazione e gestione servizi di telesoccorso;

2) la quota c) conferita dalla Regione viene destinata a coprire la differenza fra il canone di locazione corrisposto dagli utenti di cui all'articolo 65/3° comma, lettera a) della legge regionale n. 75/1982 e quello di riferimento determinato a seguito della delibera adottata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 16/3° comma della legge regionale n. 24/1999; detta quota viene acquisita dall'A.T.E.R. in conto canoni e viene dall'A.T.E.R. stessa impiegata per interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di immobili di e.r.p.

Art. 4

Condizioni per l'accesso al Fondo

Possono accedere alle provvidenze di cui all'articolo 3/punto 1) coloro che si trovino in gravi e contingenti situazioni di difficoltà che impediscano ad essi di sostenere gli oneri di gestione del proprio alloggio e comunque di affrontare spese indispensabili per sopperire ad esigenze connesse alla condizione di inquilino.

La situazione di bisogno deve essere accertata e attestata dall'Amministrazione comunale di residenza.

L'erogazione del contributo presuppone in ogni caso la richiesta da parte dell'interessato.

Art. 5

Esclusioni

Non possono essere ammessi ai benefici del Fondo gli utenti il cui reddito sia superiore al limite definito all'articolo 23/3° comma, lettera c) della legge regionale n. 24/1999.

Le provvidenze del Fondo non possono inoltre essere disposte a favore degli utenti che si trovino nella condizione per l'avvio dell'azione di revoca dell'assegnazione, disciplinata all'articolo 61 della legge regionale n. 75/1982 e successive modificazioni, ovvero nei confronti dei quali sia pendente un'azione di sfratto per inadempimento contrattuale.

Art. 6

Individuazione dei beneficiari e commisurazione del contributo

Le domande di accesso al Fondo vanno presentate all'A.T.E.R.

Esse debbono essere adeguatamente motivate ed accompagnate dalla documentazione che il richiedente intende allegare nel proprio interesse.

Le domande vengono istruite dall'A.T.E.R. che verifica preliminarmente il loro fondamento e la loro ammissibilità ai sensi del presente regolamento e propone quindi l'entità di massima del contributo erogabile avuto riguardo alle esigenze prospettate dai richiedenti e alla quota del Fondo di competenza del Comune.

Le domande sono quindi inoltrate al Comune di residenza del richiedente. Il Comune è tenuto a svolgere gli accertamenti circa l'esistenza delle condizioni che ne giustificano l'accoglimento rilasciandone attestazione, ed a determinare definitivamente il contributo erogabile.

A favore degli utenti residenti in ciascun Comune non potranno essere complessivamente erogati contributi che eccedano il doppio della quota conferita dal Comune. Ove fosse necessario intervenire oltre tale soglia, il Comune e l'A.T.E.R., in parti eguali, potranno conferire al Fondo risorse supplementari. Ove i contributi complessivamente erogati nell'anno fossero invece inferiori alla quota conferita, il residuo accertato al 31 dicembre verrà portato a scomputo della quota dovuta dal Comune per l'esercizio successivo.

Art. 7

Amministratore del Fondo

Il Fondo è amministrato dal Direttore dell'A.T.E.R. o da un suo delegato, prescelto fra i dirigenti, quadri o funzionari dell'ente con qualifica non inferiore alla A.1.

L'Amministratore provvede ad accertare l'avvenuto conferimento della somme previste dall'articolo 2 e dispone i pagamenti nei limiti di capienza. Formula le proposte in ordine alla determinazione delle quote normali e supplementari spettanti a ciascun soggetto conferente. Redige annualmente il rendiconto degli impegni accertando l'entità di eventuali residui.

Il rendiconto è accompagnato da una relazione dell'Amministratore e viene approvato dal Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R.

Art. 8

Grandi Comuni

Nei Comuni con oltre 200 alloggi e.r.p. la decisione sull'accoglimento delle domande e sull'entità del contributo erogabile potrà essere demandata ad un gruppo di lavoro costituito d'intesa fra A.T.E.R. e Amministrazione comunale.

Art. 9

Norma transitoria per la prima costituzione del Fondo

La gestione del Fondo decorre dall'1 gennaio 2001.

Per l'anno 2001 il conferimento dell'A.T.E.R. è determinato in L. 143.540.000. Quello dei Comuni in ragione di L./alloggio 20.000 per il numero di alloggi di edilizia sovvenzionata presenti nei rispettivi territori, come risulta dalla seguente tabella. La contribuzione iniziale non potrà comunque essere inferiore a L. 240.000.

Comune	n. alloggi all'1.1.2000 (n)	Contributi (n x L. 20.000)
AIELLO	33	660.000
AQUILEIA	145	2.900.000
ATTIMIS	18	360.000
BAGNARIA ARSA	26	520.000
BASILIANO	19	380.000
BERTIOLO	19	380.000
BICINICCO	4	240.000
BUTTRIO	50	1.000.000
CAMINO AL TAGL.TO	7	240.000
CAMPOFORMIDO	36	720.000
CAMPOLONGO	6	240.000
CARLINO	8	240.000
CASSACCO	17	340.000
CASTIONS DI STRADA	31	620.000
CERVIGNANO DEL FR.	275	5.500.000
CHIOPRIS VISCONE	21	420.000
CIVIDALE DEL FRIULI	268	5.360.000
CODROIPO	248	4.960.000
COLLOREDO DI M.A.	8	240.000
CORNO DI ROSAZZO	23	460.000
COSEANO	5	240.000
DIGNANO	13	260.000
DRENCHIA	---	---
FAEDIS	22	440.000
FAGAGNA	10	240.000
FIUMICELLO	34	680.000
FLAIBANO	28	560.000
FORGARIA NEL FRIULI	3	240.000
GONARS	41	820.000
GRIMACCO	13	260.000
LATISANA	267	5.340.000
LESTIZZA	6	240.000
LIGNANO SABBIADORO	21	420.000
LUSEVERA	---	---
MAGNANO IN RIVIERA	1	240.000
MAIANO	118	2.360.000
MANZANO	204	4.080.000
MARANO LAGUNARE	77	1.540.000
MARTIGNACCO	37	740.000
MERETO DI TOMBA	17	340.000
MOIMACCO	5	240.000
MORTEGLIANO	37	740.000
MORUZZO	5	240.000

MUZZANA DEL T.	28	560.000
NIMIS	43	860.000
PAGNACCO	1	240.000
PALAZZOLO DELLO STELLA	113	2.260.000
PALMANOVA	277	5.540.000
PASIAN DI PRATO	44	880.000
PAVIA DI UDINE	39	780.000
POCENIA	39	780.000
PORPETTO	—	—
POVOLETTO	4	240.000
POZZUOLO DEL FRIULI	12	240.000
PRADAMANO	24	480.000
PRECENICCO	25	500.000
PREMARIACCO	10	240.000
PREPOTTO	6	240.000
PULFERO	8	240.000
RAGOGNA	4	240.000
REANA DEL ROIALE	20	400.000
REMANZACCO	35	700.000
RIVE D'ARCANO	7	240.000
RIVIGNANO	45	900.000
RONCHIS	39	780.000
RUDA	52	1.040.000
SAN DANIELE DEL FRIULI	51	1.020.000
SAN GIORGIO DI NOGARO	220	4.440.000
SAN GIOVANNI AL NAT.	61	1.220.000
SAN LEONARDO	14	280.000
SAN PIETRO AL NATISONE	14	280.000
SANTA MARIA LA LONGA	—	—
SAN VITO AL TORRE	18	360.000
SAN VITO DI FAGAGNA	—	—
SAVOGNA	—	—
SEDEGLIANO	35	700.000
STREGNA	—	—
TAIPANA	—	—
TALMASSONS	27	540.000
TAPOGLIANO	—	—
TARCENTO	72	1.440.000
TAVAGNACCO	52	1.040.000
TEOR	18	360.000
TERZO D'AQUILEIA	54	1.080.000
TORREANO	17	340.000
TORVISCOSA	116	2.320.000
TREPPO GRANDE	—	—
TRICESIMO	80	1.600.000
TRIVIGNANO UDINESE	20	400.000
UDINE	2989	59.780.000
VARMO	21	420.000
VILLA VICENTINA	41	820.000
VISCO	34	680.000
Totale	7055	143.540.000

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 maggio 2001, n. 0207/Pres.

Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM. - Nomina del Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 recante «Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)»;

VISTI in particolare gli articoli 6, 7 e 8 di detta normativa che dispongono l'istituzione del Co.Re.Com. e ne definiscono le relative funzioni, composizione e durata;

ATTESO che ai sensi del 2° comma del succitato articolo 8 il Presidente del Co.Re.Com. è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale e sentito il parere della Giunta per le nomine del Consiglio regionale;

VISTO l'estratto del processo verbale n. 1298 del 20 aprile 2001 con il quale la Giunta regionale ha concordato sulla proposta candidatura del dott. Daniele Damele a Presidente del Co.Re.Com.;

VISTA la nota n. 8/3241-01 dell'11 maggio 2001 con la quale il Presidente del Consiglio regionale ha espresso la propria intesa su detta candidatura;

VISTA altresì la nota n. 8/3380-01 del 17 maggio 2001 con la quale il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine nella seduta del 15 maggio 2001 si è espressa favorevolmente sulla candidatura medesima;

ACCERTATA la compatibilità della stessa con le disposizioni di cui all'articolo 15 della sopracitata normativa regionale nonché con le disposizioni di cui all'articolo 26 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e di cui all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1743 del 24 maggio 2001;

DECRETA

- Il dott. Daniele Damele è nominato Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) per la durata della legislatura in corso.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 9 maggio 2001, n. 587/DRPC.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9 e legge 11 dicembre 2000, n. 365. Modalità e disposizioni operative per l'accertamento dei danni e la concessione di contributi a favore dei privati e delle imprese, per il ristoro dei danni conseguenti agli eventi alluvionali dell'autunno 2000. Disposizione integrativa per le imprese.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, concernente «Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile»;

VISTA la legge 11 dicembre 2000, n. 365 recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonchè a favore di zone colpite da calamità naturali»;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile n. 559/DRPC/2001, di data 20 aprile 2001, con il quale sono state approvate le modalità e disposizioni operative per l'accertamento dei danni e per la concessione dei contributi in conto capitale a favore dei privati e delle imprese danneggiati dagli eventi calamitosi dell'autunno 2000;

CONSIDERATO che le suddette disposizioni stabiliscono il termine di 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle disposizioni stesse, per la presentazione delle domande nel caso in cui i soggetti danneggiati siano privati, imprese danneggiate in più sedi produttive ed imprese appartenenti al settore agricolo;

RAVVISATA la necessità di stabilire il medesimo termine per la presentazione delle domande di contributo anche da parte delle imprese con unica sede produttiva ed anche non appartenenti al settore agricolo;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0291/Pres. del 3 agosto 1998;

DECRETA

Art. 1

Tutte le imprese danneggiate dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000, per le quali si applica il Titolo II delle disposizioni approvate con decreto n. 559/DRPC/2001, di data 20 aprile 2001, dovranno presentare domanda di ristoro danni entro il termine del 4 giugno 2001.

Trieste, 9 maggio 2001

CIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 4 giugno 2001, n. 542.

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto della misura «f» del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale è stato approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0108/Pres. del 10 aprile 2001 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della misura «f» del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che l'articolo 50 del Regolamento di attuazione della misura «f» fissa il termine di presentazione delle domande di adesione alla misura «f» nonché quello di conferma degli impegni in corso afferenti il Reg. (CEE) 2078/1992, al quindicesimo giorno successivo all'entrata in vigore del Regolamento medesimo e che pertanto tale termine spira il 15 giugno 2001;

CONSIDERATO che, ai sensi del sopracitato articolo 50 eventuali proroghe al termine stabilito possono essere concesse con decreto del Direttore regionale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i sistemi informatici forniti dall'Organismo pagatore, al fine di consentire il recepimento delle particolarità della misura definita a livello regionale, hanno richiesto adeguamenti implementati solo recentemente che necessitano di ulteriori perfezionamenti;

CONSIDERATO che tali perfezionamenti non riguardano le conferme degli impegni afferenti il Reg. (CEE) 2078/1992;

VALUTATA quindi, anche per ragioni di tipo organizzativo, l'opportunità di mantenere il termine originariamente fissato, per le domande che propongono conferma di impegno ancora in corso con il Reg. (CEE) 2078/1992, ancorché con aggiornamenti;

VALUTATO anche sulla base di segnalazioni pervenute, possibile e opportuno prorogare al 2 luglio 2001 il termine per la presentazione delle domande di adesione alla misura «f» del Piano di Sviluppo Rurale, ancorché trasferiscano impegni dal Reg. (CEE) 2078/1992 al Reg. (CE) 1257/1999;

DECRETA

Art. 1

Il termine per la presentazione delle domande di adesione alla misura «f» del Piano di Sviluppo Rurale, ancorché trasferiscano impegni dal Reg. (CEE) 2078/1992 al Reg. (CE) 1257/1999 già fissato al 15 giugno 2001, è prorogato al 2 luglio 2001.

Art. 2

Il termine per la presentazione delle domande che propongono la conferma di impegno iniziale, ancorché con aggiornamenti, degli impegni ancora in corso con il Reg. (CEE) 2078/1992, è confermato al 15 giugno 2001.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 4 giugno 2001

MARAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 22 maggio 2001, n. 435/AMM.

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - II pubblicazione per l'anno 2000 - formulata ai sensi dell'articolo 20, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTO il combinato disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e dell'articolo 51, comma 1, lettera g), della stessa legge, come sostituita dall'articolo 28 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31;

VISTO l' accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato il 9 marzo 2000, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270;

VISTO in particolare, l'articolo 20 del D.P.R. n. 270/2000 concernente «Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria» che stabilisce:

- al comma 4, che possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti resi pubblici: a) i medici convenzionati che hanno fatto domanda di trasferimento, b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2000;
- al comma 7 che, al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri;
- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria unica per titoli predisposta a livello regionale;
- attribuzione di punti 5 a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all' attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;

CONSTATATO che le domande, inerenti al conferimento degli incarichi anzidetti, riguardanti il 2° semestre 2000, sono state presentate alle Aziende per i servizi sanitari della Regione che avrebbero dovuto provvedere ai conseguenti adempimenti, entro l'anno 2000, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 20 e nella norma transitoria n. 2 del D.P.R. n. 270/2000;

CONSTATATO, altresì, che le Aziende per i servizi sanitari non hanno potuto perfezionare l'iter per conferire gli incarichi «de quibus», essendo il D.P.R. n. 270/2000 entrato in vigore il 17 ottobre 2000 e che, pertanto, deve provvedere a tale adempimento l'Assessorato regionale alla sanità, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2 e 20 e della norma transitoria n. 2 del D.P.R. medesimo;

VISTE le note prot. n. 25181/Amm. del 20 dicembre 2000 e n. 882/Amm. del 16 gennaio 2001, con le quali è stato, rispettivamente, comunicato alle Aziende per i servizi sanitari:

- di inoltrare, alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali le domande presentate dagli aspiranti all'assegnazione degli incarichi in argomento;
- di formulare le graduatorie per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti, relative ai medici che hanno fatto domanda di trasferimento, in quanto questo può essere effettuato dalle Aziende anziché dalla Regione ed è correlato unicamente ai posti disponibili in ciascuna di esse e deve precedere l'assegnazione dei posti secondo la graduatoria regionale;

PRESO ATTO del verbale della riunione tenutasi, in data 6 marzo 2000, presso la Direzione regionale

della sanità e delle politiche sociali, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, F.I.M.M.G. e S.I.Me.T., dal quale risulta che:

- per quanto attiene al disposto di cui all'articolo 3, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, l'assegnazione, nel corso dell'anno 2001, degli incarichi di cui trattasi, deve avvenire applicando le percentuali indicate nella norma finale n. 5 dello stesso D.P.R.. Pertanto, il 67% degli incarichi sarà assegnato ai medici in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, il 33% ai medici in possesso del titolo equipollente;
- per quanto attiene all'assegnazione dei posti, al fine di garantirne un'equa suddivisione, anche in relazione alle località prescelte:
- si provvede tramite un'unica graduatoria, comprendente sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica che i medici con titolo equipollente, indicando i primi con un asterisco;
- viene convocato, per primo, il medico con punteggio più alto, a prescindere dall'appartenenza al gruppo dei medici in possesso dell'attestato o di titolo equipollente. E', poi, convocato il medico con il punteggio più elevato, appartenente al gruppo diverso da quello del primo medico convocato;
- si procede, quindi, alternativamente, alla convocazione dei medici del primo e del secondo gruppo, fino all'esaurimento dei posti disponibili, nel rispetto delle percentuali di riserva;

PRESO ATTO che, in seguito alle predette comunicazioni del 20 dicembre 2000 e del 16 gennaio 2001, sono pervenute 50 domande delle quali due, relative al dott. Claudio Scandurra e al dott. Adodo Jean POGLE, sono state escluse per carenza del requisito costituito dall'iscrizione nella graduatoria unica regionale per i medici di medicina generale, di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 270/2000;

ATTESO che, per quanto riguarda le 48 domande accolte, a seguito degli accertamenti d'ufficio, eseguiti ai sensi della vigente normativa in materia, è risultato che:

- per quanto attiene ai dottori Giosuè Acampora e Vincenzo Scimonetti, pur avendo essi conseguito l'attestato di formazione specifica in medicina generale dopo la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria unica regionale, tuttavia, ai sensi della norma finale n. 6 del richiamato D.P.R. n. 270/2000, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi nell'ambito della riserva di assegnazione prevista dall'articolo 3, comma 6, lettera a) del medesimo D.P.R. con l'attribuzione del relativo punteggio;
- per quanto attiene al dottor Saverio Aliotta, egli non risulta possedere i requisiti di cui all'articolo 20, comma 7, lettere b) e c), per cui può essergli attribuito solo il punteggio riportato nella graduatoria unica regionale;
- per quanto riguarda i dottori Gabriele Piccini, Loredana Pitasso e Sreten Vukanovic, essi non risultano risiedere nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono, ma solo nell'ambito della Regione, per cui va loro attribuito il punteggio di cui all'articolo 20, comma 7, lettera c), del D.P.R. n. 270/2000;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - seconda pubblicazione per l'anno 2000 - di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, formulata ai sensi dell'articolo 20, del D.P.R. n. 270/2000.

2) Di demandare gli adempimenti, conseguenti all'approvazione della anzidetta graduatoria, al Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici, che, a tal fine, si atterrà alle disposizioni di cui all'articolo 20, alla norma transitoria n. 2 del citato D.P.R. n. 270/2000, nonché alle indicazioni risultanti dal verbale della riunione del 6 marzo 2000, citato nelle premesse.

3) Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 22 maggio 2001

DE SIMONE

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
II pubblicazione per l'anno 2000.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

N. progressivo medici in possesso di titolo equipollente all' attestato di formazione in medicina generale	N. progressivo medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale	Cognome e nome	PUNTEGGIO riportato nella graduatoria regionale 2000 (art. 20, comma 7, lett. a , D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO aggiuntivo attestato di formazione in medicina generale	PUNTEGGIO residenza ambito territoriale carente richiesto (art. 20, comma 7, lett. b, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza nella Regione Friuli - Venezia Giulia (art. 20, comma 7, lett. c, D.P.R. 270/2000)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		MINIATI Emanuela	70,30		5	20	95,30	Trieste
2		PICCINI Gabriele	54,30			20	74,30	Prepotto Talmassons Pavia di Udine Udine Pagnacco - Tavagnacco S. Daniele del Friuli Codroipo
	1	GUCCIONE Fabio *	19,50		5	20	44,50	Trieste
3		TOFFOLETTI Franco	17,75		5	20	42,75	Grado
	2	VERSA Dejan *	17,70		5	20	42,70	Trieste

	3	RUSSO Assunta *	17,60		5	20	42,60	Udine
4		SCHIAVON Isabella	14,35		5	20	39,35	Pagnacco - Tavagnacco
5		RIZZO Mariateresa	19,30			20	39,30	Udine S. Daniele del Friuli Pavia di Udine Talmassons Prepotto Codroipo Pagnacco - Tavagnacco
	4	SERENI Michela *	13,90		5	20	38,90	Trieste
6		CODARO Loris	18,20			20	38,20	Udine Prepotto
7		CRUPI Francesco	12,85		5	20	37,85	Udine
	5	RUFOLO Alessandro *	12,70		5	20	37,70	Trieste
8		MUDEREVU Alexis	12,70		5	20	37,70	Pagnacco - Tavagnacco

	6	RUSSO Assunta *	17,60			20	37,60	Pavia di Udine Pagnacco - Tavagnacco Prepotto Codroipo S. Daniele del Friuli Talmassons
9		MORETTI Vincenzo	11,10		5	20	36,10	Trieste
10		AVETA Alfredo	15,00			20	35,00	Pagnacco - Tavagnacco Udine
	7	MIOTTI Carlo *	14,70			20	34,70	Prepotto Ruda - Villa Vicentina
11		SCHIAVON Isabella	14,35			20	34,35	Udine
	8	SERENI Michela *	13,90			20	33,90	Grado
	9	ACAMPORA Giosuè *	1,85	12		20	33,85	Caneva
12		SESSI Marina	8,75		5	20	33,75	Trieste

	10	SANTORO Luigi *	13,50			20	33,50	Prepotto Talmassons Pavia di Udine Udine Codroipo S. Daniele del Friuli Pagnacco - Tavagnacco S. Giorgio di Nogaro Latisana
	11	VALERI Monica *	13,10			20	33,10	Ruda - Villa Vicentina Latisana S. Giorgio di Nogaro
	12	BARESSI Alberto *	13,00			20	33,00	Grado Prepotto S. Daniele del Friuli Pagnacco - Tavagnacco Ruda - Villa Vicentina
13		CRUPI Francesco	12,85			20	32,85	Prepotto Pavia di Udine Talmassons S. Daniele del Friuli Codroipo Pagnacco - Tavagnacco
14		MUDEREVU Alexis	12,70			20	32,70	Udine

	13	MATTIGHELLO Paolo *	12,50			20	32,50	Pagnacco - Tavagnacco Codroipo Pavia di Udine S. Daniele del Friuli Prepotto Talmassons Udine S. Giorgio di Nogaro Latisana Ruda - Villa Vicentina
15		SUKKAR Ahmad	12,30			20	32,30	Latisana Caneva
16		MOLINARI Laura	11,95			20	31,95	Codroipo Talmassons
17		PIRALI Yahya	11,60			20	31,60	Latisana S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina
18		GIUGOVAZ Antonella	5,70		5	20	30,70	Trieste
19		VITALE Sossio	5,20		5	20	30,20	Udine
20		FACCHINETTI Rita	4,10		5	20	29,10	Grado

21		COLONI Luciana	3,50		5	20	28,50	Trieste
22		MATTIUSSI Tiziano	8,20			20	28,20	Talmassons
23		SINCONI Alessandro	3,10		5	20	28,10	Trieste
24		DRI Cinzia	1,50		5	20	26,50	Talmassons
25		CASATTA Lucia	1,20		5	20	26,20	Pagnacco - Tavagnacco
26		TATTONI Paolo	1,05		5	20	26,05	Trieste
27		ROMANO Francesca	5,30			20	25,30	Trieste
28		VITALE Sossio	5,20			20	25,20	Prepotto S. Daniele del Friuli Pavia di Udine Talmassons Codroipo Pagnacco - Tavagnacco S.Giorgio di Nogaro Latisana Ruda - Villa Vicentina

29		VUKANOVIC Sreten	4,80			20	24,80	Grado
30		MASUTTI Flora	4,70			20	24,70	Trieste Grado Udine Talmassons
31		PITASSO Loredana	3,60			20	23,60	Grado
32		SINCONI Alessandro	3,10			20	23,10	Talmassons Codroipo Udine Pavia di Udine Prepotto S. Daniele del Friuli Pagnacco - Tavagnacco Latisana S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina
33		DRI Cinzia	1,50			20	21,50	Codroipo Udine Pavia di Udine Prepotto S. Daniele del Friuli Pagnacco - Tavagnacco

34		CASATTA Lucia	1,20			20	21,20	Udine
35		DE MARCO Giovanni	19,35				19,35	Trieste Udine Codroipo Pagnacco - Tavagnacco S. Daniele del Friuli Pavia di Udine Prepotto Latisana S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina
	14	SCIMONETTI Vincenzo *	4,10	12			16,10	Caneva
	15	COLUCCIO Pietro *	13,95				13,95	Pavia di Udine S. Daniele del Friuli Prepotto Talmassons

	16	CLARI Tatiana *	13,00				13,00	Trieste Grado Codroipo Pavia di Udine Prepotto S. Daniele del Friuli Talmassons Udine S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina Latisana Caneva
36		CONDORELLI Salvatore	10,50				10,50	Prepotto Codroipo Pavia di Udine Talmassons Pagnacco - Tavagnacco S. Daniele del Friuli Udine Ruda - Villa Vicentina S. Giorgio di Nogaro Latisana

37		MICALI Marino	8,10				8,10	Trieste Grado Pavia di Udine Codroipo Prepotto S. Daniele del Friuli Talmassons Udine Pagnacco - Tavagnacco Ruda - Villa Vicentina Latisana S. Giorgio di Nogaro
38		LATONE Salvatore	5,90				5,90	Trieste Grado Codroipo Pavia di Udine Prepotto S. Daniele del Friuli Talmassons Udine Pagnacco - Tavagnacco Ruda - Villa Vicentina Latisana S. Giorgio di Nogaro Caneva

39		SIBILLA Felice	5,85				5,85	Trieste Grado Udine Prepotto Codroipo Pavia di Udine Talmassons S. Daniele del Friuli Latisana S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina Caneva
40		HASHEMI Pour Sayed	5,50				5,50	Trieste Grado Udine Codroipo Pavia di Udine Prepotto S. Daniele del Friuli Talmassons Pagnacco - Tavagnacco Latisana S. Giorgio di Nogaro Ruda - Villa Vicentina Caneva
41		ALIOTTA Saverio	5,35				5,35	Trieste

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 maggio 2001, n. EST.446-D/ESP/4494 (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione di un parcheggio denominato «a servizio della via Olivers» in via Olivers, aree site in Comune di Mossa.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Mossa è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mossa

1) Foglio Possesso n. 940,
foglio 12, mappale 510/30, di mq. 5.615,
superficie da espropriare: mq. 285,
R.D.: L.mq. 10 R.D. x 10 = L. 100
indennità: 42.500 + 100/2 = L. 21.300,
21.300 x mq. 285 = L. 6.070.500
L. 6.070.500 - 40% = lire 3.642.300
(euro 1881,09)

Ditta tavolare: Scolaris Marco nato a Gorizia il 10 marzo 1954.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 4 maggio 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 28 maggio 2001, n. AMB 315/VIA/110.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto per la costruzione di un crossodromo e dei relativi servizi in località Chiapponat nel Comune di Gonars (UD). Proponente: Società Inner S.r.l. - Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 di data 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 2 aprile 2001 con la quale la Società Inner S.r.l. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la costruzione di un crossodromo e dei relativi servizi in località Chiapponat nel Comune di Gonars (Udine);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Gazzettino» di data 7 aprile 2001, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 12 aprile 2001;

RILEVATO che, in base al punto 8 dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta di data 5 aprile 2001 dell'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia, per essere individuata quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Gonars, la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienic-sanitaria, nonché l'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Società Inner S.r.l., per la costruzione di un crossodromo e dei relativi servizi in località Chiapponat nel Comune di Gonars (UD), gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Gonars;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

e quale pubblico interessato l'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Gonars sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 maggio 2001

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2001, n. 794

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Obiettivi, indirizzi programmatici e direttive generali per l'attuazione degli interventi di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - esercizio finanziario 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi 91, 92 e 94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5 «Bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» ed il «Piano regionale di sviluppo 2001-2003», approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 28 dicembre 2000;

VISTE, in particolare, le previsioni recate, nell'ambito dei provvedimenti finanziari suddetti, per gli interventi di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura nell'esercizio 2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, cultura e libro fondiario,

all'unanimità.

DELIBERA

Sono approvati gli obiettivi, gli indirizzi programmatici e le direttive generali per l'attuazione degli interventi di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura per l'esercizio finanziatio 2001, nel testo allegato che forma parte integrante della presente deliberazione.

Il presente atto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 aprile 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 142

OBIETTIVI, INDIRIZZI PROGRAMMATICI E DIRETTIVE GENERALI
PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA
-ESERCIZIO FINANZIARIO 2001-

Introduzione

Il presente documento definisce gli indirizzi generali per la gestione amministrativa degli interventi finanziari che formano oggetto dei **programmi** di seguito indicati, facenti capo, nell'ordine, alle **Funzioni obiettivo** "*16.Istruzione*", "*17.Cultura*", "*19.Politiche giovanili*" e "*24.Ricerca scientifica e applicata*", del Piano regionale di sviluppo 2001-2003 e del Bilancio di previsione per il medesimo triennio:

16.1 Strutture e servizi scolatici
16.2 Università
16.3 Istruzione superiore e istituti di studio.

17.1 Beni artistici, storici e culturali
17.2 Musei, biblioteche e archivi storici
17.3 Attività culturali
17.4 Tutela delle lingue e delle culture minoritarie

19.1. Interventi per la valorizzazione delle giovani generazioni

24.1.Sviluppo della ricerca scientifica

Gli interventi previsti dai programmi sopra indicati si realizzano sulla base degli stanziamenti autorizzati dal bilancio pluriennale 2001-2003 nell'ambito della **Rubrica** *"42.Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura".*

Per ciascuna delle quattro unità amministrative di gestione in cui la Direzione si articola, vengono distintamente considerati :

A) Gli interventi finanziari a valere su autorizzazioni di spesa riferite a norme di legge che individuano in modo univoco l'oggetto, il destinatario specifico e la quantificazione del finanziamento regionale ("Interventi a destinazione predeterminata").
Gli interventi di questo gruppo sono in questa sede oggetto di mera ricognizione analitica, con richiamo dell'obiettivo specifico indicato dalla legge e alle corrispondenti autorizzazioni di spesa iscritte nel Bilancio e nel Documento tecnico ad esso allegato.

B) Le spese per la gestione di attività di competenza diretta della Regione e gli interventi contributivi previsti da norme che demandano alla fase di attuazione amministrativa la determinazione delle modalità di ripartizione e di impiego delle risorse stanziate ("Interventi da programmare").
Per gli interventi di questo gruppo, le presenti direttive fissano disposizioni specifiche di programmazione e gestione delle risorse stanziate nelle corrispondenti *Unità previsionali di base* del bilancio regionale.

Indirizzi comuni per la gestione amministrativa degli interventi e per la verifica a della loro attuazione.

Fermo restando quanto espressamente previsto dalle singole norme di riferimento che ne regolano l'attuazione, si applicano i seguenti indirizzi generali di gestione e di verifica:

1. All'erogazione delle risorse destinate ai beneficiari degli interventi di cui alla sopraindicata lettera A) *("Interventi a destinazione predeterminata")* si potrà provvedere in forma anticipata, con provvedimento contestuale all'atto di impegno, in tutti i casi in cui si tratti di trasferimento annuale a carattere continuativo a beneficio di soggetti che abbiano presentato il conto consuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio precedente e la documentazione attestante il regolare impiego del contributo precedentemente concesso.

2. All'erogazione dei finanziamenti concessi per interventi a carattere ricorrente a favore di organismi non compresi tra quelli di cui al punto 1, si potrà provvedere in forma parzialmente anticipata, tenuto conto delle esigenze espresse dai soggetti interessati , entro il limite dell'80 per cento dell'importo concesso. Eventuali deroghe a tale limite possono essere disposte con apposito provvedimento della Giunta regionale in considerazione di motivate esigenze di carattere eccezionale.

3. I singoli provvedimenti amministrativi di assegnazione e impegno delle risorse potranno recare, nel rispetto delle previsioni normative del Titolo II, Capo III della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, disposizioni particolari concernenti le modalità di espletamento degli adempimenti di verifica a rendiconto, al fine di permettere all'Amministrazione concedente di acquisire ogni elemento ritenuto utile all'accertamento dei risultati effettivamente conseguiti con l'intervento pubblico.

4. Saranno sottoposti a verifica ispettiva, con specifico riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati, tutti i trasferimenti correnti effettuati a favore di soggetti che ricevono un contributo superiore a 150 milioni. Sarà inoltre sottoposto a verifica ispettiva, nelle medesime forme sopra indicate, un campione dei soggetti beneficiari dei rimanenti contributi correnti, comprendente una quota non inferiore a un quinto dei beneficiari di ciascuna singola fattispecie di intervento contributivo.

Gestione dei mezzi stanziati, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge finanziaria regionale 2001 per soddisfare esigenze operative correnti della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

Il Direttore regionale è delegato, ai sensi dell'articolo 8 comma 92 della LR2/2000, a provvedere alla gestione delle spese per le esigenze operative correnti della Direzione nel rispetto delle disposizioni del Regolamento appositamente emanato in materia.

Nell'ambito delle tipologie di spesa relative ad acquisti di materiali e attrezzature di lavoro si procederà tenendo conto prioritariamente della esigenza che ai dipendenti sia assicurata, in modo efficiente, la disponibilità delle essenziali fonti di documentazione e aggiornamento sulle materie oggetto degli interventi di competenza. Una quota non inferiore a un quarto delle risorse assegnate sarà prioritariamente riservata al finanziamento dei costi richiesti per la frequenza a corsi specifici di aggiornamento professionale. Si opererà, in tale ambito, in modo da consentire che, compatibilmente con le scadenze proprie dell'attività amministrativa, sia comunque prevista nel corso dell'anno, la partecipazione di una prima quota dei dipendenti ad attività formative e di aggiornamento direttamente connesse con l'espletamento delle funzioni di competenza dell'ufficio, individuate in modo coordinato dai dirigenti responsabili dei Servizi.

CAPITOLO 1
INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ISTRUZIONE E RICERCA

1. Ricognizione degli interventi.
Si indicano di seguito, con riferimento ai programmi di intervento individuati dal bilancio e dal PRS, gli obiettivi specifici dell'azione regionale e le corrispondenti risorse che si prevede di impiegare.

A. Interventi a destinazione predeterminata
Si dà atto che i sotto elencati interventi rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 1 bis, della legge regionale 18/1996.

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivi specifici (descrizione sintetica)*	*Risorse(mil.)*
(Programma 16.1 – Strutture e servizi scolastici)			
268	5049	Scuola Comunità ebraica di Trieste - investimenti edilizi	*
268	5072	Istituto scolastico autonomo di Tarvisio - nuovo indirizzo didattico	100
368	5821	Scuola merletti di Gorizia – sovvenzione annuale per il funzionamento	240
(Programma 16.2 – Università)			
271	5107	Casa dello studente di Cormons – copertura oneri gestione	300
272	5084	Consorzio M.I.B. – contributo annuale per il funzionamento	500
272	5087	Consorzio Friuli Formazione – contributo annuale per il funzionamento	200
272	5088	Università di Trieste – Progetti di interculturalità	200
272	5090	Università di Udine – Oneri gestione corso di laurea in scienze motorie	800
272	5103	Conservatori di musica Trieste e Udine - sviluppo attività didattiche	200
272	5089	Partecipazione universitaria a Consorzio "Master in politiche comunit."	400
273	5106	Casa studente Pordenone – investimenti edilizi	c.d.(**)
(Programma 16.3. Istruzione superiore e istituti di studio)			
276	5150	Collegio del Mondo Unito – contributo annuale per funzionamento	600
277	5140	Istituti di ricerca riconosciuti – sovvenzione annuale per l'attività	1.130
277	5153	Scuola internazionale di Trieste – sovvenzione annua per funzionamento	300
(Programma 24.1. Sviluppo della ricerca scientifica)			
326	5600	Consorzio Area di Trieste – contributo annuale per funzionamento	1.000
326	5601	Consorzio Laboratorio biologia marina - contributo annuale per funz.	500
329	5609	Consorzio Area di Trieste – progetto speciale diffusione tecnologica	1.500
329	5610	Osservatorio geofisico sperimentale – contributo su programmi di attività	900
329	5611	Centro internazionale scienze meccaniche - contr. su programmi attività	500
329	5615	Univ. di Udine – Progetto speciale ricerca applicata su vernici industriali.	100

(*) intervento che si avvia a valere su risorse da impegnare nell'esercizio 2002
(**) intervento con fondi trasferiti dalla competenza 2000

B. Interventi da programmare

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivi specifici (descrizione sintetica)*	*Risorse(mil.)*
(Programma 16.1 – Strutture e servizi scolastici)			
249	5023	Istituti scolastici non statali – sostegno programmi di offerta formativa	750
264	5020	Scuole materne non statali – contributi correnti sugli oneri di gestione	4.000
264	5022	Associazioni tra scuole materne non statali - contrib. annui per attività.	120
265	5032	Orientamento scolastico - attività istituzionale della struttura regionale	350
265	5036	Assicurazione scolastica – pagamento rata annuale polizza regionale	350
265	5037	Aggiornamento operatori scolastici	150
266	5029	Assegni di studio per la frequenza di scuole non statali	6.000
266	5033	Sussidi su spese per libri di testo e trasporti nella scuola superiore	2.000
268	5052	Scuole materne non statali - opere urgenti manutenzione	300
268	5064	Collegi e istituti Salesiani e Vendramin - investimenti edilizi	350
(Programma 16.2 – Università)			
271	5076	Assegni di studio universitario – fondo integrativo regionale	600
271	5080	ERDiSU – Finanziamento annuale ex art.16, 1 LR55/90	11.000
271	5081	Assegni di studio per frequenza corsi universitari all'estero	250
271	5182	Progetto pilota ERDiSU su mobilità internazionale studenti	500
272	5083	Borse Univ. di Trieste e Udine a studenti di Istria, Quarnero e Dalmazia	200
273	5096	Edilizia universitaria – investimenti strutture didattiche e di ricerca	***
273	5097	Edilizia universitaria – investimenti strutture ricettive studenti	***
960	5127	Consorzi universitari di Trieste e di Udine - convenzioni con Regione	600
960	5128	Università di Trieste e di Udine – convenzioni con Regione	3.000
960	5129	Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone – convenzioni con Regione	600
960	5131	Scuola internaz. Superiore di studi avanzati - convenzioni con Regione	200
(Programma 16.3. Istruzione superiore e istituti di studio)			
276	5151	Collegio del Mondo Unito - contributo per frequenza studenti	300
276	5152	Collegio del Mondo Unito - borse di studio per l'estero	420
966	5136	Accademia di Belle Arti. Spese per l'avvio	100
(Programma 17.4. Tutela delle lingue e delle culture minoritarie)			
782	5490	Diritto allo studio scuole slovene – organi collegiali	100
782	5491	Diritto allo studio scuole slovene – interventi vari di sostegno	100
(Programma 19.1. Interventi per la valorizzazione delle giovani generazioni)			
1400	5494	Progetto speciale sensibilizzazione studenti su "stragi del sabato sera"	50
2203	5079	Programmi scolastici di alfabetizzazione informatica	800
(Programma 24.1. Sviluppo della ricerca scientifica)			
329	5608	Progetti ERDiSU per interscambio formativo Università-imprese	1.000
329	5612	Progetti ricerca pura, applicata e divulgaz. scientifica di interesse regionale	2.000

(***intervento che si avvia a valere su risorse da impegnare nell'esercizio 2002

__2. Indirizzi programmatici e direttive per l'attuazione__

Fermi restando gli specifici obiettivi e indirizzi di programmazione recati dalle stesse norme legislative e regolamentari che disciplinano l'attuazione degli interventi individuati dall'elenco B, sopra riportato, sono adottate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della LR18/1996, le seguenti ulteriori indicazioni programmatiche e direttive di gestione.

Programma 16.1 – Strutture e servizi scolastici.

- *(u.p.b. 264)* Per l'attuazione degli interventi ordinari di sostegno all'attività delle associazioni tra scuole materne non statali, si provvederà mediante ripartizione delle risorse disponibili tra i soggetti interessati in proporzione al numero delle scuole rappresentate, assicurando comunque a ciascuna associazione una dotazione minima garantita mediante la ripartizione in parti uguali di una quota pari al 25 % dello stanziamento complessivo.
- *(u.p.b. 265)* Nella programmazione dei servizi di orientamento scolastico, sarà assicurata la continuità nell'offerta dei *servizi ordinari* di informazione e consulenza svolti dai centri operanti nel territorio e nella produzione delle pubblicazioni prodotte dalla direzione regionale; saranno proseguite le *azioni di sviluppo* avviate con i progetti speciali riguardanti l'orientamento nella scuola secondaria superiore, organizzati d'intesa con le istituzioni scolastiche interessate. La struttura regionale per l'orientamento collaborerà inoltre con le strutture regionali competenti in materia di lavoro e di formazione professionale, nonché con altre strutture pubbliche locali operanti in materia, ai fini dell'attuazione dei progetti di sviluppo dei servizi informativi e di consulenza alla formazione e al lavoro previsti nell'ambito dell'Obiettivo 3 dei programmi comunitari e delle iniziative assunte per l'attuazione del DPR 257/2000 sull'obbligo formativo. La struttura regionale potrà altresì programmare la partecipazione di propri componenti a qualificate iniziative di confronto e scambio di esperienze in materia di organizzazione dei servizi orientativi svolte in altri contesti regionali, e in altri Paesi d'Europa. Il Dirigente del Servizio dell'Istruzione e ricerca, in qualità di funzionario delegato, è autorizzato a provvedere alle spese relative alle attività sopra indicate;
- *(u.p.b. 266)* Per gli interventi di diritto allo studio nelle scuole non statali previsti dalla LR14/91 e successive modificazioni, l'importo massimo degli assegni di studio è fissato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge stessa, nelle misure di lire 2.800.000 per la frequenza alla scuola elementare e media inferiore e di lire 4.800.000 per la scuola superiore.
- *(u.p.b. 268)* Alla programmazione degli interventi straordinari di sostegno degli investimenti delle scuole materne per opere di riparazione e manutenzione e per spese di rinnovo delle attrezzature necessarie all'attività didattica si procederà sulla base della verifica delle esigenze emerse nel periodo fino alla conclusione dell'anno scolastico in corso , assumendo quale criterio di priorità per la ripartizione dei mezzi disponibili e per la determinazione della misura massima del contributi da assegnare per ciascun intervento ammesso il soddisfacimento delle esigenze più urgenti di ripristino e salvaguardia delle condizioni di agibilità e funzionalità operativa, segnalate dalle scuole richiedenti. Per il finanziamento degli investimenti edilizi realizzati dai Collegi e Istituti scolastici non statali espressamente individuati dalla legge finanziaria regionale (cap.5064) la programmazione delle risorse in oggetto è definita con apposito provvedimento giuntale, sulla base della verifica, da compiersi nella istruttoria dei programmi di investimento proposti, dello stato di avanzamento degli interventi già finanziati nonché delle esigenze più urgenti rappresentate come prioritarie dai soggetti interessati.

Programma 16.2 – Università.

- *(u.p.b. 271)* Alla ripartizione tra gli Enti regionali di diritto allo studio universitario dei finanziamenti correnti, loro destinati a copertura degli oneri per il funzionamento dei servizi da essi erogati, nonché alla ripartizione delle ulteriori assegnazioni statali a valere sul Fondo integrativo nazionale di cui alla L.391/1990, si provvederà nel rispetto delle indicazioni recate dal "Piano annuale degli interventi di diritto allo studio universitario" approvato ai sensi delle disposizioni dell'articolo 19 della LR 55/1990. Una quota, di importo non inferiore a 200 milioni, dello stanziamento autorizzato ai sensi dell'articolo 16 della LR55/1990 a valere sul cap.5080, è prioritariamente riservata al sostegno delle strutture di accoglienza private, per le finalità indicate dall'articolo 27 bis della medesima legge. Per l'impiego delle risorse specificamente destinate al Progetto pilota di mobilità internazionale degli studenti" di cui all'articolo 5, comma 56 della LR 2/2000, a valere sul cap. 5182, le relative ipotesi di utilizzazione saranno preventivamente sottoposte al parere della Commissione regionale per il diritto allo studio universitario di cui all'articolo 20 della LR55/90.

  Alla concessione delle borse di studio previste ai sensi dell'articolo 9 della LR10/80 per gli studenti regionali iscritti a Università estere, si provvede mediante emanazione di apposito bando di concorso recante la previsione di requisiti di reddito e di merito, definiti in analogia con quanto previsto dai corrispondenti bandi di borse di studio degli Erdisu. L'importo unitario delle borse di studio è fissato in lire 5.000.000.

- *(u.p.b. 273)* Ai fini della determinazione delle scelte di intervento finalizzate alla ristrutturazione e potenziamento delle strutture universitarie e delle strutture ricettive per gli studenti, si procede sulla base di una puntuale verifica dello stato di attuazione dei programmi già finanziati e dell'aggiornamento della programmazione pluriennale degli investimenti formulata, per ciascuna sede universitaria, dagli Atenei e dagli altri enti pubblici interessati.
- *(u.p.b. 960)* All'assegnazione dei finanziamenti in oggetto si provvede sulla base delle convenzioni previste ai sensi dell'articolo 5 della LR22/99, sostitutivo dell'articolo 15 della LR11/1969. Nel testo di ciascuna convenzione, le iniziative scientifiche e didattiche da realizzare vengono individuate con riferimento alle corrispondenti fattispecie indicate dalla legge e con specificazione:
  - degli obiettivi di interesse regionale che ne motivano l'adozione;
  - dell'analisi dei costi preventivati per ciascuna iniziativa;
  - delle modalità di verifica, da parte dell'Amministrazione regionale, dei risultati conseguiti.

  Le convenzioni sono sottoscritte dal dirigente del Servizio istruzione e ricerca su conforme autorizzazione della Giunta regionale. In considerazione del carattere continuativo dell'azione in oggetto, la Giunta regionale si riserva di prevedere, nell'ambito degli atti deliberativi di autorizzazione alla stipula delle convenzioni, l'erogazione anticipata, in un'unica soluzione, del finanziamento assegnato alle istituzioni universitarie e scientifiche convenzionate che abbiano regolarmente documentato l'impiego del finanziamento loro attribuito sulla base della convenzione approvata nell'anno precedente.

Programma 16.3 – Istruzione superiore e istituti di studio

- *(u.p.b. 276)* L'importo unitario delle borse di studio da assegnare , per la durata biennale dei corsi, è fissato in misura pari a quella adottata formalmente dagli organi competenti del medesimo Collegio del Mondo unito, rispettivamente, per le due fattispecie di studenti beneficiari (studenti ammessi al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico; studenti ammessi alla frequenza di altri Collegi del Mondo Unito).
- *(u.p.b. 966)* All'attuazione dell'iniziativa si provvederà, in conformità delle disposizioni recate dall'articolo 5, commi 68-70, della LR2/2000, sulla base degli indirizzi operativi che saranno fissati da uno specifico progetto di insediamento della nuova istituzione formativa, recante l'indicazione puntuale delle previsioni di spesa relative alle diverse fattispecie previste dalla norma di riferimento: dotazione di attrezzature della sede delle attività formative; costi correnti per attività didattica; borse di studio per sostenere la frequenza . Il progetto sarà definito tenendo conto delle determinazioni che verranno assunte dagli organi ministeriali competenti in ordine all'autorizzazione all'avvio della nuova istituzione formativa.

Programma 17.4– Tutela delle lingue e delle culture minoritarie

- (*u.p.b. 782)* Nella programmazione degli interventi speciali di diritto allo studio a favore della minoranza slovena, di cui alla legge regionale 10/80 art.2, lett. m), la ripartizione delle risorse tra le istanze ammissibili, sarà proporzionale al numero degli alunni/studenti delle scuole interessate dai relativi programmi. Una quota non inferiore al 70 per cento delle risorse disponibili sarà prioritariamente riservata alle iniziative proposte direttamente dagli istituti scolastici. Per gli interventi di cui alla LR11/77 una quota non inferiore al 20 per cento delle risorse disponibili sarà riservata al finanziamento di servizi di interesse generale svolti dall'Ufficio scolastico regionale, in conformità delle previsioni recate dalla legge medesima. I rimanenti mezzi saranno impiegati con le medesime modalità di quanto sopra indicato con riferimento alla citata LR 10/1980

(Programma 19.1. Interventi per la valorizzazione delle giovani generazioni)

- (*u.p.b. 1400*) Alla programmazione degli interventi di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale previsti dall'articolo 6, comma 17 della legge finanziaria regionale ("stragi del sabato sera") si provvede mediante emanazione di apposito bando, approvato con Regolamento, avente ad oggetto il finanziamento di iniziative informative o educative organizzate direttamente dagli istituti scolastici superiori pubblici e privati.

Programma 24.1 – Sviluppo della ricerca scientifica

- *(u.p.b. 329)* Per la programmazione degli interventi previsti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della LR3/1998, si procederà alla selezione dei progetti che gli istituti pubblici di ricerca saranno invitati a

presentare mediante apposito Bando, recante l'indicazione degli obiettivi di preminente interesse regionale da assumere a termine di riferimento per le proposte progettuali e dei requisiti formali delle proposte stesse. Il bando sarà definito in conformità delle Direttive che saranno emanate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del citato articolo 16, comma 2, sentita la Commissione di esperti indicata al comma 3 dalla medesima norma.
Per la programmazione degli interventi, previsti dall'articolo 7, comma 42, della legge finanziaria 2001, diretti a porre in essere, per iniziativa degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario, servizi finalizzati a favorire l'inserimento nel sistema produttivo degli studenti universitari delle regione, la Giunta approva i progetti di iniziative elaborati e presentati dagli stessi Erdisu, anche congiuntamente, sulla base di un'istruttoria tecnica svolta dall'ufficio competente che provvederà in tale ambito ad acquisire le eventuali osservazioni dalle strutture regionali competenti in materia di formazione professionale, lavoro e cooperazione, industria e artigianato.

3. Delega per la gestione degli interventi

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della LR2/2000, la gestione delle risorse autorizzate per l'attuazione degli interventi individuati al punto B è delegata al Direttore regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici indicati al paragrafo precedente, con esclusione delle risorse individuate dalle seguenti voci di spesa, la cui gestione resta riservata a successive deliberazione della Giunta regionale:

u.p.b.	*Cap.*	*Obiettivo specifico*
268	5064	Collegi e istituti Salesiani e Vendramin – investimenti edilizi
273	5096	Edilizia universitaria – investimenti strutture didattiche e di ricerca
273	5097	Edilizia universitaria – investimenti strutture ricettive studenti
960	5127	Consorzi universitari di Trieste e di Udine - convenzioni con Regione
960	5128	Università di Trieste e di Udine – convenzioni con Regione
960	5129	Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone - convenzioni con Regione
960	5131	Scuola internaz. Superiore di studi avanzati - convenzioni con Regione
966	5136	Accademia di Belle Arti. Spese per l'avvio
329	5608	Progetti ERDiSU per interscambio formativo Università-imprese
329	5612	Progetti di ricerca pura, applicata e divulgazione scientifica di interesse regionale

CAPITOLO 2
INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

1. Ricognizione degli interventi.
Si indicano di seguito, con riferimento ai programmi di intervento individuati dal bilancio e dal PRS, gli obiettivi specifici dell'azione regionale e le corrispondenti risorse che si prevede di impiegare.

A. Interventi a destinazione predeterminata

Si dà atto che i sotto elencati interventi rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 1bis, della legge regionale 18/1996.

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivi specifici – descrizione sintetica*	*risorse(mil.)*
(Programma 17.3 - Attività culturali – Attività teatrali ed operistiche)			
291	5093	Celebrazione bicentenario Teatro Verdi Trieste	300
291	5339	Festival dell'operetta	280
291	5340	Teatro Verdi Trieste – contributo ordinario	4.300
291	5341	Teatro stabile di prosa – contributo ordinario	2.000
291	5342	Ente regionale teatrale – contributo ordinario	1.200
291	5354	Orchestra sinfonica regionale - quota ass. e contributo	2.000
291	5372	Centro servizi e spettacoli – contributo ordinario	1.000
291	5373	Teatro popolare La contrada – contributo ordinario	1.200
291	5380	Ente regionale teatrale – progetti speciali	650
291	5381	Teatro nuovo Giovanni da Udine – contributo ordinario	2.000
291	5388	Strutture teatrali comprensoriali – enti riconosciuti	1.720
(Programma 17.3 - Attività culturali – Attività e manifestazioni culturali varie)			
295	5168	Celebrazione millenario Gorizia – contributo straordinario	600
295	5270	Associazione "le arti tessili" – contributo attività 2001	50
295	5281	Interventi straordinari su "Ara pacis" e Monumento a caduti per servizio	150
295	5282	Gruppo etnico italiano in Slovenia e Croazia - contributo a UPT	2.000
295	5346	Finanziamenti alle Province per programmi contributi attività culturali	1.200
295	5350	Cineteca del Friuli – contributo speciale per raccolta, conserv.patrimonio	150
295	5352	Festival "onde mediterranee" – contributo a Provincia di Gorizia	100
295	5364	Associazione Mittelfest – contributo ordinario	1.000
295	5400	Rassegne di spettacolo internazionali – enti riconosciuti	3.520
295	5401	Associazioni e istituti arte,musica,spettacolo - enti riconosciuti	3.780
295	5402	Complessi orchestrali cameristici – enti riconosciuti	390
295	5403	Associazioni e istituti scienze umane e sociali - ente riconosciuti	2.965
295	5404	Istituti di studi storici – enti riconosciuti	770
295	5407	Unione società corali (USCI) – contributo ordinario	250
295	5409	Associazione regionale bande musicali - contributo ordinario	150
295	5417	Associazione "Pro-sacile" – contributo programma 2001-2003	100
295	5418	Coro polifonico di Ruda – progetto archivio capitolare udinese	50
(Programma 17.3 - Attività culturali – Strutture teatrali)			
300	5454	Edilizia teatrale – Comune di Pordenone	5.000 (*)
300	5461	Edilizia teatrale – Comune di Casarsa	150
300	5463	Edilizia teatrale – programma interventi minori di miglioramento	350
300	5740	Laboratorio-mostra sulla ricostruzione del Friuli - contributo straordinario	250
(Programma 17.3 - Attività culturali – Conferimenti a Fondazioni)			
302	5347	Fondazione regionale per lo spettacolo - Fondo di garanzia	400
302	5462	Fondazione Teatro Verdi Trieste – conferimento patrimoniale	1.000
302	5470	Fondazione Teatro Giovanni da Udine - conferimento patrimoniale	850
(Programma 17.3 - Attività culturali – Spese per iniziative dirette della Regione)			
946	5304	Partecipazione regionale ad Associazione per l'operetta	90
946	5344	Ente teatrale regionale – consulenza su progetti Cultura 2000	70

(*) intervento che fa riferimento a risorse da impegnare a decorrere dagli esercizi 2001 e 2002

B. Interventi da programmare

u.p.b.	*Cap.*	*Obiettivi specifici – descrizione sintetica*	*risorse(mil.)*
(Programma 17.3 - Attività culturali – Attività e manifestazioni culturali varie)			
295	5280	Studi su patrimonio culturale istro-veneto – contributo a UPT	200
295	5303	Associazioni dei profughi istiani, fiumani e dalmati – contributi ordinari	800
295	5355	Scambi culturali internazionali – contributi Titolo V LR68	260
(Programma 17.3 - Attività culturali – Strutture teatrali)			
300	5450	Edilizia teatrale – Comuni di Gradisca, Muggia e S.Vito al Tagl.	* *
300	5453	Edilizia teatrale – Contributi pluriennali su mutui di enti locali vari	1.100
(Programma 17.3 - Attività culturali – Spese per iniziative dirette della Regione)			
946	5200	Iniziative di studio divulgazione cultura celtica – programma straordinario	1.000
946	5396	Iniziative culturali di rilevante interesse regionale	5.000

(**) intervento che fa riferimento a risorse da impegnare a decorrere dall'esercizio 2002

2. Indirizzi programmatici e direttive per l'attuazione

Fermi restando gli specifici obiettivi e indirizzi di programmazione recati dalle stesse norme legislative e regolamentari che disciplinano l'attuazione degli interventi individuati dall'elenco B, sopra riportato, sono adottate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della LR18/1996, le seguenti ulteriori indicazioni programmatiche e direttive di gestione.

Programma 17.3 - Attività culturali.

- *(u.p.b. 295) (cap.5280 e 5303)* La definizione del programma di studi e ricerche sul patrimonio culturale istro-veneto previsti ai sensi dell'articolo della legge regionale 16/2000, è affidata all'Università popolare di Trieste, che procederà sulla base delle indicazioni di merito che verranno a tal fine formulate dal Comitato consultivo permanente istituito dalla legge citata, in coerenza con gli obiettivi generali degli interventi di recupero conservazione e restauro del patrimonio, individuati dal Comitato medesimo. La ripartizione delle risorse destinate alle associazioni degli esuli e dei profughi istriani, fiumani e dalmati, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della LR4/1992, sarà effettuata secondo un indirizzo di continuità con l'azione promozionale svolta negli esercizi precedenti, assicurando in tale ambito, in particolare il sostegno delle iniziative di salvaguardia del patrimonio culturale che si prefiggono obiettivi coordinati con quelli direttamente perseguiti dalla Regione nel quadro della attuazione delle norme regionali sopra richiamate.
- *(u.p.b. 295) (cap.5355)* Nelle programmazione degli interventi di promozione degli scambi culturali internazionali, di cui al Titolo V della legge regionale 68/81, si terrà conto del fatto che essi costituiscono momento complementare della più ampia azione che la Regione realizza anche mediante il sostegno di manifestazioni di carattere internazionale promosse da *organismi e istituzioni di spettacolo riconosciute di interesse regionale*, ai sensi della norma di cui all'articolo 5, comma 4 della LR 4/99, nonché mediante una parte specifica delle *iniziative dirette individuate dal "Programma annuale"* di cui al Titolo IV della stessa LR 68/81 (oggetto delle successive disposizioni del presente capitolo, riferite alla u.p.b.946), che si prefiggono di promuovere, in coerenza e in collaborazione con i programmi sviluppati dal Ministero degli Affari Esteri, i rapporti della Regione con i paesi vicini e, più in generale, con i paesi che aderiscono all'Iniziativa Centro-europea e con i paesi ove risiedono comunità di corregionali.
- *(u.p.b. 300)* Gli interventi da realizzare per il completamento della rete di strutture teatrali in alcuni centri di livello comprensoriale sono espressamente individuati dalla legge finanziaria La programmazione puntuale delle risorse sarà oggetto di apposito provvedimento giuntale, che verrà assunto sulla base della verifica, da compiersi nella istruttoria dei programmi di investimento proposti, delle esigenze più urgenti rappresentate come prioritarie dai soggetti interessati.

- *(u.p.b. 946)*

- (cap.5396 Iniziative culturali di interesse regionale)
In conformità delle previsioni recate dal Titolo IV della LR68/81, come sostituito dall'articolo 5, comma 4 della LR 2/2000, e tenendo conto della indicazione di priorità relative a specifiche iniziative individuate dall'articolo 6, comma 12 della legge finanziaria regionale, è definito, nel testo allegato al presente capitolo, *il "Programma-quadro delle iniziative culturali di preminente interesse regionale per l'anno 2001"*, articolato in due parti:
- Parte I. (*(Titolo IV, art.21 comma 1)*. Partecipazione della Regione a progetti di eventi culturali promossi nel territorio regionale dalle Province e realizzati da Enti locali o da istituzioni culturali e scientifiche pubbliche.
- Parte II *(Titolo IV, art.21 comma 2):* Promozione e organizzazione diretta, per conto della Regione, di manifestazioni e di eventi di rilevante significato culturale realizzati, all'interno del territorio regionale e al di fuori del Friuli-Venezia Giulia.

Agli interventi compresi nella Parte I del programma è riservato un importo non inferiore al 40 % delle risorse stanziate dal bilancio regionale. In tale ambito a ciascuna area provinciale è riservata una quota non inferiore al 20 % delle risorse stesse.
Alla attuazione delle iniziative individuate dal "Programma-quadro" si provvede mediante stipula di apposite convenzioni, in conformità di quanto disposto dalla norma di cui all'articolo 22, comma 2 della LR68/81. A tal fine il dirigente preposto al Servizio delle Attività culturali è autorizzato a procedere alla sottoscrizione delle convenzioni tra l'Amministrazione regionale e il soggetto espressamente incaricato per la gestione organizzativa di ciascuna iniziativa, previa acquisizione di una formale dichiarazione di accettazione allo svolgimento dell'incarico, nel rispetto delle condizioni ed entro i limiti di impegno finanziario indicati dalla Regione, e di una corrispondente proposta di preventivo analitico degli oneri da sostenere.
Una quota non inferiore al 3 % delle risorse complessivamente disponibili è riservata al finanziamento di eventuali ulteriori iniziative dirette della Regione aventi ad oggetto manifestazioni culturali e di spettacolo di preminente interesse, nel quadro degli obiettivi sopra indicati, nonché per eventuali variazioni nelle previsioni relative ai contenuti e ai costi specifici delle iniziative individuate. Le relative determinazioni saranno oggetto di corrispondenti successive autorizzazioni della Giunta regionale

- (cap. 5200 Iniziative sulla cultura celtica)
Per la gestione dello stanziamento destinato a completare il finanziamento triennale dei progetti compresi nel programma delle iniziative culturali sulle testimonianze della cultura celtica nel Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 5, comma 14 della LR 2/2000, in conformità delle disposizioni di attuazione recate dalla medesima deliberazione di approvazione del programma triennale, si provvede all'impegno e all'erogazione degli ulteriori fondi assegnati per l'anno in corso, sulla base della preliminare verifica dello stato di avanzamento dei progetti in corso di realizzazione.

3. Delega per la gestione degli interventi
Ai sensi dell'articolo 8 comma 92 della LR 2/2000, la gestione delle risorse autorizzate per l'attuazione degli interventi individuati al punto B è delegata al Direttore regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici indicati al paragrafo precedente, con esclusione delle risorse individuate dalle seguenti voci di spesa, la cui gestione resta riservata a successive deliberazione della Giunta regionale:

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivo specifico*
295	5280	Studi su patrimonio culturale istro-veneto – contributo a UPT
295	5303	Associazioni dei profughi istiani, fiumani e dalmati – contributi ordinari
295	5355	Scambi culturali internazionali – contributi Titolo V LR68
300	5450	Edilizia teatrale - Comuni di Gradisca, Muggia e S.Vito al Tagliamento
300	5453	Edilizia teatrale – Contributi pluriennali su mutui di enti locali vari

Allegato al Capitolo 2

"Programma-quadro delle iniziative culturali di preminente interesse regionale per l'anno 2001".
(LR 68/81, Titolo IV artt. 21 e 22)

Parte I *(art.21 comma 1).* Partecipazione della Regione a progetti di eventi culturali promossi nel territorio regionale dalle Province e realizzati da Enti locali o da istituzioni culturali e scientifiche pubbliche.

Si inquadrano in questa Parte iniziative realizzate da Enti locali o da istituzioni culturali e scientifiche pubbliche, che si prefiggono i seguenti obiettivi:

1. Studio e divulgazione della conoscenza di figure e tematiche di rilevante interesse per la storia e la vita culturale e culturale nella regione
2. Valorizzazione del patrimonio di beni culturali
3. Organizzazione di mostre d'arte contemporanea
4. Organizzazione di eventi speciali di spettacolo
5. Organizzazione di iniziative espositive a carattere divulgativo per la diffusione nel territorio di occasioni di conoscenza e fruizione di importanti testimonianze della archeologia e della stori dell'arte.

Si dà atto che gli interventi appartenenti a questa Parte, , come di seguito elencati, sono individuati nell'ambito delle iniziative esaminate dal Comitato consultivo per la programmazione delle attività culturali di cui all'articolo 5, comma 1 della LR2/2000, nelle sedute del 19 e del 26 febbraio 2001, sulla base delle proposte presentate al Comitato stesso per il tramite delle Province, che a tal fine hanno provveduto a raccogliere e ad istruire, mediante una propria autonoma attività di ricognizione, progetti espressi da enti ed istituzioni pubbliche dei rispettivi territori.
Si dà atto inoltre che nella individuazione delle iniziative da ammettere alla partecipazione finanziaria regionale, il Comitato ha tenuto conto delle proposte che, richiamandosi coerentemente agli obiettivi sopra indicati, si qualificano per i seguenti criteri:
a) significativo coinvolgimento di operatori culturali regionali nella progettazione
b) coinvolgimento nella organizzazione di più enti tra loro coordinati;
c) sviluppo di progetti aventi respiro pluriennale;
d) impegno verso il decentramento dell'offerta culturale nel territorio .

Oggetto	*ente realizzatore*	*periodo*	*limite di spesa (milioni)*
Provincia di Gorizia			
Obiettivo1. (Personaggi e temi della realtà regionale)			
Mostra storica Goriza asburgica nel '500	Comune di Gorizia	dicembre-aprile	150
Mostra Arte figurativa Il Novecento II^parte	Musei provinciali GO	(da definire)	150
Carlo Bevilacqua fotografo	Comune di Gradisca	luglio-settembre	50
Zoran Music pittore	Comune di Gorizia	luglio-settembre	50
Obiettivo 3. (Mostre d'arte contemporanea)			
Arte in città - Concorso in fortezza Gradisca	Comune di Gradisca	estate	15
Obiettivo 4. (Eventi speciali di spettacolo)			
Laboratorio trasfrontaliero d'arti e spettacolo	ERT-Fondazione reg. spettacolo	primavera-estate	35
Totale partecipazioni Enti locali Provincia di Gorizia			***450***

Oggetto	*ente realizzatore*	*periodo*	*limite di spesa (milioni)*
Provincia di Pordenone			
Obiettivo 2. (Valorizzazione patrimonio beni culturali)			
Giornata dell'organo rinascimentale	Provincia di Pordenone	luglio	50
Mostra orologi Collezione Santin	Provincia di Pordenone	settembre	50
Obiettivo 3. (Mostre d'arte contemporanea)			
Arte in città - Art festival a Sacile	Comune di Sacile	ottobre-dicembre	50
Obiettivo 5.(Iniziative di divulgazione culturale nel territorio)			
Mostra archeologica Oro, argento e mirra	Provincia di Pordenone	novembre	250
Iniziativa divulgativa "Pordenone legge"	Provincia di Pordenone	settembre	50
Totale partecipazioni Enti locali Provincia di Pordenone			***450***
Provincia di Trieste			
Obiettivo 1. (Personaggi e temi della realtà regionale)			
Mostra Giovanni Craglietto pittore	Comune di Muggia	settembre	25
Obiettivo 3. (Mostre d'arte contemporanea)			
Mostra del disegno satirico L'Arte del sorriso	Provincia di Trieste	primavera	40
Mostra lavorazioni pietra carsica "Kamen"	Comune di Duino	novembre-dicembre	20
Obiettivo 4. (Eventi speciali di spettacolo)			
Provinciassieme 2001 – Spettacoli nel territorio	Provincia di Trieste	estate-autunno	100
Obiettivo 5.(Iniziative di divulgazione culturale nel territorio)			
Festival Canzone popolare triestina	Provincia di Trieste	dicembre	40
Mostra divulgativa Gli Ori Magna Grecia	Provincia di Trieste	autunno	300
Aulé – Premio internazionale di poesia	Provincia di Trieste	primavera-autunno	20
Totale partecipazioni Enti locali Provincia di Trieste			***545***
Provincia di Udine			
Obiettivo 1. (Personaggi e temi della realtà regionale)			
Marcello D'Olivo architetto	Comune di Udine	novembre-genn	200
Il Segno e il Tempo – Storia del Comune di Latisana	Comune di Latisana	aprile	50
Feruglio geografo – reperti	Comune Tavagnacco	(da definire)	30
Dora Bassi pittrice	Provincia di Udine	giugno-luglio	50
Obiettivo 2. (Valorizzazione patrimonio beni culturali).			
L'antico e il nuovo – Mostra beni restaurati nella provincia	Provincia di Udine	maggio-giugno	150
Mostra "La Madre di Dio" - Immagini religiose Carnia	Provincia di Udine	aprile-giugno	30
Obiettivo 5.(Iniziative di divulgazione culturale nel territorio)			
Musica nel territorio – Collaboraz. tra organismi regionali	Provincia di Udine	estate-autunno	50
Totale partecipazioni Enti locali Provincia di Udine			***560***
Totale iniziative partecipate			*2.005*

Parte II (*art.21 comma 2*): Promozione e organizzazione diretta, per conto della Regione, di manifestazioni e di eventi di rilevante significato culturale realizzati, all'interno del territorio regionale e al di fuori del Friuli-Venezia Giulia.

Si inquadrano in questa Parte le iniziative direttamente promosse dalla Regione per la organizzazione di manifestazioni e di eventi di rilevante significato culturale realizzati, all'interno del territorio regionale e al di fuori del Friuli-Venezia Giulia, che si prefiggono i seguenti obiettivi:

1. *Consolidamento delle relazioni culturali con i paesi vicini e con le comunità dei corregionali.*
   1.1. Organizzazione di eventi culturali promossi in collaborazione con Istituti di cultura italiana all'estero;
   1.2. Promozione diretta di significative esperienze di collaborazione tra enti culturali della regione e istituzioni culturali dei paesi vicini (con particolare riferimento al contesto centro europeo (area paesi aderenti all'I.N.Ce.);
   1.3. Organizzazione di eventi che testimoniano in modo significativo l'impegno della Regione sui temi della pace e della pacifica cooperazione tra realtà diverse.
2. *Sviluppo e divulgazione delle conoscenze su tematiche di particolare significato per la storia e la vita culturale della Regione.* In tale ambito:
   2.1. Iniziative di studio e divulgazione per la conoscenza della figura e dell'opera di eminenti personalità della regione.
   2.2. Iniziative a carattere didattico-divulgativo su temi di rilevante interesse storico o sociale
3. *Valorizzazione del patrimonio di beni culturali della regione.*
   3.1. Collaborazione con istituzioni qualificate di livello nazionale che operano, anche in sede regionale, per la tutela dei beni culturali.
   3.2. Progetti originali o innovativi di enti culturali diversi per iniziative rivolte a valorizzare complessi di beni culturali in aree determinate del territorio.
4. *Promozione delle arti figurative.*
   4.1. Organizzazione di manifestazioni espositive che valorizzano il compendio di Villa Manin di Passariano, definite su proposta del Conservatore della Villa.
   4.2. Iniziative espositive realizzate in collaborazione con le maggiori istituzioni museali della regione.
5. *Eventi speciali di spettacolo*, collegati a iniziative di rilievo nazionale o internazionale direttamente sostenute e promosse dalla Regione.

Con riferimento agli obiettivi specifici sopra indicati, sono elencate nella tabella seguente le iniziative che si prevede di realizzare, avvalendosi della collaborazione scientifica e tecnico-organizzativa degli organismi specialmente qualificati ivi individuati e nei limiti dell'importo di spesa indicato per ciascuna iniziativa.
Per le iniziative specificamente indicate dall'articolo 6, comma 12, della legge finanziaria 2001, che si richiamano all'obiettivo 3.2.Valorizzazione di complessi di beni culturali in aree determinate del territorio, con particolare riferimento a quelle concernenti la riscoperta e la rivalutazione dei modelli di costumi popolari tradizionali, si procederà mediante emanazione di apposito bando-invito per la presentazione di corrispondenti proposte progettuali da parte di associazioni qualificate che abbiano già svolto significative esperienze nella materia.

Obiettivo e oggetto	*ente realizzatore*	*periodo*	*limite di spesa (in milioni)*
Obiettivo 1. Relazioni culturali con realtà extra-regionali			
Fvg a Kiev : Festival Verdi e Trio di Trieste	Assoc. ASC (Pn) e Chamber Music (Ts)	gennaio-maggio	35
Fvg a Zagabria : Mostra di Mostra Reina	Associazione Mittelfest	aprile	25
Fvg a Roma : progetti culturali triestini e giuliani	Assoc. Fogolar Furlan e Triestini e Goriziani	primavera	50
Fvg a Pécs (Ungheria): convegno studi linguistici	Ass. Dante Alighieri	settembre	17
Fvg a Praga - Omaggio a Rielke	Comune Udine - Istituto cultura Praga	marzo	9
Rassegna cori d'Europa – progetto italo-sloveno	Coro Monteverdi e Madrigalisti sloveni	maggio	50

Obiettivo e oggetto	*ente realizzatore*	*periodo*	*limite di spesa (in milioni)*
(segue) Obiettivo 1. Relazioni culturali con realtà extra-regionali			
Progetto scambio culturale Italia-Mongolia	Comune Pasian di Prato- Ass.Italia-Mongolia	dicembre	70
Concerto per la pace in memoria di I. Rabin	Associazione Amici della Lirica – Trieste	settembre	120
Concerto delle Bande militari di Paesi europei	Associazione NordEst Solidarietà	estate	70
Obiettivo 2. Personaggi e temi della realtà regionale			
Progetto regionale D.M. Turoldo	Ass. Forum Aquileia e Comune Montereale	dicembre	170
Mostra Nane Zavagno pittore a Villa Manin	Comune Codroipo - Cons. Villa Manin	ottobre	50
Mostre storico-artistiche su "I Tominz"	Museo Revoltella, Musei Gorizia e Lubiana	ottobre	200
Progetto Teatro donna – Comm. pari opport.	ERT - Fondazione regionale per lo spettacolo	primavera	25
Mostra filatelica didattica per i giovani	Circolo Numismatico di Lignano	estate	30
Obiettvo 3. Valorizzazione patrimonio beni culturali regionali			
FAI – Giornata beni culturali nella regione	Fai - delegazione per fvg	marzo	30
I Giardini storici – Convegno a Villa Manin	Italia nostra - delegazione per fvg	giugno	25
Progetto valorizzazione organi restaurati	ERT - Fondazione regionale per lo spettacolo	estate	180
Progetto valorizzaz. Costumi tradizionali regione	Associazioni varie	autunno	100
Progetto percorsi estivi valorizzaz. beni culturali	Associazioni varie	estate	100
Obiettivo 4. Mostre d'arte contemporanea			
Mostre "Hic et nunc" a Villa Manin e nel Sanvitese	Comune di S.Vito al Tagliamento	marzo	110
Mostre "Arte sul mare" a Trieste	Associazione Accademia del mare	ottobre	15
Grande Mostra Collezione Marzona a Villa Manin	NeoAssociazione Culturale e Cons. Villa Manin	giugno	200
Incontro-laboratorio annuale artisti Alpe Adria	Associazione U.N.A. Trieste	settembre	30
"Pulcherrimae Strade"- Opere dal vivo in luoghi aperti e sedi monumentali	Coordinamento Province	settembre	200
Obiettivo 5. Eventi speciali di spettacolo			
Settimane musicali Grado e Aquileia	Comuni di Grado, Aquileia	estate	100
Mittelfest a Trieste: 17 drammi per Conf. INCe e incontri giornate della Poesia	Assoc. Mittelfest (con Teatro stabile sloveno)	autunno	170
XX Giornate Cinema muto - "Napoleon" di A.Gance	Assoc. Cinemazero - Cineteca del Friuli	ottobre	80
Festival Fantascienza a Trieste	Cappella underground	autunno	280
Europa Festival – Concerti in sedi monument. Trieste	ERT - Fondazione regionale per lo spettacolo	luglio	50
Concerti in ricorrenze religiose e nel territorio	ERT - Fondazione regionale per lo spettacolo	aprile-settembre	105
Grande Festa del Folklore – Valli del Torre	Gruppo folkloristico "C.Ermacora"	dicembre	20
Mostra Collez. beni archeolog. di Villena (Spagna)	Fondazione N. Canussio di Cividale	settembre	100
Totale iniziative dirette			*2815*

CAPITOLO 3
INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO DEI BENI CULTURALI

1. Ricognizione degli interventi.

Si indicano di seguito, con riferimento ai programmi di intervento individuati dal bilancio e dal PRS, gli obiettivi specifici dell'azione regionale e le corrispondenti risorse che si prevede di impiegare.

A. Interventi a destinazione predeterminata

Si dà atto che i sotto elencati interventi rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 1bis, della legge regionale 18/1996.

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivi specifici – descrizione sintetica*	*risorse(mil.)*
(Programma 17.1. Beni artistici, storici e culturali)			
280	5172	Istituto Ville Venete – contributo annuale	200
281	5181	Opere millenario Gorizia - programma straordinario	500
281	5189	Palazzo Coronini-Cronberg - contributo straordinario	300**
281	5190	Monumenti Basovizza e Monrupino - contributo annuale	20
281	5199	Società operaia mutuo soccorso Pordenone – contributo straordinario	60
(Programma 17.2. Musei, biblioteche e archivi storici)			
287	5092	Archivio Nico Pepe e Museo Strehler	200
287	5237	Biblioteca civica di Pordenone	300
287	5238	Museo,archivio e biblioteca di Resia	100
287	5246	Centri studi e restauro di Gorizia - contributo speciale	200
287	5264	Acquisizione al Comune di Pordenone della collezione Ruini-Zacchi	500

(**) interventi da avviare con riferimento a risorse il cui impegno è autorizzato nell'esercizio 2002

B. Interventi da programmare

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivi specifici – descrizione sintetica*	*risorse(mil.)*
(Programma 17.1. Beni artistici, storici e culturali)			
279	5170	Centro di catalogazione e restauro - attività istituzionale	1.100
280	5187	Associazioni per la tutela dei castelli - contributo annuale	200
281	5175	Recupero siti prima guerra mondiale – contributi a soggetti vari	300
281	5176	Conservazione e restauro beni immobili – contributi a soggetti vari	1.000
281	5177	Conservazione e restauro beni mobili – contributi a soggetti vari	1.500
281	5178	Conservazione e restauro beni immobili – contributi a soggetti vari	1.000
281	5183	Conservazione e restauro castelli – contributi a soggetti vari	500*
281	5185	Promozione della conoscenza e fruizione castelli - contributi a soggetti vari	200*
281	5198	Recupero beni archeologia industriale – contributi a soggetti vari	1000*
1072	5169	Conservazione beni patrimonio storico-artistico Istria, Quarnero e Dalmazia	500*
(Programma 17.2. Musei, biblioteche e archivi storici)			
282	5215	Musei multipli e grandi - contributi annuali	1.500
283	5210	Biblioteche di interesse regionale – contributi annuali	1.000
283	5222	Corsi per bibliotecari – Spese e finanziamenti	50
287	5236	Programma riequilibrio strutture bibliotecarie	1.500
287	5239	Conservazione e recupero beni archivistici	300
(Programma 17.3. Attività culturali)			
297	5351	Servizio della Cineteca regionale.	70

(*)compresi fondi derivanti da stanziamenti autorizzati per l'anno 2000

2. Indirizzi programmatici e direttive per l'attuazione

Fermi restando gli specifici obiettivi e indirizzi di programmazione recati dalle stesse norme legislative e regolamentari che disciplinano l'attuazione i singoli interventi individuati dall'elenco B, sopra riportato, sono adottate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della LR18/1996, le seguenti ulteriori indicazioni programmatiche e direttive di gestione.

Programma 17.1 – Beni artistici, storici e culturali.

- *(u.p.b. 279)* Il programma specifico delle attività del Centro per l'anno 2001 sarà definito, su proposta del Direttore scientifico del Centro, quale momento di sviluppo e specificazione degli interventi da effettuare nel quadro degli obiettivi e delle linee operative già organicamente fissate dal programma approvato dalla Giunta regionale per l'anno precedente. Nelle more della predisposizione del medesimo programma 2001, è autorizzato l'impegno delle risorse disponibili per assicurare la continuità del funzionamento delle strutture e dei servizi interni del Centro nonché dell'attività ordinaria che si svolge secondo le linee tracciate nell'esercizio scorso, entro i limiti del 50% dello stanziamento complessivamente autorizzato.
- *(u.p.b. 280)* L'azione di sostegno si rivolge a tutte le Associazioni regionali che per finalità statutaria sono deputate alla tutela del patrimonio di architettura. Nella ripartizione delle risorse, si provvederà sulla base dei programmi presentati e della verifica dell'attività svolta nell'anno precedente, assicurando comunque una dotazione minima di supporto all'attività istituzionale, di importo uguale, per tutti i soggetti aventi titolo.
- *(u.p.b. 281)* I programmi di intervento in materia saranno definiti, per ciascuna delle categorie di beni individuate dalla normativa , sulla base della classificazione delle istanze in possesso dei requisiti di ammissibilità in gruppi omogenei, avuto riguardo alla tipologia specifica dei beni interessati e alla natura dell'intervento richiesto. Nell'ambito di ciascun gruppo, le singole ipotesi di intervento saranno disposte in fasce decrescenti di priorità (alta, media, bassa) definite tenendo conto della rilevanza e interesse culturale del bene: valore artistico e/o architettonico, storico-culturale, ambientale.
  A tale fine la unità amministrativa competente può avvalersi dell'apporto consultivo del Centro regionale di Catalogazione e restauro. I programmi medesimi sono sottoposti alla Giunta regionale, dopo l'acquisizione dei prescritti pareri consultivi, ai fini della determinazione delle iniziative da finanziare con le risorse disponibili nell'esercizio. In tale ambito, con specifico riferimento agli interventi sui beni immobili si applicano le riserve di fondi ed i criteri di priorità stabiliti dall'articolo 6, comma 14 della legge finanziaria .

- *(u.p.b. 1072)* I progetti di interventi conservativi e di restauro del patrimonio culturale italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia sono definiti dal Comitato tecnico permanente istituito dalla LR 16/2000, in coerenza con le altre iniziative di studio e di valorizzazione, affidate all'Università popolare di Trieste ai sensi della medesima legge, nel contesto del programma pluriennale da elaborarsi a cura del Comitato stesso.

Programma 17.2 – Musei, biblioteche e archivi storici.

- *(u.p.b. 282 e 283)* L'azione di sostegno si rivolge, in continuità con le direttrici operative consolidate in questa materia, alle dieci istituzioni museali classificate di interesse regionale e alle biblioteche già riconosciute di interesse regionale, ai sensi della normativa vigente. Nella ripartizione delle risorse, si provvederà sulla base dei programmi presentati e della verifica dell'attività svolta nell'anno precedente, assicurando comunque una dotazione minima di supporto all'attività istituzionale, di importo uguale, per tutti i soggetti aventi titolo. Ai fini della programmazione delle risorse destinate a favore delle istituzioni sopra indicate nonché di quelle riservate dalla legge alle azioni dirette in materia di sviluppo dell'automazione bibliotecaria e di formazione degli operatori, si provvederà altresì ad acquisire gli orientamenti e le indicazioni, rispettivamente, del Comitato regionale per i musei e del Comitato regionale per le biblioteche. In considerazione del carattere continuativo dell'azione in oggetto, l'erogazione dei contributi a sostegno delle istituzioni bibliotecarie e museali può avere luogo in forma anticipata, in un'unica soluzione, per tutti i destinatari che abbiano regolarmente documentato l'impiego del finanziamento loro attribuito nell'anno precedente.
- *(u.p.b. 287)* L'attuazione del programma straordinario triennale avviato nel 1999, sarà completato

nell'esercizio in corso assicurando prioritariamente la copertura degli investimenti previsti dai progetti pluriennali già approvati nei due esercizi precedenti, previa verifica del loro stato di avanzamento. Per l'impiego delle risorse residuali, si potrà procedere all'aggiornamento del programma medesimo, tenendo conto delle nuove istanze pervenute.
Nell'azione di salvaguardia del patrimonio archivistico, si terrà conto, prioritariamente, delle istanze presentate, ai sensi dell'articolo 46 della LR 60/76, per gli interventi di "conservazione e riordino dei documenti archivistici", ai quali sarà destinata una quota non inferiore a un terzo delle risorse disponibili, garantendo altresì una adeguato sostegno alle istanze avanzate ai sensi dell'articolo 47 della medesima legge per gli interventi di "miglioramento della dotazione di strutture e attrezzature" degli archivi stessi.

3. Delega per la gestione degli interventi

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 2/2000, la gestione delle risorse autorizzate per l'attuazione degli interventi individuati al punto B è delegata al Direttore regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici indicati al paragrafo precedente, con esclusione delle risorse individuate dalle seguenti voci di spesa, la cui gestione resta riservata a successive deliberazioni della Giunta regionale:

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivo specifico*
281	5175	Recupero siti prima guerra mondiale - contributi a soggetti vari
281	5176	Conservazione e restauro beni immobili - contributi a soggetti vari
281	5177	Conservazione e restauro beni mobili - contributi a soggetti vari
281	5178	Conservazione e restauro beni immobili – contributi a soggetti vari
281	5183	Conservazione e restauro castelli - contributi a soggetti vari
281	5185	Promozione della conoscenza e fruizione castelli - contributi a soggetti vari
281	5198	Recupero beni archeologia industriale – contributi a soggetti vari
1072	5169	Conservazione beni patrimonio storico-artistico Istria, Quarnero e Dalmazia

CAPITOLO 4
INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO DELLE LINGUE E CULTURE MINORITARIE

1. Ricognizione degli interventi.
Si indicano di seguito, con riferimento ai programmi di intervento individuati dal bilancio e dal PRS, gli obiettivi specifici dell'azione regionale e le corrispondenti risorse che si prevede di impiegare.

A. Interventi a destinazione predeterminata

Si dà atto che i sotto elencati interventi rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 1bis, della legge regionale 18/1996.

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivo specifico (descrizione sintetica)*	*risorse(mil.)*
		(Programma 17.4 - Tutela delle lingue e delle culture minoritarie)	
310	5533	Biblioteca Joppi – Contributo speciale sezione pubblic. in friulano	100
310	5541	Società filologica G.I.Ascoli	500
310	5542	Università di Udine – Formazione e ricerca in materia lingua friulana	200
310	5543	Istituto regionale per la tutela della lingua e cultura friulana	-
310	5545	Trasferimenti a Province per attività di promozione cultura friulana	1.200
310	5548	Trasferimenti a Province per promozione spettacolo in friulano	100

B. Interventi da programmare

u.p.b.	*Cap.*	*Obiettivo specifico (descrizione sintetica)*	*risorse(mil.)*
		(Programma 17.4 - Tutela delle lingue e delle culture minoritarie)	
310	5534	Comitato O.L.F.- Attività diretta	600
310	5535	Corsi lingua e cultura friulana	200
310	5536	Programmi radiotelevisivi in friulano	500
310	5547	Enti riconosciuti per la tutela della lingua e cultura friulana	200
310	5549	Corsi di lingua friulana promossi da Comuni	400
310	5550	Progetti speciali collegati a Giubileo	100
310	5553	Attività di animazione nei musei della cultura friulana rurale	100
313	5552	Tutela cultura popolazioni germanofone	200

2. Indirizzi programmatici e direttive per l'attuazione
Fermi restando gli specifici obiettivi e indirizzi di programmazione recati dalle stesse norme legislative e regolamentari che disciplinano l'attuazione degli interventi individuati dall'elenco B, sopra riportato, sono adottate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della LR18/1996, le seguenti ulteriori indicazioni programmatiche e direttive di gestione.

Programma 17.4– Tutela delle lingue e delle culture minoritarie

- *(u.p.b. 310 – Interventi per la tutela della lingua e della cultura friulana)*
  Per la programmazione delle iniziative dirette di studio e ricerca scientifica e delle iniziative editoriali per la conoscenza e l'apprendimento della lingua friulana promosse dall'Osservatorio regionale della lingua e cultura friulana nonché per la definizione dei programmi di trasmissioni radio televisive in lingua friulana da diffondere a cura delle maggiori emittenti della regione (capp.5534 e 5536), si provvede mediante la stipula di apposite convenzioni con le diverse categorie di soggetti individuati dalle corrispondenti norme legislative di riferimento (articolo 17, comma 1, e articolo 29 della LR15/96). I programmi delle convenzioni da stipulare, con l'indicazione sintetica dei contenuti delle attività da sviluppare nell'ambito di ciascun rapporto di convenzione e la corrispondente individuazione del soggetto cui viene affidato l'incarico, sono definiti su proposta del Comitato

scientifico dell'Osservatorio della lingua e cultura friulane e sono approvati dalla Giunta ai fini della autorizzazione alla sottoscrizione dei medesimi atti di convenzione. Sulle ipotesi di convenzione in materia di programmi radiotelevisivi la Giunta regionale si riserva inoltre di acquisire eventuali osservazioni del Comitato regionale per il coordinamento dei servizi radiotelevisivi.

Alla programmazione delle risorse disponibili per il sostegno di corsi di lingua friulana realizzati dalle istituzioni scolastiche e dagli enti locali (capp.5535, 5549) si provvede in proporzione alle dimensioni dei programmi formativi riconosciuti ammissibili, valutate secondo parametri di riferimento che misurino l'ampiezza della popolazione interessata dai programmi medesimi.

Alla ripartizione dei contributi per iniziative di animazione museale, previsti dall'articolo 6 della LR4/99, tra le istanze riconosciute ammissibili si provvede sulla base di parametri di valutazione della rilevanza relativa dei programmi presentati, in rapporto al volume delle risorse tecniche e organizzative impegnate.

- *(u.p.b. 313 Altre culture minoritarie: popolazioni germanofone)*

Gli interventi previsti ai sensi dell'articolo 6, comma 40, della LR4/99 sono indirizzati a favore di iniziative che si attuano nei seguenti territori della regione, nei quali è riconosciuta la presenza di popolazioni germanofone:
- Comunità della Carnia: Comuni di Sauris e di Paluzza (Timau)
- Comunità della Val Canale: tutti i comuni.

Alla programmazione degli interventi, che dovranno essere prevalentemente rivolti a sostegno delle iniziative che si prefiggono espressamente obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio linguistico, si provvede sulla base dei programmi presentati ai sensi di legge ed entro i limiti di spesa ivi indicati, assicurando che a ciascuno due ambiti territoriali sopra individuati sia comunque prioritariamente riservata una quota pari a un quanto delle risorse disponibili.
Sulla proposta di ripartizione dello stanziamento tra i programmi ammissibili sarà acquisito, nelle more della costituzione dell'Istituto di cui all'articolo il parere delle Comunità montane della Carnia e della Val Canale-Canal del Ferro

3. Delega per la gestione degli interventi

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della LR2/2000, la gestione delle risorse autorizzate per l'attuazione degli interventi individuati al punto B è delegata al Direttore regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici indicati al paragrafo precedente, con esclusione delle risorse individuate dalle seguenti voci di spesa, la cui gestione resta riservata a successive deliberazione della Giunta regionale:

u.p.b.	*cap.*	*Obiettivo specifico*
310	5534	Comitato O.L.F.- Attività diretta
310	5535	Corsi lingua e cultura friulana
310	5536	Programmi radiotelevisivi in friulano
310	5547	Enti riconosciuti per la tutela della lingua e cultura friulana
310	5549	Corsi di lingua friulana promossi da Comuni
310	5550	Progetti speciali collegati a Giubileo

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2001, n. 917

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Direzione regionale del lavoro e della previdenza, cooperazione ed artigianato. Direttive per l'anno 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed assegnando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999 n. 7 concernente «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988 n. 7»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2000);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, concernente «Bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001»;

VISTO il Piano regionale di sviluppo 2001-2003 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27 dicembre 2000;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore al lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato in merito al programma da attuare da parte della Direzione regionale del lavoro, cooperazione ed artigianato nel corso del 2001;

SENTITO in merito il parere del Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive nella seduta del 27 marzo 2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione e all'artigianato e ai parchi,

all'unanimità,

DELIBERA

- è approvato il programma per il 2001 della Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato, di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- la presente deliberazione è sottoposta al controllo preventivo della Corte dei Conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 16 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 156

Allegato

ATTIVITA' PROGRAMMATORIA

(di cui all'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18)

Esercizio 2001

SERVIZIO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA

Nel corso del 2001 l'attività del Servizio, oltre a riguardare l'ordinaria gestione degli interventi previsti a bilancio, sarà ancora indirizzata alla riforma di alcuni strumenti al fine di migliorare e rendere più rapida, efficiente e più conforme alle esigenze degli utenti l'operatività del Servizio.

E' in particolare allo studio la revisione della normativa a favore delle cooperative sociali al fine di renderla più rispondente alle esigenze del settore e alla normativa intervenuta in sede nazionale (normativa in materia di ONLUS, legge 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»)

Per quanto riguarda l'attività a carattere regolamentare il Servizio sarà inoltre coinvolto nella gestione dell'obiettivo comunitario 2, 2000-2006. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un centro di servizi per la promozione della sicurezza sul lavoro. Il centro, da realizzarsi nel Comune di Monfalcone, è destinato a sviluppare attività che riguarderanno l'insegnamento teorico e l'addestramento pratico dei lavoratori, la diffusione della disciplina in tema di sicurezza e l'assistenza alle imprese.

L'operazione è di particolare rilevanza, tenuto conto del numero degli incidenti sul lavoro che si verificano nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sarà inoltre emanato il regolamento attuativo degli interventi previsti dall'articolo 7, comma 10 della legge finanziaria, concernenti contributi alle società per il lavoro interinale e ad associazioni per favorire l'inserimento economico e sociale dei lavoratori occupati presso aziende ed enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto concerne l'ordinaria attività amministrativa, il Servizio lavoro e previdenza opera in diversi

settori d'intervento, quali quello previdenziale concernente il sostegno alla maternità, quello più strettamente attinente alle politiche del lavoro, compresa la vigilanza sull'Agenzia regionale per l'impiego, il settore infine concernente l'incentivazione a favore della cooperazione sociale.

Fanno capo al Servizio del lavoro e della previdenza le seguenti unità previsionali di base e i relativi capitoli di spesa.

14.2.63.1.251 Interventi a sostegno della maternità

Cap. 8463(rimborso ai Comuni degli assegni erogati ai nuclei familiari per i figli successivi al primo e dell'assegno di maternità erogato alle donne per il primo figlio - legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 60 e 63)

Risorse: lire 21.000.000.000.

Obiettivi, priorità e direttive

La legge finanziaria 2001 ha modificato le norme poste a tutela della maternità e della famiglia dalla legge regionale 2/2000.

In particolare sono state unificate le competenze in materia prima attribuite a due direzioni e previsti requisiti diversi per il sostegno alla nascita del primo figlio ed ai figli successivi.

In particolare va segnalato che, per quanto concerne quest'ultimo aspetto, il rilievo governativo operato su di un comma del relativo articolo e la conseguente omissione dello stesso comma nella pubblicazione della legge, portano ad interpretare la norma come diretta esclusivamente ai nuclei familiari composti da genitori uniti in matrimonio alla data di nascita o di adozione del bambino.

I requisiti per ottenere gli assegni sono chiaramente fissati dalla legge che rimanda alla Giunta regionale esclusivamente le determinazioni delle somme dell'assegno mensile spettante per ciascun figlio successivo al secondo nonché i criteri per la determinazione del nucleo familiare ed il reddito del medesimo che danno titolo alla fruizione dei benefici.

Considerando che, sulla base delle normative previgenti, tali elementi sono stati già determinati con il decreto del Presidente della Giunta regionale 232/Pres. del 10 luglio 2000, al fine di assicurare continuità agli interventi evitando di modificare criteri ormai acquisiti da parte di Comuni e cittadini e creare confusione ed incertezze negli utenti, si ritiene di confermare quanto in tale regolamento stabilito per quanto concerne gli elementi sopraindicati.

Ed in particolare per nucleo familiare deve intendersi quello composto dai coniugi e dai figli conviventi alla data del parto, compresi quelli naturali e quelli riconosciuti, nati da eventuali altri matrimonio e/o convivenze.

Il reddito da considerare ai fini delle norme in argomento è costituito dalla somma del reddito annuo complessivo imponibile ai fini IRPEF di ciascun componente del nucleo quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da enti previdenziali.

Per quanto concerne la misura dell'assegno mensile esso è commisurato al reddito del nucleo familiare nella seguente misura:

Fasce di reddito	Assegno mensile
fino a 30.000.000	lire 400.000
da 30.000.001 a 60.000.000	lire 300.000
da 60.000.001 a 90.000.000	lire 200.000

La relativa fruizione decorre dal mese successivo alla data di nascita e cessa dal mese successivo alla data di raggiungimento del terzo anno di età.

L'assegno per la seconda e terza annualità viene concesso previa verifica dell'ammontare del reddito da effettuarsi su presentazione della relativa autocertificazione.

Al fine di assicurare ai Comuni in tempi brevi la necessaria disponibilità, ad essi verranno concessi finanziamenti proporzionati alle somme complessivamente assegnate nel corso del 2000 dalle due Direzione competenti (Direzione regionale politiche sociali e Direzione lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato). I fondi verranno erogati a titolo di rimborso, previa presentazione della necessaria documentazione.

Al fine di facilitare gli adempimenti relativi, in tempi brevi saranno impartite le necessarie direttive ai Comuni della Regione da parte della Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato.

Un secondo settore d'interventi riguarda il finanziamento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e la relativa vigilanza.

L'attività nel settore della politica attiva del lavoro è disciplinata dalla legge regionale 1/1998, concernente «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego», che attribuisce tali funzioni all'Agenzia regionale per l'impiego.

Gli interventi in essa previsti per favorire l'occupazione sono molti e diversificati. Vanno dagli incentivi all'assunzione di persone che presentano maggiori difficoltà nell'accesso al lavoro (giovani, donne, cassintegrati, portatori di handicaps, ecc.) al sostegno a nuove attività imprenditoriali, ai lavori socialmente utili, a progetti per l'attuazione dei piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione.

Oltre alla vigilanza e controllo sugli atti e sugli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego e all'assegnazione dei fondi necessari per l'attività istituzionale della stessa, il Servizio porterà a termine il progetto concernente la realizzazione di un sistema informatico per il monitoraggio del lavoro transfrontaliero ed il collegamento in rete tra gli uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego e gli uffici di collocamento della Slovenia, utilizzando i fondi messi a disposizione dal programma comunitario Interreg 2 Italia/Slovenia per il periodo 1994-1999.

Per quanto concerne l'attività finanziaria, sono previste le seguenti UPB:

21.1.63.1.342 Funzionamento e attività dell'Agenzia regionale per l'impiego

Cap. 8500 (finanziamento all'Agenzia regionale per l'impiego per le spese di funzionamento, articolo 42, comma 2, lettera a), legge regionale 1/1998)

Risorse: lire 500.000.000

Obiettivi, priorità, direttive

Il finanziamento, ridotto da lire 1.500.000.000 previsto per l'anno 2000 a lire 500.000.000, è volto a coprire le spese per il funzionamento dell'Agenzia regionale per l'impiego nonché a far fronte agli oneri derivanti dalla gestione dei programmi informatici e da quant'altro necessario per la migliore operatività dell'Agenzia.

L'erogazione è subordinata ad una dichiarazione del Presidente dell'Agenzia dalla quale risulti che le giacenze di cassa dell'Ente sono pari o inferiori a lire 20 miliardi.

21.1.63.2.345 Interventi di politica attiva del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego

Cap. 8525 (finanziamento all'Agenzia regionale per l'impiego per l'attività istituzionale relativa agli interventi di politica attiva del lavoro. Articoli 1, 3, 10, 11, 17, 20, 24, 42, comma 2, lettera b), 86, comma 2, 16 bis legge regionale 1/1998).

Risorse: lire 2.000.000.000

Obiettivi, priorità, direttive

Anche questo stanziamento è stato ridotto in considerazione di altre previsioni di entrata da parte dello Stato e della UE in particolare concernenti i fondi di cui all'Obiettivo 3.

Con i fondi di cui al presente capitolo è finanziata l'attività dell'Agenzia regionale per l'impiego sulla base di un programma predisposto dall'Ente e sottoposto al controllo della Giunta regionale.

Obiettivi prioritari del programma sono il sostegno alle categorie svantaggiate sul mercato del lavoro, mediante aiuti alle assunzioni e all'autoimpiego.

I fondi sono assegnati all'Agenzia regionale per l'impiego dopo l'approvazione del programma da parte della Giunta regionale ed erogati a seguito della dichiarazione da parte del Presidente che le giacenze di cassa dell'Ente sono ridotte ad una somma pari o inferiore a lire 20 miliardi.

Cap. 8531 (erogazione all'Agenzia regionale per l'impiego dei contributi statali a valere sul fondo per l'occupazione, la realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego. Articolo 7, comma 138, legge regionale 4/2001 e articolo 45, comma 6, legge 144/1999)

Risorse: lire 350.000.000

Obiettivi, priorità, direttive

Si tratta di fondi statali a destinazione vincolata i cui obiettivi sono fissati dalla legge statale e richiamati nel programma dell'Agenzia sottoposto all'approvazione della Giunta regionale. Tali fondi sono destinati a progetti di lavori socialmente utili ed altre misure di politica attiva dell'impiego.

I fondi sono assegnati all'Agenzia regionale per l'impiego dopo l'approvazione del programma da parte della Giunta regionale ed erogati a seguito della dichiarazione da parte del Presidente che le giacenze di cassa dell'Ente sono ridotte ad una somma pari o inferiore a lire 20 miliardi.

Cap. 8532 (erogazione all' Agenzia regionale per l'impiego dei contributi statali a valere sul fondo per il diritto del lavoro dei disabili. Articolo 13, comma 4, legge 68/1999)

Risorse: lire 2.516.843.367

Obiettivi, priorità, direttive

Si tratta della quota destinata alla Regione Friuli-Venezia Giulia del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili che verrà utilizzato secondo quanto previsto dalla legge 68/1999 e dalla legge regionale (n. 133) attuativa di tale disposizione statale, approvata dal Consiglio regionale e attualmente all'esame governativo.

I fondi sono assegnati all'Agenzia regionale per l'impiego dopo l'approvazione del programma da parte della Giunta regionale ed erogati a seguito della dichiarazione da parte del Presidente che le giacenze di cassa dell'Ente sono ridotte ad una somma pari o inferiore a lire 20 miliardi.

Un ulteriore intervento riguarda il lavoro interinale.

A tal fine viene istituita l'U.P.B.:

21.2.63.1.2355 Lavoro interinale

Cap. 8470 (contributi a società per lavoro interinale e ad associazioni per interventi atti a favorire l'inserimento economico e sociale di lavoratori occupati presso aziende ed enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia

purchè costituitesi entro il 31 dicembre 2000. Articolo 7, commi 10 e 12, legge regionale 4/2001)

Risorse: lire 250.000.000

Obiettivi, priorità, direttive

Gli obiettivi e le priorità sono fissati dalla legge. Criteri e modalità per la concessione dei contributi saranno stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 7, comma 11, della legge regionale 4/2001.

Un ulteriore intervento riguarda finanziamenti agli enti bilaterali nel primo triennio di attività.

A tal fine viene istituita l'U.P.B.:

21.2.63.2.1046 Finanziamenti per prestazioni e servizi ad imprese e lavoratori

Cap. 8651 (finanziamenti agli enti bilaterali regionali nel primo triennio di attività. Articolo 7, comma 13, 14, 15 e 16, legge regionale 4/2001)

Risorse: lire 300.000.000

Obiettivi, priorità, direttive

Gli obiettivi sono stabiliti dalla legge.

Trattasi di finanziamenti che vengono concessi agli enti bilaterali regionali, costituiti sulla base di accordi di categoria tra associazioni degli imprenditori e dei lavoratori, nel primo triennio di attività, per l'erogazione di prestazioni e servizi ad imprese e lavoratori.

Al fine di ottenere i finanziamenti gli enti bilaterali sono tenuti a presentare alla Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, apposita domanda da cui risulti la data di costituzione e il numero delle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il riparto è effettuato in proporzione al numero di tali imprese, mentre l'erogazione avverrà previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute.

Un settore di intervento riguarda infine i seguenti contributi alle cooperative sociali.

A tal fine sono istituiti le seguenti U.P.B.:

26.1.63.1.444 Contributi alle cooperative sociali

Cap. 8770 (contributi alle cooperative sociali per le spese di costituzione e di funzionamento ed interventi per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle cooperative medesime. Articolo 9 comma 1 lettere b), c), articolo 9 comma 2, articolo 11 comma 1, articolo 12 comma 2 legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, articolo 18 comma 5 legge regionale 11 aprile 1993, n. 19).

Risorse: lire 1.500.000.000

Obiettivi, priorità e direttive

Gli obiettivi sono stabiliti dalla legge regionale 7/1992 mentre le modalità di presentazione delle domande, di concessione ed erogazione dei fondi, nonché le indicazioni sulle priorità di intervento, sono fissati in maniera precisa dal regolamento adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 496/Pres di data 26 novembre 1992, dai criteri stabiliti dalla Giunta regionale con le deliberazioni 4774/1995, 4533/1996, nonché dalle direttive impartite dalla Giunta regionale con la deliberazione 2220/1999.

In particolare sono definite le percentuali di contributo regionale per ciascuna tipologia e stabilite le priorità di intervento per le ipotesi in cui la disponibilità finanziaria del capitolo di spesa non sia sufficiente per accogliere tutte le domande. Qualora si verifichi tale ipotesi, per prime saranno accolte le domande concernenti contributi per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, poi quelle relative al personale che presta assistenza tecnica alle persone svantaggiate e successivamente quelle relative alla formazione professionale.

Residuando ulteriori disponibilità potranno usufruire dei benefici regionali gli interventi per spese di costituzione e primo impianto, per l'assunzione del direttore di consorzio, ed infine per spese di funzionamento.

Qualora tale complesso di disposizioni non sia sufficiente ad indicare le priorità di assegnazione dei finanziamenti all'interno di ciascuna tipologia, come criterio residuale va adottato quello di privilegiare le cooperative sociali che hanno usufruito di minori finanziamento nell'arco dell'ultimo triennio.

26.1.63.2.447 Contributi alle cooperative sociali per investimenti

Cap. 8791 (contributi in conto capitale alle cooperative sociali per l'adeguamento del posto di lavoro e per le spese di investimento. Articolo 9 comma 1 lettera a), articolo 11 comma 1 legge regionale 7 febbraio 1992 n. 7)

Risorse: lire 2.200.000.000

Obiettivi, priorità e direttive

Anche per tali tipologie il combinato disposto di legge, regolamento e criteri giuntali identifica in maniera precisa gli obiettivi dell'intervento, le priorità nonché le relative modalità di realizzazione.

In particolare il contributo per l'adeguamento del posto di lavoro viene fissato all'80% della spesa ammissibile, mentre quello per l'acquisto di attrezzature, arredi e beni strumentali al 50% sempre della spesa ammissibile, comunque nel limite degli aiuti «de minimis» come fissati dalla normativa comunitaria.

Si è ritenuto opportuno fissare tale limite per la sola tipologia d'intervento relativa all'acquisto di arredi e attrezzature, pur non essendo le cooperative sociali, in qualità di ONLUS ai sensi del decreto legislativo 460/1997, soggette alle normative in materia di aiuto

alle PMI a carattere lucrativo fissate dalle normative comunitarie.

Nell'eventualità che lo stanziamento non sia sufficiente ad accogliere tutte le domande è data priorità a quelle relative all'adeguamento del posto di lavoro alle esigenze delle persone svantaggiate.

Come eventuale criterio residuale di priorità si conferma quello indicato per il cap. 8770.

Saranno effettuate verifiche a campione sul 10% delle cooperative che hanno beneficiato del contributo nell'anno 2000.

Cap 8792 (contributi annui costanti alle cooperative sociali per spese di acquisto, ampliamento/costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili. Articolo 11, comma 6, legge regionale 7/1992)

Risorse: lire 200.000.000 per 20 anni

Obiettivi, priorità, direttive

Per questa tipologia di interventi obiettivi e priorità sono stabiliti dalla legge regionale 7/1992, dal regolamento di attuazione della stessa e dalle proprie deliberazioni 4774/1995, 4533/1996 e 1155/1999.

Trattasi di limite di impegno ventennale destinato ad incentivare l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di immobili utilizzati da cooperative sociali.

I contributi sono assegnati con priorità alle cooperative sociali di tipo B) per il 60% delle disponibilità finanziarie e a quelle che hanno ottenuto minori contributi nell'ultimo triennio per il restante 40%.

I beni immobili oggetto di tali contributi devono conservare la loro destinazione e non essere alienati per tutta la durata della contribuzione e devono essere rispondenti alle disposizioni contenute nel D.P.R. 503/1996 concernente «Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici».

Per quanto riguarda le modalità di concessione del contributo si rimanda a quanto stabilito nella propria deliberazione 1155/1999.

Saranno effettuate verifiche a campione sul 10% delle cooperative che hanno beneficiato del contributo negli anni 1999 e precedenti.

Al Servizio è infine attribuito l'UPB seguente:

52.3.63.1.1626 Spese per l'acquisto dei beni e servizi per l'attività della Direzione regionale del lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato.

Cap. 8520 - Spese per esigenze operative correnti (articolo 8 comma 52 legge regionale 4/2001)

Risorse: 50 milioni

Obiettivi, priorità, direttive:

Le risorse a disposizione della Direzione saranno utilizzate per i seguenti obiettivi e programmi:

1) la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a corsi di approfondimento e aggiornamento in ordine alle materie attinenti la Direzione con particolare riferimento a quelle interessate da nuovi interventi normativi.

   L'iniziativa formativa prescelta dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale e al titolo di studio dell'interessato.

   La relativa partecipazione sarà autorizzata con decreto del Direttore regionale del lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato.

2) L'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, previa emanazione di apposito regolamento ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 della legge di contabilità di Stato.

Nell'ambito di tali spese si possono indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto:

a) Beni connessi ad esigenze specifiche della Direzione, tra i quali:
   - strumenti informatici;
   - mezzi ed apparecchi audiovisivi e televisivi;
   - strumenti di calcolo e macchine d'ufficio;
   - materiali di ricambio e consumo;
   - qualunque dispositivo si rendesse necessario, e che non rientri nelle ordinarie tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
   - libri di facile consumo o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni non in abbonamento;
   - acceso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali della Direzione.

b) Beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, nell'ipotesi di assoluta urgenza ed indifferibilità di provvedere all'acquisto, esclusi tutti gli arredi d'ufficio.

Al fine di semplificare i relativi procedimenti di spesa, si potrà procedere alla nomina di un Funzionario delegato.

SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE

Iniziative legislative

E' allo studio la riforma organica della legislazione regionale in materia di cooperazione mediante accorpamento e riordino dell'intera normativa attraverso l'adozione di un testo unico che disponga l'adeguamento delle norme riguardanti la cooperazione sociale ed il recepimento delle novità emerse nel settore a livello nazionale, con particolare riguardo alla nuova disciplina del socio-lavoratore, armonizzando gli interventi con le direttive di politica economica più recenti emanate dalla U.E. in materia di aiuti alle imprese.

Attività regolamentare e convenzioni

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 28/1999 ed in ragione delle emergenti necessità si deve provvedere nel corrente anno alla integrazione delle convenzioni stipulate con FIN RE CO nell'anno 2000 inerenti l'utilizzo dei fondi di cui all'articolo 4 e l'utilizzo del Fondo mutualistico di cui all'articolo 5.

Secondo le innovazioni introdotte dall'articolo 7, comma 119 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 si deve inoltre provvedere nel corrente anno alla predisposizione di un nuovo regolamento per disciplinare l'utilizzo dei fondi secondo l'articolo 25 legge regionale 79/1982 a favore delle Associazioni regionali del movimento cooperativo da impiegarsi per interventi di sostegno e di supporto alle imprese cooperative, provvedendo al riparto dei fondi secondo i parametri del numero, degli occupati e del fatturato complessivo delle cooperative associate;

Attività amministrativa

L'attività amministrativa del Servizio della Cooperazione si esplica essenzialmente nelle seguenti direzioni:

- la vigilanza e il controllo sulle società cooperative che si svolge principalmente attraverso le revisioni ordinarie e straordinarie, gli atti di controllo (per lo più autorizzazioni) nel caso siano disposte procedure commissariali o liquidatorie nonché tutta una serie di atti concernenti la vita ed il funzionamento delle cooperative stesse (iscrizioni, certificazioni, pubblicazioni ecc.);
- la vigilanza ed il controllo sulle società ed associazioni costituite per la gestione dei fondi mutualistici delle Associazioni del movimento cooperativo;
- lo sviluppo e il sostegno del settore, attraverso:
  - le sovvenzioni ordinarie alle Associazioni di tutela e rappresentanza del movimento cooperativo;
  - appositi finanziamenti al Consorzio regionale garanzia fidi - FIN.RE.CO. - Finanziaria regionale della cooperazione;
  - l'attuazione del Fondo mutualistico regionale per il tramite di FIN.RE.CO. stessa.

SETTORI DI INTERVENTO

1. Vigilanza e controllo delle società cooperative

Il settore è caratterizzato dallo svolgimento di un'intensa attività amministrativa, relativa a circa 1.600 società cooperative operanti nella regione, indirizzata principalmente ad una serie di adempimenti concernenti:

- iscrizioni, sospensioni e cancellazioni nel Registro regionale delle cooperative e, per quanto riguarda le cooperative sociali, nell'Albo regionale delle cooperative sociali;
- iscrizioni e cancellazioni in relazione all'Albo regionale dei revisori di enti cooperativi ed all'Elenco regionale delle Società di revisione che possono essere incaricate, nei casi previsti, della certificazione di bilancio;
- trasmissione al Ministero del lavoro, per l'aggiornamento dello Schedario Generale, degli atti costitutivi, modificativi, fallimenti, scioglimenti anticipati e bilanci finali ed annuali d'esercizio delle cooperative, con il controllo, rispetto ai bilanci, del versamento al Fondo mutualistico del 3% degli utili nonché pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale di altri atti particolarmente importanti (commissariamento, liquidazione, cancellazione ecc.);
- rilascio di attestati e di certificati relativi al Registro regionale, all'Albo regionale delle cooperative sociali, all'Albo dei revisori ed all'elenco delle società di revisione.

Trattasi di attività di natura prettamente vincolata che presuppone un'istruttoria alle volte semplice ed immediata come nel caso delle certificazioni o le pubblicazioni ma anche più complessa e penetrante, come nel caso delle iscrizioni delle cooperative al Registro regionale che impone anche la verifica della rispondenza degli statuti alle norme vigenti in materia.

L'adozione degli atti finale compete all'organo politico, ad es. rifiuto di iscrizioni, iscrizioni e cancellazioni.

Per un'altra parte l'attività amministrativa, con aspetti di tutta rilevanza, delicatezza e complessi, si rivolge ai seguenti adempimenti:

- assegnazione degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria di competenza regionale (agli incarichi di revisione ordinaria delle società cooperative aderenti provvedono le Associazioni di tutela e rappresentanza);
- controllo dei verbali di revisione con segnalazione delle irregolarità riscontrate agli organi competenti in caso di ipotesi di reati o di violazioni di norme tributarie;
- adozione a carico delle cooperative dei provvedimenti sanzionatori previsti dagli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 codice civile o comunicazione, nei casi di irregolarità sanabili, delle previste diffide;
- attività di controllo sulle procedure di gestione commissariale, scioglimento d'ufficio o di liquidazione coatta amministrativa che si esplica attraverso il rilascio degli atti autorizzativi previsti dalla legge nonché mediante l'adozione dei provvedimenti di cancellazione delle ipoteche, sequestri, domande giudiziarie relative ai beni compresi nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Si tratta di attività caratterizzate da minimi margini di discrezionalità che presuppongono una fase istruttoria finalizzata all'adozione di provvedimenti che al momento, in attesa della riforma della legge di settore, sono in massima parte di competenza della Giunta regionale o dell'Assessore delegato alla cooperazione.

Le norme che disciplinano tale settore sono meramente quelle relative alla legge fallimentare.

Obiettivi, priorità e direttive

Gli obiettivi dell'attività sopra descritta non possono che essere di carattere generale e coincidere con le finalità poste dalle norme di legge o regolamentari che reggono l'attività stessa.

Non si pongono problemi di priorità e le direttive necessariamente sono indirizzate alla stretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari ed alla regolare tenuta dei Registri, Albi ed Elenchi.

Per ciò che concerne l'Albo regionale delle cooperative sociali, tenuto conto della necessità per gli Enti pubblici di conoscere la distribuzione territoriale degli enti al fine di verificare previamente la possibilità di intervento prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7/1992, l'elenco delle società ivi iscritte sarà oggetto di pubblicazione sul B.U.R con cadenza semestrale.

L'attività, compatibilmente con le risorse umane e tecniche disponibili (attualmente si segnala una carenza di personale), dovrà essere espletata con la massima sollecitudine consentita e, comunque, nel rispetto dei termini prefissati per i vari procedimenti.

2. Vigilanza e controllo sui Fondi mutualistici delle Associazioni del movimento cooperativo.

Trattasi di nuova attività da porsi in essere nel corrente anno a seguito dell'emanazione della legge regionale 28/1999 che, delineando gli elementi essenziali della materia, espressamente all'articolo 6 introduce nell'ordinamento regionale la possibilità di istituzione da parte delle Associazioni del movimento cooperativo operanti a livello regionale dei propri Fondi mutualistici.

Con successivo regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 365/Pres del 18 ottobre 2000 sono state disciplinate i criteri e le modalità per ottenere il riconoscimento dei Fondi da parte dell'Amministrazione regionale, nonché le modalità relative alla vigilanza sugli stessi.

Le predette disposizioni traggono origine dalla riserva in materia espressa dall'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, che ha disposto in materia di istituzione dei Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ed in particolare dal comma 1 che prevede la possibilità di costituzione dei fondi da parte delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo riconosciute in base a leggi emanate da Regioni a Statuto speciale.

Obiettivi, priorità e direttive

Gli obiettivi sono quelli specificati dalla norma. Non si pongono problemi di priorità e le modalità di svolgimento dell'intera attività sono definite dal Regolamento, nello spirito e con le limitazioni previste dalla normativa nazionale in materia.

3. Interventi di sostegno al settore della cooperazione

Un primo settore di attività concerne la gestione delle spese relative all'attività dei revisori, commissari e liquidatori.

A tale fine nel bilancio regionale è istituita l'U.P.B. denominata:

26.1.63.1.443 Contributi per la revisione delle cooperative

Capitolo 8771 - Spese per la revisione ordinaria e straordinaria delle cooperative, per l'istituzione dei corsi per revisori di cooperative e per le procedure di liquidazione delle società cooperative quando manchi o sia insufficiente l'attivo (articoli 21, 22, 23 legge regionale 79/1982).

Risorse: 1.200 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Il finanziamento regionale è rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante il pagamento alle Associazioni, per i compensi spettanti ai revisori dalle stesse incaricati, o direttamente ai revisori incaricati dall'Amministrazione regionale.

Inoltre fanno carico al capitolo i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati quando le spese non possono essere sostenute dalle cooperative interessate nel caso di mancanza o insufficienza dell'attivo.

Si tratta pertanto di pagamenti dovuti ed anche l'ammontare dei compensi risulta già stabilito da appositi decreti del Presidente della Giunta regionale e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Nel caso dei compensi da liquidarsi a favore dei commissari liquidatori e dei liquidatori a norma dell'articolo 23 legge regionale 79/82 e da porsi integralmente o parzialmente a carico del bilancio regionale vengono applicate le aliquote minime previste, tenuto conto dell'attivo realizzato e del passivo accertato, dai decreti citati. Nell'ipotesi dei commissari governativi, considerata l'esiguità dei parametri minimi ministeriali (lire cinquecentomila mensili) e valutata la delicatezza dell'incarico specifico e la complessità della gestione, potrà essere applicata sul compenso determinato ai sensi del decreto ministeriale, la prevista maggiorazione del trenta per cento.

Non si pongono problemi di priorità ed in particolare per le revisioni, che rappresentano la parte preponderante, più pagamenti a beneficiari diversi, secondo l'ordine di presentazione delle richieste e comunque entro i termini prefissati, potranno essere oggetto di un unico provvedimento di importo più consistente, considerata di massima l'esiguità dei singoli pagamenti.

La normativa regionale prevede inoltre specifici interventi diretti al sostegno, alla promozione e allo sviluppo del settore.

A tale fine nel bilancio regionale è istituita l'U.P.B. denominata:

26.1.63.1.445 Finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo

Capitolo 8772 - Finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo (più rappresentative a livello regionale per la realizzazione di iniziative a sostegno e supporto alle imprese cooperative)

Risorse: 1.300 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

La finalità del finanziamento è di consentire il perseguimento dei fini istituzionali di sostegno e di supporto degli enti associati alle tre Associazioni aventi sede nel territorio regionale le quali rappresentano circa 1.400 società cooperative.

A tale proposito è necessario nell'anno corrente disporre l'emanazione di un nuovo regolamento per l'utilizzo dei fondi stanziati a bilancio secondo le modifiche introdotte a riguardo dall'articolo 7, comma 119 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

I criteri di riparto, le priorità, le modalità e condizioni per la concessione e l'erogazione del contributo saranno stabiliti dal regolamento.

Comunque, sulla base dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000 le Associazioni sono tenute a presentare, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa. Le dovute verifiche contabili saranno effettuate a campione su almeno il 10% della documentazione predetta.

Nel bilancio regionale è inoltre istituito l'U.P.B.:

26.1.63.2.448 Contributi alla FIN.RE.CO.

Capitolo 8798 - Contributi alla FIN.RE.CO. per interventi a favore delle cooperative associate, iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e successive modificazioni, con esclusione delle cooperative iscritte alla sezione "edilizia"

Risorse: 500 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Con gli articoli 4, 7 e 8 della legge regionale 28/1999 i finanziamenti regionali a FIN.RE.CO. hanno avuto una opportuna semplificazione; in pratica con un unico capitolo di spesa si mettono a disposizione della Finanziaria regionale fondi che possono essere utilizzati per interventi da attuarsi secondo la regola comunitaria del «de minimis» a favore delle cooperative richiedenti per vari scopi: interventi finanziari diretti ed apporti di capitale quale socio sovventore, agevolazioni dell'accesso al credito bancario mediante la prestazione di garanzie, attuazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese cooperative, e programmi di formazione imprenditoriale.

Tenuto conto della esigenza di favorire il processo di ricapitalizzazione e di consolidamento finanziario delle imprese cooperative regionali, l'ottanta per cento delle risorse da assegnarsi sono destinate agli interventi di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a) e b), della legge regionale 28/1999, concernenti concessioni di garanzia, finanziamenti agevolati ed apporti di capitale in veste di socio sovventore.

I fondi sono concedibili ed utilizzabili secondo quanto stabilito con regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 301/Pres. del 18 agosto 2000 ed erogabili secondo le modalità stabilite nell'apposita convenzione n. 30 stipulata il 24 novembre 2000.

La convenzione regola i rapporti tra FIN.RE.CO. e l'Amministrazione regionale ed in particolare le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e le modalità con cui FIN.RE.CO. fornisce costanti flussi informativi in merito alla propria attività. Per la prevista attività di monitoraggio costante è riconosciuto in convenzione al soggetto gestore FIN.RE.CO., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 43, della

legge regionale 25/1999, a titolo di rimborso forfetario delle spese, l'1% dei fondi utilizzati. L'onere relativo a tale rimborso forfetario delle spese è a carico dei fondi in assegnazione e contabilizzato nelle rendicontazioni periodiche che sono previste in convenzione.

Capitolo 8799 - Finanziamento alla FIN.RE.CO. per interventi a favore delle cooperative iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e loro consorzi, che non aderiscano alle Associazioni regionali di cui all'articolo 16 della legge regionale 79/1982 o che aderiscano ad Associazioni che non abbiano costituito i Fondi mutualistici di cui all'articolo 11 della legge 59/1992.

Risorse: 300 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Con gli articoli 5, 7 e 8 della legge regionale 28/1999 è stata introdotta la disciplina della gestione del Fondo mutualistico regionale, alimentato dalle entrate derivanti dal gettito dei fondi di cui all'articolo 15 della legge regionale 19/1993, da attuarsi per il tramite di FIN.RE.CO.. Gli interventi sono da attuarsi secondo la regola comunitaria del «de minimis» a favore delle cooperative non aderenti richiedenti, per gli scopi previsti dall'articolo 11 della legge 59/1992.

I fondi sono concedibili ed utilizzabili secondo quanto stabilito con regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 302/Pres. del 18 agosto 2000 ed erogabili secondo le modalità stabilite nell'apposita convenzione n. 31 stipulata il 24 novembre 2000.

La convenzione regola i rapporti tra FIN.RE.CO. e l'Amministrazione regionale ed in particolare le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e le modalità con cui FIN.RE.CO. fornisce costanti flussi informativi in merito alla propria attività. Per la prevista attività di monitoraggio costante è riconosciuto in convenzione al soggetto gestore FIN.RE.CO., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 43, della legge regionale 25/1999, a titolo di rimborso forfetario delle spese, l'1% dei fondi utilizzati. L'onere relativo a tale rimborso forfetario delle spese è a carico dei fondi in assegnazione e contabilizzato nelle rendicontazioni periodiche che sono previste in convenzione.

SERVIZIO DELL'ARTIGIANATO

Nel corso del 2001 il Servizio dell'artigianato provvederà al completamento e perfezionamento delle iniziative avviate negli anni precedenti, portando a compimento quel processo di riforma che vede la totale ristrutturazione del settore, con la soppressione dell'ESA e l'avvio delle società di promozione dell'artigianato e con l'esame da parte del Consiglio regionale del disegno di legge concernente «Disciplina organica dell'artigianato».

Per quanto concerne la soppressione dell'ESA, fissata per il 1° ottobre 2001, la Giunta regionale, oltre ad approvare il bilancio di liquidazione, dovrà dettare le direttive per il trasferimento dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi e la conclusione dell'attività di gestione.

Si ritiene opportuno a tal fine istituire un'apposita struttura organizzativa alle dipendenze della Direzione del lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato ed ubicata ad Udine, con il compito di portare a compimento tutte le iniziative non ancora ultimate dall'Ente, compreso il soddisfacimento delle domande presentate dalle imprese artigiane entro la data del 1° ottobre e con il compito di supportare la nascita della costituenda società per la promozione dell'artigianato, collaborare con la stessa e costituire il punto di collegamento tra le politiche per il settore elaborate dalla Giunta regionale e l'attività operativa che la società dovrà svolgere.

Per quanto concerne il disegno di legge di disciplina organica, il periodo di tempo trascorso dalla sua presentazione in Consiglio regionale (5 luglio 2000) rende necessaria la predisposizione di alcune modifiche che tengano conto delle nuove normative intervenute in sede nazionale e comunitaria nonché di alcune istanze successivamente presentate dalle categorie interessate.

Per quanto concerne l'attività regolamentare, in attuazione di quanto previsto dal comma 49 dell'articolo 7 della legge finanziaria 2001, si provvederà all'emanazione di un regolamento che fissi i criteri e le modalità di concessione, alle imprese artigiane e ai loro consorzi, di contributi finalizzati a favorirne l'accesso al commercio elettronico.

Si predisporrà inoltre il complemento di programmazione (regolamento attuativo) dell'Obiettivo 2, 2000-2006 per quanto concerne le seguenti azioni:

a) aiuti agli investimenti delle imprese artigiane;

b) aiuti agli investimenti delle imprese artigiane finalizzati a ricadute ambientali;

c) aiuti per l'acquisizione di servizi reali da parte delle imprese artigiane;

d) animazione economica delle imprese artigiane;

e) aiuti alle imprese artigiane per attività di ricerca.

Si modificheranno infine le direttive già adottate con D.G.R. 2309 di data 16 luglio 1999 così come modificate dalla D.G.R. 935 di data 7 aprile 2000 (attribuendo loro forma regolamentare) disciplinanti la linea di credito agevolato a medio termine ex articolo 142 legge regionale 5/1994, ai sensi di quanto previsto dai commi 126-127-128 dell'articolo 7 della citata legge finanziaria 2001, che innalza a 10 anni l'operatività del credito a medio termine, estende le iniziative ammissibili a contributo anche all'acquisto ed alla costruzione di laboratori artigianali e stabilisce che gli interventi a

medio termine possano essere concessi nei limiti di intensità degli aiuti «de minimis» come fissati dalle normative comunitarie.

A ciò seguirà la stipula di una convenzione con Mediocredito per l'attuazione dei relativi interventi.

Per quanto concerne l'attività amministrativa, fanno capo alla competenza del Servizio le seguenti unità previsionali di base:

25.1.63.1.333 Contributi per il funzionamento e l'attività dell'ESA

Cap. 8602 - Contributo all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato

Risorse: 3.000 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Il finanziamento regionale è rivolto a coprire le spese di conclusione delle attività dell'Ente soppresso, fino al 1 ottobre 2001, data di inizio della liquidazione. L'importo è circoscritto alle spese minime di funzionamento in senso stretto, e alle spese presumibilmente necessarie per far fronte alle domande di contributo giacenti.

25.1.63.1.336 Finanziamenti alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per attività nel settore dell'artigianato.

Cap. 8607 - Rimborso alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle somme anticipate per le spese sostenute per il funzionamento delle Commissione provinciali per l'artigianato, ivi compresi i compensi spettanti ai componenti delle Commissioni.

Risorse: 1.000 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Nel 2001, si continuerà come da convenzioni vigenti con gli Enti camerali - a rimborsare forfettariamente gli oneri sostenuti dagli stessi per la gestione informatica dell'AIA ed il finanziamento delle CCPPA. Si provvederà pertanto ai pagamenti dei compensi spettanti ai componenti delle Commissioni relativamente al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2000 e delle spese generali, secondo parametri predeterminati, nonché all'impegno dei fondi stanziati nel bilancio 2001. Per quanto concerne il rimborso forfettario delle spese generali, in sede di rinnovo della convenzione per il 2001, l'importo è stato elevato a lire 15.667 per ciascuna impresa iscritta all'Albo, in corrispondenza all'indice di inflazione annua, pari al 2% per il 1999.

25.1.63.1.956 Spese per l'indennità di carica al Commissario liquidatore dell'ESA

Cap. 8603 - Spese per il pagamento dell'indennità di carica al Commissario liquidatore dell'ESA.

Risorse: 100 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Nel 2001 si provvederà a liquidare i 50 milioni stanziati per l'anno 2000, alla cui erogazione non si è potuto procedere entro i termini di chiusura dell'esercizio di competenza, a causa della mancata acquisizione della documentazione necessaria. Si effettueranno altresì l'impegno e il pagamento dei fondi di competenza 2001, previa verifica della documentazione di spesa.

25.1.63.2.338 Promozione artigianato

Cap. 8647 - Finanziamenti per la realizzazione delle finalità istituzionali della costituenda società per lo sviluppo e la promozione del settore artigiano.

Risorse: 300 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

La società di capitali prevista dalla legge regionale 2/2000 non è stata ancora costituita, sussistendo delle incertezze in merito alla relativa figura giuridica, in particolare da parte delle associazioni degli artigiani, interlocutori privilegiati dell'Amministrazione regionale nella costituzione della società.

Una volta chiarito tale aspetto, presumibilmente nell'ambito del disegno di legge di disciplina organica, verranno meglio definiti gli aspetti operativi e le priorità cui il nuovo soggetto dovrà indirizzarsi.

Cap. 8652 - Contributi alle imprese artigiane e loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico.

Risorse: 500 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Il nuovo intervento a favore delle imprese previsto nella legge finanziaria 2001 sarà attuato sulla base di un regolamento attuativo.

25.2.63.2.353 Contributi in c/interessi a favore delle imprese artigiane

Cap. 8740 - Contributi in c/interessi al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per la concessione ad imprese artigiane e loro consorzi di finanziamenti agevolati a breve termine.

Risorse: 800 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Il minore stanziamento nel 2001 consentirà di riequilibrare la richiesta di contributi, oggetto di un sottoutilizzo nel tempo dovuto a vari fattori concomitanti, ai quali si è cercato di porre rimedio modificando il regolamento attuativo della legge regionale 5/1994, adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 95/Pres del 13 marzo 1996, con il regolamento adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 213/Pres. di data 2 luglio 1999 che tuttavia non ha ancora avuto modo di evidenziare compiutamente le ricadute sulla richiesta.

I fondi verranno impegnati nel corso del 2001 e pagati su motivata richiesta del Mediocredito. Verrà effettuata anche l'attività di controlli e verifiche riguardanti almeno il 5% delle pratiche di finanziamento.

Cap. 8741 - Contributi in conto interessi al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti agevolati a favore di imprese artigiane, cooperative artigiane e consorzi fra imprese artigiane, per ammodernamento laboratori, consolidamento strutture aziendali, acquisto macchinari ed attrezzature.

Risorse: 2.000 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

L'innovazione introdotta dalla legge regionale finanziaria 2001, di alcune modifiche riguardanti la linea di credito agevolato a medio termine, si pone l'obiettivo di rafforzarne l'operatività. E' stata anzitutto aumentata da 5 a 10 anni la possibile durata dei mutui accesi dalle imprese richiedenti il finanziamento, per cui il rimborso delle rate può coincidere con un periodo di tempo equivalente, con la conseguenza di un più ampio respiro connesso agli oneri gravanti sull'impresa.

Si sono poi estese le tipologie di spesa ammissibili a contributo all'acquisto e alla costruzione di laboratori artigiani, laddove finora si era preso in considerazione esclusivamente l'ammodernamento degli stessi.

Infine, si è provveduto a sancire l'esclusivo utilizzo della regola «de minimis», come fissata dalla normativa comunitaria, per la concessione delle agevolazioni di cui trattasi.

L'effettiva operatività di tali modifiche è subordinata all'emanazione del relativo regolamento attuativo.

Nel corso del 2001 i fondi verranno impegnati ed erogati su motivata richiesta di Mediocredito. Verrà effettuata altresì l'attività di controlli e verifiche riguardanti almeno il 5% delle pratiche di finanziamento.

25.2.63.2.356 CON. GA. FI. artigianato

Cap. 8700 - Contributi a favore dei «fondi rischi» dei Consorzi provinciali garanzia fidi fra le piccole imprese artigianali di cui al Capo I della legge regionale 28 aprile 1978, n. 30.

Risorse: 5.500 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

L'obiettivo dei contributi, che verranno impegnati ed erogati nel corso del 2001, è quello di supportare i quattro CON.GA.FI. artigiani della Regione nell'ordinaria attività di garanzia. L'atto aggiuntivo alla convenzione vigente, stipulato nel corso del 1999, consentirà ai CON.G.A.FI. di rafforzare l'ulteriore obiettivo di estendere ed aumentare l'operatività al medio-lungo termine, al fine di privilegiare le forme di finanziamento finalizzate e di investimento rispetto alle generiche linee di liquidità.

Cap. 8701 - Finanziamento ai CON.GA.FI. tra imprese artigiane per favorire la successione nell'impresa artigiana tra il titolare della stessa ed i figli, collaboratori familiari o dipendenti.

Risorse: 200 milioni

Obiettivi, priorità e direttive

Nel 2001 si provvederà a rinnovare l'esperienza del 2000 e a rifinanziare i CON.GA.FI. artigianato per fornire un ulteriore supporto alle imprese artigiane nella delicata fase della successione, sia per atto tra vivi che «mortis causa».

L'impegno dei fondi stanziati verrà effettuato nel corso del 2001 e la liquidazione degli stessi avrà luogo previa verifica della sussistenza delle condizioni previste dall'apposito regolamento adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 323/Pres. di data 31 agosto 2000 per la concessione del finanziamento di cui trattasi.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi del comma 92 dell'articolo 8 della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2 sono delegate al Direttore regionale del lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato le scelte di gestione finanziaria concernente tutte le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa compresi nella rubrica n. 63 «Direzione regionale del lavoro, previdenza, cooperazione, artigianato» sulla base del presente programma.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2001, n. 933.

Indirizzo politico-amministrativo, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996 e successive modifiche e integrazioni, per la gestione delle spese dell'Ufficio di Gabinetto di cui al capitolo 303 «spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della presidenza» dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 che assegna all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione il capitolo 303 «Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza»;

VISTE le leggi regionali 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) e 26 febbraio 2001, n. 5, d'approvazione del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio di previsione per l'anno 2001;

ATTESO che i provvedimenti finanziari suddetti stanziano per l'anno 2001, sul capitolo di spesa n. 303, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.1.2.1.648, la somma di lire 50.000.000 per l'effettuazione delle suindicate spese;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

RITENUTO di delegare al Capo di Gabinetto la gestione delle risorse finanziarie del capitolo 303 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.1.2.1.648;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli Affari Istituzionali nella seduta del 27 marzo 2001;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, il documento che costituisce l'indirizzo politico-amministrativo per la gestione, da parte dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, delle spese di cui al capitolo 303 «Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza» dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2001, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Il Capo di Gabinetto è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale n. 2/2000, ad operare le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 303, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.1.2.1.648, relativo alle spese sopracitate.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per il controllo preventivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 146

Indirizzo politico-amministrativo per la gestione delle spese dell'Ufficio di Gabinetto di cui al capitolo 303 «Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza» dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2001 (articolo 6, legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni).

Premessa

L'Ufficio di Gabinetto, posto alle immediate dipendenze del Presidente della Regione, svolge le attività definite dall'articolo 45 della legge regionale 8 marzo 1988, n. 7; in particolare, l'Ufficio tratta gli affari relativi all'attività politico-istituzionale della Presidenza.

Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

1. Attività

L'attività che la Presidenza della Regione svolge nell'esercizio delle proprie funzioni politico-istituzionali è riconducibile anche alla finalità di accrescere il prestigio della Regione, suscitare su di essa, sulle sue iniziative e i suoi obiettivi di intervento, l'interesse e l'attenzione di altri soggetti istituzionali, nonché intrattenere rapporti a carattere ufficiale con soggetti estranei all'Amministrazione.

In considerazione della rilevanza da riconoscere a determinati rapporti intervenuti o a determinati soggetti con rappresentatività ufficiale, ovvero in occasione di determinati eventi, sorge la necessità di offrire in omaggio pubblicazioni, medaglie e altri oggetti di rappresentanza.

L'articolo 8, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ha assegnato all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, nell'ambito dell'Unità previsionale di base 52.1.2.1.648 «Spese della Presidenza della Giunta», il capitolo 303 per le spese relative all'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

Tali spese possono essere effettuate tramite aperture di credito a favore di un dipendente regionale, con qualifica non inferiore a consigliere, assegnato alla medesima struttura.

2. Risorse

Per le predette spese la legge 26 febbraio 2001, n. 5, di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001» ha stanziato, in termini di competenza, la spesa complessiva di lire 150 milioni, suddivisa in ragione di lire 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003, nell'ambito dell'Unità previsionale di base 52.1.2.1.648, sul capitolo 303 dello

stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001.

Unità previsionale di base 52.1.2.1.648 «Spese della Presidenza della Giunta»

Capitolo	2001	2002	2003
303	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Totale	50.000.000	50.000.000	50.000.000

1. Programma

Le risorse stanziate verranno utilizzate per far fronte alle esigenze dell'Ufficio in relazione ai compiti ad esso affidati.

In particolare, le risorse disponibili verranno utilizzate nel corso dell'esercizio per provvedere al rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza, rinnovamento che, trattandosi di materiale soggetto ad esaurimento, proseguirà nel corso dei prossimi esercizi.

Inoltre, le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di materiale di rappresentanza in occasione di iniziative organizzate dalla Regione per promuovere attività di rilevanza esterna a carattere regionale, interregionale, nazionale ed internazionale.

Si dovrà operare nel massimo contenimento delle spese ed in conformità alle disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0157/Pres. del 12 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Delega al Capo di Gabinetto per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 8, comma 92, legge regionale n. 2/2000).

Il Capo di Gabinetto è delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale n. 2/2000 alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 303 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2001 (UPB n. 52.1.2.1.648 «Spese della Presidenza della Giunta»), assegnato all'Ufficio di Gabinetto e a cui fa riferimento il presente documento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2001, n. 1003.

Legge regionale 35/1997. Programma comunitario KONVER. Modifica del bando approvato con D.G.R. n. 317/1998, modificato con D.G.R. n. 932/1998 e D.G.R. n. 289/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decisione n. C (96) 3024 del 12 novembre 1996 la Commissione europea ha approvato il programma operativo (P.O.) KONVER;

VISTA la legge regionale 28 novembre 1997, n. 35 che contiene le disposizioni per l'attuazione del P.O. KONVER;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 13 febbraio 1998 n. 317, registrata alla Corte dei conti il 10 aprile 1998, registro 1, foglio 108 con la quale è stato approvato il Bando relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi di concessione e di erogazione dei finanziamenti di cui alla Misura 4 - Azioni 1 e 3 previsti dal succitato P.O. KONVER come disposto dall'articolo 5 della menzionata legge regionale 35/1997;

VISTE, altresì, la delibera della Giunta regionale del 3 aprile 1998 n. 932, registrata alla Corte dei conti il 10 aprile 1998 registro 1, foglio 109 e la delibera della Giunta regionale del 2 febbraio 2001 n. 289 registrata alla Corte dei conti il 5 marzo 2001 registro 1, foglio 80 con le quali sono state apportate modifiche al suddetto regolamento di esecuzione;

RILEVATO che nella citata delibera della Giunta regionale n. 289/2001 è stato omesso di sostituire all'articolo 24, comma 8 del Bando per l'accesso ai contributi del P.O. KONVER relativo all'Azione 1.2 - il termine del «31 marzo 2001» con il termine «30 settembre 2001»;

RITENUTO, di conseguenza, procedere alla modifica del testo in tale parte medesima;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1) di modificare il testo del Bando per l'accesso ai contributi del P.O. KONVER di cui alla delibera della Giunta regionale 317 del 13 febbraio 1998, come modificata dalla delibera della Giunta regionale 3 aprile 1998 n. 932 e 2 febbraio 2001 n. 289 nel seguente articolo:

• articolo 24, comma 8 il termine «31 marzo 2001» è sostituito con il termine «30 settembre 2001»;

2) la presente deliberazione sarà inviata alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei Conti, Trieste, addì 18 maggio 2001
Atti Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, Foglio 173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2001, n. 1751. (Estratto).

Comune di Bagnaria Arsa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 12 marzo 2001, integrata con deliberazione consiliare n. 14 del 24 aprile 2001, di approvazione della variante n. 2a al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 12 marzo 2001, integrata con deliberazione consiliare n. 14 del 24 aprile 2001, di approvazione della variante n. 2a al Piano regolatore generale comunale del Comune di Bagnaria Arsa;

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Ispettorato provinciale dell'agricoltura
Pordenone

Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici (legge 3 maggio 1982, n. 203).

Il giorno 23 maggio 2001, alle ore 11.00, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici prevista dalla legge 3 maggio 1982, n. 203 per discutere il seguente ordine del giorno:

1) determinazione del coefficiente di adeguamento dei canoni di equo affitto per l'annata agraria 2000/2001, articolo 10, 1° comma, legge 203/1982;

2) varie ed eventuali;

(omissis)

Constatato il numero legale dei presenti, il dott. Flavio Galasso, per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno, informa i convenuti sui valori degli indici dei prezzi dei prodotti venduti e delle merci acquistate dagli agricoltori nel corso dell'anno 2000, forniti dall'I.S.T.A.T., e precisamente:

le variazioni dei prezzi dei prodotti venduti hanno avuto un incremento medio del 2,1%;

- le variazioni dei prezzi dei beni e servizi acquistati hanno subito un incremento medio del 2,7%.

Il dott. Flavio Galasso propone che rimanga invariato il coefficiente di adeguamento annuale per i canoni d'affitto da praticarsi nel 200/2001 rispetto a quanto praticato nella precedente annata 1999/2000 stante l'incremento di produttività delle aziende agricole che compensa il leggero saldo negativo (i costi sono aumentati in misura leggermente superiore ai prezzi dei prodotti venduti).

La proposta viene accolta all'unanimità.

In base a tale decisione e a quanto stabilito negli anni precedenti, fatto 100,00 l'indice per i canoni d'affitto praticato nell'anno «base» 1982/83, l'indice stesso per l'anno 1983/84 risulta pari a 105,00, per l'anno 1984/85 pari all'111,30, per l'anno 1985/86 pari a 119,09, per l'anno 1986/87 pari a 120,28, per l'anno 1987/88 pari a 121,48, per l'anno 1988/89 pari a 125,12, per l'anno 1989/90 pari a 135,12, per l'anno 1990/91 pari a 143,23, per l'anno 1991/92 pari a 151,83, per l'anno 1992/93 pari a 151,83, per l'anno 1993/94 pari a 151,83, per l'anno 1994/95 pari a 160,93, per l'anno 1995/96 pari a 173,80, per l'anno 1996/97 pari a 182,49, per l'anno 1997/98 pari a 182,49, per l'anno 1998/99 pari a 182,49, per l'anno 1999/2000 pari a 182,49 e per l'anno 2000/2001. pari a 182,49.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
dott. Flavio Galasso

Osservatorio per le malattie delle piante
Gorizia

Decreto del Direttore sostituto dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia 28 maggio 2001, n. 812/11. Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DELL'OSSERVATORIO
PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI GORIZIA

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari delle cause nemiche e sui relativi servizi, ed in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonchè il

relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D.L. 23 giugno 1932, n. 913 e con legge 22 dicembre 1932, n. 1933;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)», ed in particolare l'articolo 6, misure fitosanitarie nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTO l'esito negativo dei monitoraggi effettuati dal 1996 al 2000;

RITENUTO di dover prevedere specifiche misure di contenimento della popolazione dell'insetto vettore anche nelle zone ancora indenni dalla malattia;

CONSIDERATO che il rilevante valore della viticoltura e del vivaismo in Provincia di Gorizia giustifica l'adozione di particolari tutele per evitare la diffusione di F.D.;

RITENUTO che la prevenzione della flavescenza dorata si può attuare solo con il sistematico controllo della popolazione di Scaphoideus titanus - insetto vettore della malattia;

DECRETA

1. Nell'intero territorio della Provincia di Gorizia, zona ancora indenne da FD, è fatto obbligo a chiunque nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus, seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, anche a mezzo dei Servizi di lotta guidata ed integrata operanti in Provincia di Gorizia.

Gorizia, 28 maggio 2001

FABBRO

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 30 marzo 2001 il Comune di Brugnera ha adottato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi, denominato «Piccola di Moro 2».

Con deliberazione consiliare n. 28 del 19 aprile 2001 il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del Piano per insediamenti produttivi, denominato «Piccola di Moro 2,» ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona elementare 751 di via Amman delle Ditte Quas Imballaggi e Coopservice.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 22 febbraio 2001, il Comune di Cordenons ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona elementare 751 di via Amman delle Ditte Quas Imballaggi e Coopservice, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cormons. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 220 del 10 aprile 2001, il Comune di Cormons, sentito il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni, ha introdotto le modifiche conseguenti al parziale accoglimento dell'opposizione ad essa presentata, ed ha approvato la variante

medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale relativo alla zona omogenea «C5: zona trasformabile» di via Aquileia.

Con deliberazione consiliare n. 99 del 21 marzo 2001, il Comune di Gradisca d'Isonzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.R.P.C., relativo alla zona omogenea «C5: zona trasformabile» di via Aquileia, ed ha altresì preso atto, che il Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Zone Produttive - Area n. 3» poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 6 aprile 2001, il Comune di Magnano in Riviera ha respinto l'osservazione presentata al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Zone Produttive - Area n. 3» poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Mariano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della z.a.i. D2.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 27 aprile 2001, il Comune di Mariano del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della z.a.i. D2, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Porcia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «delle Cortivesse».

Con deliberazione consiliare n. 19 del 6 aprile 2001, il Comune di Porcia ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «delle Cortivesse», ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del capoluogo e della frazione di Lovaria.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 23 marzo 2001, il Comune di Pradamano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del P.R.P.C. di iniziativa pubblica del capoluogo e della frazione di Lovaria, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 3 aprile 2001 il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/91, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 20 aprile 2001 il Co-

mune di Ronchi dei Legionari ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Teor. Avviso di approvazione della riadozione con contestuale variante al Piano per insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 3 marzo 2001, il Comune di Teor ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.I.P. ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 48 del 12 ottobre 2000 il Comune di Travesio ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Valvasone. Avviso di approvazione del Piano di recupero del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 28 gennaio 2001, il Comune di Valvasone sentito il Ministero per i beni culturali ed ambientali, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano di recupero del centro storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 276 del 15 maggio 2001. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 dicembre 2000 al 31 gennaio 2001.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE - EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
√ 520	Disastro del Vajont. Procedure defatiganti di erogazione dei contributi per la realizzazione di opere pubbliche ai Comuni di Erto e Casso e Vajont	Follegot, Seganti	10/01/2001	262	Ciani	Risposta scritta art. 103, c. 5 Regolamento
563	Tromba d'aria: tempi per il risarcimento	Narduzzi, Follegot	15/01/2001	262	Ciani	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
579	Interferenze sindacali nelle sedute del Consiglio Comunale di Enemonzo	Zoppolato, Vanin, Londero	16/01/2001	262	Pozzo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
385	Sulla legittimità del progetto relativo all'ampliamento del municipio di Pordenone	Dal Mas, Pulatti	16/01/2001	262	Pozzo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
518	Sulla concessione del Patrocinio del comune di Manzano ad una iniziativa organizzata dal Gruppo Parlamentare di Alleanza Nazionale	Travanut	16/01/2001	262	Pozzo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
545	Reintroduzione dello stambecco nel massiccio del Monte Canin	Bortuzzo	16/01/2001	262	Pozzo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
578	Sul riparto del fondo regionale per le spese sostenute dai Comuni per il personale ATA delle scuole	Degrassi	16/01/2001	262	Pozzo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
604	"Ospedali senza dolore" anche in Friuli-Venezia Giulia	Ciriani	17/01/2001	262	Tondo	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
584	Sull'erogazione dell'indennità compensativa per l'anno 2000 agli agricoltori delle aree montane	Bortuzzo	19/01/2001	262	Arils	Risposta scritta art. 103 c.4 Regolamento
590	World Trade Center	Travanut	24/01/2001	252	Dressi	
595	Gravi perplessità sulla realizzazione di un centro commerciale nel comune di Villesse	Antonaz	24/01/2001	252	Dressi	
636	Sulla decisione della Giunta regionale di affidarsi, in via prevalente, alla Avvocatura dello Stato per gli incarichi di rappresentanza e difesa della Regione in giudizio	Travanut, Degrassi	24/01/2001	252	Antonione	
593	Ancora dubbi sui viaggi e sulla promozione all'estero della Regione tramite il WTC	Antonaz, Pegolo	24/01/2001	252	Dressi	risposta unica interpellanza n. 499

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
614	Tutela della salute dei cittadini nei confronti delle patologie prodotte da carni bovine infette	Violino, Arduini, Follegot, Franz, Guerra, Londero, Narduzzi, Seganti, Vanin, Zoppolato	25/01/2001	254	Tondo	
641	Presenza di uranio impoverito sul territorio regionale	Antonaz	25/01/2001	254	Antonione	Risposta unica con interpellanza n. 553, int.orale n. 187 e n. 653
V 521	In materia di operato dell'assistenza veterinaria alla ASS nr. 4 e di rallentamento delle attività produttive nella zona di San Daniele e del Medio Friuli	Asquini, Castaldo	25/01/2001	254	Tondo	
602	Personale da inserire al Ministero della Sanità per i posti di ispezione frontaliera (PIF) e uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) – carenza di organico presso la frontiera in Provincia di Gorizia	Ritossa	25/01/2001	254	Tondo	
587	Problemi attinenti l'applicazione della L. 281/91 e L.R. 39/90 - prevenzione del randagismo	Ritossa	25/01/2001	254	Tondo	
548	Sugli infortuni sul lavoro nel Friuli-Venezia Giulia	Fontanelli	25/01/2001	254	Tondo	
573	Sulla situazione di disagio esistente all'interno del Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Tolmezzo	Petris	25/01/2001	254	Tondo	
613	Gravissimi disagi alle mense scolastiche del Comune di Monfalcone	Antonaz	25/01/2001	254	Tondo	
187	Sui danni ambientali derivanti dalla guerra in atto contro la Yugoslavia	Fontanelli	25/01/2001	254	Antonione	Risposta unica con int.orale n. 641, n. 653 e interpellanza n. 553
653	Trasferimento di testate nucleari da Araxos ad Aviano	Antonaz	25/01/2001	254	Antonione	Risposta unica con int.orale n. 641, n. 187 e interpellanza n. 553
632	Fognature e depurazione. Il Consorzio Tubone	Vanin	29/01/2001	269	Pozzo	Risposta scritta art. 103 Regolamento
565	Sulle ipotesi di ridefinizione della sanità triestina e del trasferimento a Cattinara dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo	Degano	30/01/2001	269	Tondo	Risposta scritta art. 103 Regolamento

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA - EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
167	Tempi d'attesa PAP-test al Centro Tumori di Trieste	Lippi	17/01/2001	252	Tondo
166	Situazione di degrado e pericolosità della spiaggia di Grado Pineta	Brussa	22/01/2001	257	Dressi
165	Visita a Grado degli assessori al turismo, Dressi, e alle finanze, Romoli	Brussa	22/01/2001	256	Dressi
172	Introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche	Lippi, Castaldo	23/01/2001	256	Ariis
157	Stanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia	Fasola, Ritossa	25/01/2001	257	Tondo

INTERPELLANZE EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
531	Può la Giunta regionale nominare revisore dei conti chi non risulta ancora iscritto all'Albo? Continua la Dressi-connection	Moretton	24/01/2001	252	Dressi	
513	Conferenza nazionale sul turismo	Gottardo, Brussa, Degano	24/01/2001	252	Dressi	
499	Sulla situazione di evidente incompatibilità del consigliere Paris Lippi - che ricopre anche l'incarico di Vice Presidente del WTC di Trieste e sulle contestazioni all'operato del WTC da parte degli Enti Camerale della Regione	Moretton, Balutti	24/01/2001	252	Dressi	risposta unica int. Orale n. 593
347	Apertura di una sede per la promozione turistica nella regione di Mosca	Moretton	24/01/2001	252	Dressi	L'allegata convenzione è disponibile presso gli uffici del Consiglio
267	Sulla convenzione Regione Friuli-Venezia Giulia - Promotur per ski pass agevolato	Petris	24/01/2001	252	Dressi	
205	Cave. Scadenza termini LR/21, articolo 1, comma 2	Sonego, Travanut	24/01/2001	252	Ciani	
106	Art. 1 comma 30 della LR 12 febbraio 1998, n. 3. Comune di Chiusaforte. Intervento per la realizzazione di opere di difesa attiva dalle valanghe in località Sella Nevea	Petris, Alzetta	24/01/2001	252	Dressi	
553	Uranio impoverito (U-238) nella base USAF di Aviano	Antonaz	25/01/2001	254	Antonione	Risposta unica con int.orale n. 187, n. 641, n. 653
492	Trasferimenti ridicoli	Degrassi, Gherghetta	25/01/2001	254	Pozzo	

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
633	Studio regionale sui traumi gravi	Marini	01/12/2000
634	Sull'affidamento della gestione del Molo VII da parte dell'Autorità portuale di Trieste	Baiutti	07/12/2000
635	Criteri di gestione del servizio mensa nelle scuole elementari nel Comune di Udine	Fontanelli	12/12/2000
637	Sulla situazione dello stabilimento M.D.G. di Gorizia	Fontanelli	15/12/2000
638	Diritto al lavoro dei disabili	Antonaz	19/12/2000
639	Casa di cura e riposo "Serena" di Grado	Antonaz	19/12/2000
640	Operatore socio-sanitario: quando in Friuli-Venezia Giulia?	Molinaro	27/12/2000
642	Grave ingerenza partitica in occasione dell'inaugurazione della Telecabina del Monte Lussari	Saro, Di Natale	02/01/2001
643	Sicurezza collettiva minata da troppi reati impuniti	Bortuzzo	04/01/2001
644	Assistenza ai pazienti in dialisi nel Distretto Basso Isontino	Fasola, Ritossa	10/01/2001
646	Propaganda elettorale dell'on. Menia con sperpero di denaro pubblico	Zorzini	16/01/2001
647	Sui criteri di cancellazione di disoccupati dalle liste del collocamento	Fontanelli, Moretton, Baiutti, Sonego	15/01/2001
649	Sull'entità del finanziamento regionale riguardante la quota del Fondo Nazionale di intervento per la lotta contro la droga concesso per il progetto denominato "Strade diverse"	Tesini	18/01/2001
650	Sul mancato ottenimento dei benefici per l'abbattimento dei costi per il riscaldamento domestico nel Comune di Torreano di Cividale	Tesini	18/01/2001
651	"ATER informacasa" una pubblicazione istituzionale utilizzata per altre finalità	Zvech, Budin	18/01/2001
652	Sui rischi derivanti dall'uso di armi contenenti uranio impoverito	Fontanelli	19/01/2001
654	Sulla fidejussione di 4 miliardi di lire dell'Ersa a favore della ditta Friulcarn	Petris	22/01/2001
655	"Antenne selvagge" in Friuli-Venezia Giulia	Antonaz	23/01/2001
656	Richiesta intervento di pulizia delle griglie di scarico del lago del Vajont in comune di Erto e Casso	Ciriani	24/01/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
657	Dissesto idrogeologico frazione S. Martino, comune di Erto e Casso	Ciriani	24/01/2001
658	Qual è il vero potenziale di produzione elettrica della Regione?	Pulatti	25/01/2001
659	Giornata della memoria	Fontanelli	26/01/2001
660	Sul problema dei rifiuti	Fontanelli	30/01/2001
661	Sull'istituzione di un capitolo di bilancio per riscuotere le sanzioni relative al mancato rispetto delle norme sul diritto al lavoro dei disabili	Fontanelli, Sonego, Baiutti, Moretton	30/01/2001
662	Sulla situazione della frana di Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento	Dal Mas, Gottardo	30/01/2001
663	Fiera di Udine, sino a quando la "espropriazione" dei legittimi proprietari?	Molinaro, Cruder	31/01/2001

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA - NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
178	Sulla situazione degli investimenti realizzati a favore dell'Unione Italiana in Slovenia e Croazia	Marini	15/12/2000
179	Giornata dei Diritti dell'Infanzia - cartolina diseducativa del Comune di Trieste	Lippi, Castaldo	21/12/2000
180	Dotazioni tecnologiche dell'ASS Isontina	Fasola, Degrassi, Ritossa	27/12/2000
181	Attività degli ospedali nell'ASS Isontina	Fasola, Degrassi, Ritossa	27/12/2000
182	Organizzazione dei servizi di dialisi nel S.S.R.	Fasola, Castaldo, Molinaro, Arduini, Dal Mas	27/12/2000
183	Grave danneggiamento del tetto della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo in Trieste	Lippi	11/01/2001
184	Sul Molo VII del Porto di Trieste	Lippi	12/01/2001
185	Riduzione dei rimorchiatori in guardia notturna nel porto di Trieste, un anno dopo	Antonaz	12/01/2001
186	Gara per lavori Magazzino 26 al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste	Lippi	16/01/2001
187	Aumento richieste prescrizione farmaci a seguito della misura anti-ticket adottata dal Governo - allarme Federfarma	Ciriani	17/01/2001
188	Clinica Odontoiatrica e Stomatologica di Trieste – incarico di Primario	Lippi	19/01/2001
189	Immigrazione cinese a Trieste	Lippi	19/01/2001

INTERPELLANZE NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
536	Criteri indicati con Deliberazione n. 1359 del 13 maggio 2000 per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n.6 concernente:"Norme per favorire il processo d'integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari".	Gottardo	04/12/2000
537	Sugli orientamenti della Giunta regionale per le realizzazioni previste dal Piano di interventi di Autovie Venete	Mattassi, Arduini	07/12/2000
538	In merito ad una partecipazione azionaria della Provincia	Sonego	11/12/2000
539	Sulla cessione dello stabilimento Cogolo S.p.A. di San Giorgio di Nogaro	Cisilino, Arduini, Dal Mas	11/12/2000
540	Sullo stanziamento di 300 milioni per la "presentazione del sistema economico produttivo, commerciale e turistico del Friuli-Venezia Giulia" in Romania	Travanut, Degrassi	12/12/2000
541	Affidamento al Veneto della gestione della tratta ferroviaria Udine Cividale, causa ed effetto dei ritardi accumulati dalla Regione nel settore del Trasporto pubblico locale	Mattassi, Zvech	15/12/2000
542	Sull'attuazione delle disposizioni di cui alla LR 17/2000	Petris, Zorzini, Mattassi, Fontanelli	18/12/2000
543	Haider-Dal Mas: la strana coppia si incontra a Polcenigo. Per conto di Forza Italia o della Giunta regionale?	Moretton, Sonego	19/12/2000
544	Legge regionale 12/2000: rilascio autorizzazioni e permessi per la raccolta dei funghi	Gottardo, Molinaro	27/12/2000
545	Sconti benzina agevolata. Le scelte della Giunta aumentano la sperequazione	Bortuzzo	02/01/2001
546	Mancato avvio dei lavori del penultimo tratto della A 28	Alzetta, Baiutti Moretton, Sonego	04/01/2001
547	La PET presso il CRO di Aviano	Alzetta, Moretton, Sonego	08/01/2001
548	Quali iniziative assumere per indurre l'Assessore Dressi al rispetto delle regole democratiche vista l'arroganza con cui si perpetua la mancata risposta alle interpellanze presentate	Gottardo	08/01/2001
549	Chi ha deciso e quando, l'ubicazione della PET	Gottardo	08/01/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
550	La scarsa vigilanza dell'Assessore SANTAROSSA sulla mancata costruzione dei ponti autostradali Trieste-Venezia sui fiumi Isonzo e Torre	Moretton, Baiutti, Sonego, Brussa	09/01/2001
551	Farmacia chiusa a Claut, grave situazione di abbandono	Antonaz, Pegolo	09/01/2001
552	Le miracolose capacità dell'assessore Dressi in materia di sostegno all'export regionale	Sonego, Moretton, De Gioia, Fontanelli	09/01/2001
554	Sono stati concessi contributi per la costruzione di stalle senza il necessario possesso delle quote latte?	Gottardo	10/01/2001
555	Quando avranno fine le "manovre" della Giunta attorno al servizio di Telesoccorso?	Moretton, Baiutti, De Gioia, Fontanelli, Sonego	11/01/2001
556	Assistenza psichiatrica nel basso isontino	Degrassi	16/01/2001
557	Possibili cause ostative alla nomina del dott. Augusto Debernardi a Presidente dell'ITIS	Zvech, Budin	17/01/2001
558	Perché Autovie Venete ha "appaltato" ad Alleanza Nazionale spazi pubblicitari nelle aree di sosta? La Regione è d'accordo?	Moretton, Baiutti	17/01/2001
559	Gli interventi previsti da Autovie Venete sulla A28, nel tratto Portogruaro-Sacile provocheranno gravi danni alla viabilità ordinaria ed alle attività produttive. Che cosa fa l'Assessore alla Viabilità Santarossa?	Moretton, Sonego, Alzetta	17/01/2001
560	Sulla realizzazione della cabinovia del Lussari e sulle inaugurazioni delle opere pubbliche	Puiatti	17/01/2001
561	Bando sul BUR n. 24 del 14 6 2000 - Società per la promozione turistica e dei prodotti agro-alimentari	Gottardo	18/01/2001
562	Sul PRGC di Torreano di Cividale al vaglio dell'Autorità Giudiziaria	Tesini	18/01/2001
563	Sulla soppressione delle corse di autocorriere nella tratta Udine - Cividale e viceversa	Tesini	18/01/2001
564	Dove sono i soldi necessari per acquistare il Castello di Duino e come verrà coperto lo squilibrio di bilancio provocato dalla mancata cessione dell'Hotel Europa?	Zvech	22/01/2001
565	"Friulani nel mondo" ad Einsiedeln troncata una tradizione trentennale [illegible]	Bortuzzo	23/01/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
566	Elettrosmog, telefonini, ripetitori GSM preoccupano per l'impatto sull'ambiente? E le emissioni di gas radon?	Gottardo, Molinaro	25/01/2001
567	La Regione completamente esclusa dal Patto per lo sviluppo della Montagna proposto dall'Amministrazione provinciale di Udine	Tesini	25/01/2001
568	Sulla carente operatività del Servizio Assistenza al Traffico di Autovie Venete	Cisilino, Dal Mas, Marini, Staffieri	25/01/2001
569	Corridoio 5	Degrassi	29/01/2001
570	In merito alla mancata erogazione dell'indennità di frequenza dell'anno 2000 da parte dell'INPS di Pordenone	Sonego, Moretton, Alzetta	29/01/2001
571	Corsi alberghieri ex IRFOP	Brussa, Moretton	29/01/2001
572	Dove sono finiti i solenni impegni della Regione per il recupero e riuso della Villa Ottelio di Ariis di Rivignano	Baiutti, Moretton	30/01/2001
573	Fumi, odori e rumori dal sito della cementeria di Travesio	Bortuzzo	30/01/2001
574	Non più procrastinabile la trasformazione della Fiera di Udine in S.p A e la riorganizzazione dell'intero sistema fieristico del Friuli Venezia Giulia	Tesini, Mattassi, Travanut	30/01/2001

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 105 dell'8 maggio 2001)

UNIVERSITA' DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 5 aprile 2001.

Modificazioni allo statuto relative alla scuola di specializzazione in pediatria. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 5 aprile 2001 con il quale lo statuto relativo alla scuola di specializzazione in pediatria di detto ateneo viene modificato nella parte relativa al numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi a ciascun anno.

DECRETO RETTORALE 5 aprile 2001.

Modificazioni allo statuto relative alla scuola di specializzazione in psichiatria. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 5 aprile 2001 con il quale lo statuto relativo alla scuola di specializzazione in psichiatria di detto ateneo viene modificato nella parte relativa al numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi a ciascun anno.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 111 del 15 maggio 2001)

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 4 maggio 2001.

Modifiche al decreto ministeriale 17 gennaio 1981, recante: «Liberalizzazione dell'autotrasporto internazionale di merci in transito in Italia attraverso il porto di Trieste». Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore del Dipartimento dei trasporti terrestri, unità di gestione autotrasporto di persone e cose, del 4 maggio 2001, con il quale di adegua la disciplina vigente onde consentire lo svolgimento del traffico di transito nel rispetto dell'obbligo di munirsi preventivamente di un valido permesso.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 113 del 17 maggio 2001)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 11 maggio 2001.

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione, relative alle campagne per le elezioni comunali e provinciali nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia fissate per il giorno 10 giugno 2001. (Delibera n. 389/01/C.S.P.). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata la deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di data 11 maggio 2001 che reca disposizioni di attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28 in materia di disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne per le elezioni dei presidenti e dei consiglieri provinciali, nonchè per le elezioni dei sindaci e dei consigli comunali, al fine di garantire, rispetto a tutti i soggetti politici, imparzialità e parità di trattamento.

PARTE TERZA

CONCORSI ED AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Decreto del Direttore 9 maggio 2001, n. 43. Fissazione dei termini di alcuni procedimenti di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso»;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, della citata legge regionale 7/2000 che sostituisce gli articoli 5 e 6, comma 1, della legge regionale n. 29/1992 attribuendo ai Direttori regionali, di Enti regionali e di Servizi autonomi la competenza a stabilire i termini entro i quali ciascun procedimento deve concludersi (qualora ciò non sia disposto per legge o regolamento);

VISTI gli articoli 6 e 7 della medesima legge regionale con la quale vengono stabilite la decorrenza, la scadenza e l'eventuale sospensione del termine del procedimento;

VISTA la circolare regionale n. 7 di data 12 aprile 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale con la quale vengono impartite direttive sull'applicazione della legge regionale 7/2000;

VISTO il proprio Decreto n. 112 di data 21 giugno 2000, concernente la conferma dei termini dei procedimenti e la fissazione dei termini di ulteriori fattispecie procedimentali;

VISTO il proprio decreto n. 215 di data 16 novembre 2000, con il quale sono state apportate delle modifiche ed integrazioni all'elenco dei procedimenti e modifiche dei termini di conclusione di una parte dei procedimenti stessi, di competenza di ciascun Servizio;

VISTO il Programma di politica attiva del lavoro relativo all'anno 2000 approvato con delibera del Comitato di programmazione e di verifica dei risultati gestionali n. 55 di data 14 dicembre 2000, resa esecutiva con delibera della Giunta regionale n. 312 di data 2 febbraio 2001;

ATTESO che il suddetto Programma ed i relativi regolamenti prevedono ulteriori procedimenti relativi al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 7 di data 23 aprile 2001 con il quale sono state assegnate al Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro le fattispecie procedimentali di seguito elencate previste dal Programma di politica attiva del lavoro relativo all'anno 2000 e dai relativi regolamenti di esecuzione:

1. Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998.
   Assegnazione delle borse di studio
2. Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998.
   Erogazione delle borse di studio.
3. Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998.
   Ammissibilità dei progetti.
4. Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998.
   Concessione ed erogazione dei contributi.
5. Progetto per azioni positive: articolo 14 della legge regionale 1/1998.
   Ammissibilità/reiezione dei progetti.
6. Progetto per azioni positive: articolo 14 della legge regionale 1/1998.
   Concessione ed erogazione dei contributi.

RITENUTO necessario determinare i termini di conclusione delle singole fattispecie procedimentali contemplate nel Programma di politica attiva del lavoro relativo all'anno 2000 ed assegnate al Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro così come stabiliti nell'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale, a fianco delle singole fattispecie procedimentali previste dal programma di politica attiva del lavoro per l'anno 2000, viene indicato il termine entro il quale le stesse devono concludersi.

2. Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 7 di data 20 marzo 2000, il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 9 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe CAPURSO

ALLEGATO

1. Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998. Assegnazione delle borse di studio (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande): 120 giorni
2. Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998. Erogazione delle borse di studio (dalla data di scadenza del termine per la

presentazione della documentazione prescritta): 120 giorni

3. Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998. Ammissibilità dei progetti (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande): 60 giorni

4. Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998. Concessione ed erogazione dei contributi (dalla data di scadenza del termine per la presentazione della documentazione): 90 giorni

5. Progetto per azioni positive: articolo 14 della legge regionale 1/1998 Ammissibilità/reiezione dei progetti (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande): 120 giorni

6. Progetto per azioni positive: articolo 14 della legge regionale 1/1998. Concessione ed erogazione dei contributi (dalla scadenza del termine per la presentazione della documentazione prescritta): 120 giorni.

VISTO: IL DIRETTORE: CAPURSO

Decreto del Direttore sostituto del servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro 28 maggio 2001, n. 17 - SAPAL. Sostituzione componente della Commissione provinciale C.I.G.-industria di Pordenone.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione Friuli-Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento e avviamento al lavoro;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonchè norme in materia di formazione professionale e personale regionale», ed in particolare l'articolo 39, comma 1, che sopprime gli Uffici provinciali del lavoro, l'articolo 79, comma 2, che prevede che «quando leggi e regolamenti menzionano il Direttore dell'ufficio regionale del lavoro o il Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti per materia» e, comma 4, per cui ove l'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, menzioni il Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti del Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, o suo delegato avente qualifica non inferiore a consigliere;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 214, 218, 219, 219 bis, 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli artt. 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinanti l'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego e l'articolazione della stessa in quattro Servizi, tra i quali il Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTA la legge 20 maggio 1975, n. 164, recante provvedimenti per la garanzia del salario, ed in particolare l'articolo 8 che prevede la costituzione della Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni - settore industria, come integrato dall'articolo 3, comma 4, della legge n. 427/1975;

VISTO il decreto n. 206/99-SAPAL di data 7 ottobre 1999 del Direttore del servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, di ricostituzione della Commissione provinciale per la C.I.G. - settore industria, della provincia di Pordenone;

VISTA la lettera del 16 maggio 2001 del sig. Piazza Sestilio con la quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni da membro effettivo della menzionata Commissione provinciale CIG - industria, in rappresentanza dei lavoratori;

VISTA la nota di data 3 maggio 2001, dell'Unione sindacale territoriale - CISL di Pordenone, di designazione del sig. Vece Donato, in sostituzione del sig. Piazza Sestilio dimissionario, quale componente effettivo della citata Commissione in rappresentanza dei lavoratori;

DECRETA

Il sig. Vece Donato, designato dall'Unione sindacale territoriale - CISL di Pordenone, è nominato membro effettivo della Commissione provinciale per la C.I.G. - settore industria, della provincia di Pordenone, di cui all'articolo 8 della legge n. 164/1975, in sostituzione del sig. Piazza Sestilio dimissionario, in rappresentanza dei lavoratori.

Il Coordinatore dell'Ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego di Pordenone è incaricato di provvedere alla notifica ed esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 28 maggio 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DELL'ATTUAZIONE
DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO:
dott.ssa Giuseppina Fossati

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso dell'affidamento di un incarico mediante rapporto di collaborazione professionale per le procedure inerenti il Piano territoriale di intervento, triennio 2001-2003.

IL RESPONSABILE
DELL'UNITA' OPERATIVA SEGRETERIA
AFFARI GENERALI PERSONALE

RENDE NOTO

che con determinazione del Responsabile dell'U.O. del Servizio Sociale del Distretto Sanitario «del Cividalese» n. 494 del 30 maggio 2001 è stato deciso l'affidamento di un incarico mediante rapporto di collaborazione professionale sulla base delle esigenze emerse in sede di Conferenza dei Servizi convocata ai sensi della legge 285/97, in data 3 febbraio 2001 da impiegare per la realizzazione del Progetto «Supporto amministrativo nell'attivazione delle procedure inerenti l'esecutività dei progetti, contenuti nel Piano territoriale d'intervento, triennio 2001/2003, realizzati ai sensi della legge 285/97».

Requisiti:

a) Diploma di scuola media superiore area tecnico-ragionieristica, commerciale (ragioniere, perito aziendale, analista contabile ed equipollenze);

b) esperienza professionale nel settore amministrativo, in particolare nell'area della ragioneria e degli appalti);

c) competenze informatiche, con particolare riferimento alla conoscenza del pacchetto software «Office» (foglio di Excel), programmi contabilità, ecc;

d) disponibilità in termini di flessibilità dell'orario.

Trattamento economico

L. 3 milioni (Euro 1549,37 - al lordo delle ritenute previdenziali ed erariali), da liquidare al termine dell'esecuzione del progetto, con il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Durata dell'incarico: mesi quattro.

Gli interessati potranno inoltrare domanda in carta semplice al Comune di Cividale del Friuli- Sezione del Personale - entro e non oltre il 3 luglio 2001 allegando il curriculum professionale ed altri titoli ritenuti utili per la valutazione.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sosterranno un colloquio con apposita Commissione.

Non sono tenute valide e quindi non verranno prese in considerazioni le domande eventualmente presentate anteriormente alla data di pubblicazione del presente avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del Responsabile del Servizio Sociale, Ambito territoriale del Cividalese, p.tta Chiarottini - Cividale del Friuli - tel. 0432/710300 - fax: 0432/710303.

IL RESPONSABILE
U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di gara deserta.

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico, in qualità di Responsabile del Procedimento Amministrativo informa che con verbale di asta pubblica in data 11 aprile 2001 la Commissione ha dichiarato deserta la gara per l'appalto dei lavori: Sistemazione del sedime, con funzioni di parco urbano, dell'ex Chiesa di Madonna delle Grazie in Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 29 maggio 2001

IL DIRETTORE L'UFFICIO
TECNICO COMUNALE:
dott. ing. Edoardo Vales

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del complesso di viale Miramare n. 65 come sede della Polizia municipale.

a) Ente Appaltante

Comune di Trieste - n. Part. I.V.A. 00210240321 - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - Cap. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) Procedura di gara

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi:

- degli articoli 73 lettera c) e 76 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;

- dell'articolo 21, primo comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

c) Luogo di esecuzione

Comune di Trieste

d) Descrizione, Importo dei lavori e termine di esecuzione

Lavori di ristrutturazione del complesso di viale Miramare n. 65 come sede della Polizia municipale.

Importo a base d'asta: lire 6.792.074.109.- euro 3.507.813,53.- + Oneri per la sicurezza: lire 57.925.891.- euro 29.916,23.- non soggetti a ribasso + IVA.

Categoria prevalente: OG1 - lire 4.520.474.109.- euro 2.334.630,04.

Parti dell'opera: cat. OS28 installazione di impianti idro - termo - sanitari - gas - antincendio - lire 1.241.600.000.- euro 641.232,89 (categoria scorporabile, non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OS30 installazione di impianti elettrici e speciali - lire 950.000.000.- euro 490.634,05 (categoria scorporabile, subappaltabile, a qualificazione obbligatoria).

Termine di esecuzione: 600 giorni.

e) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla gara le Imprese singole o riunite in associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) Termine, indirizzo di ricezione delle offerte

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, con qualsiasi mezzo, la propria offerta, redatta in lingua italiana, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, che dovrà essere chiusa in separata busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta

«Asta pubblica del giorno 17 luglio 2001
Lavori di ristrutturazione del complesso di Viale Miramare n. 65».

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 16 luglio 2001.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77 del Regio Decreto 827/1924.

g) Modalità di formulazione delle offerte

Ogni offerta sarà costituita dal modulo denominato «Lista delle Categorie di Lavoro e delle Forniture» autenticato dal Comune e ritirato a cura del concorrente presso il Servizio nel quale gli elaborati progettuali sono in visione, debitamente bollato e completato secondo quanto prescritto all'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 che prevede, tra l'altro, in calce al modulo l'indicazione sia del totale dei lavori che del ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base d'asta e da un foglio a parte, in carta libera, anch'esso sottoscritto dal legale rappresentante, contenente:

- l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati, negli elaborati di progetto compresi il computo metrico e lo schema di contratto e che s'impegna ad osservare le istruzioni che le verranno impartite dalla direzione dei lavori;

- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata nel luogo ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, di quelle del suolo e del sottosuolo (scavi, condotte, ecc.), nessuna esclusa ed eccettuata che possono aver influito o influire sia sull'esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/94;

- la dichiarazione di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali della viabilità d'accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

- la dichiarazione che la ditta ha effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

- la dichiarazione di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- la dichiarazione di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto dei piani di sicurezza che dovranno essere predisposti dalla ditta;
- la dichiarazione di prendere atto che le indicazioni delle voci e quantità riportate nella «Lista delle Categorie di Lavoro e delle Forniture» relativamente alla parte a corpo non ha valore negoziale essendo il prezzo, determinato attraverso la stessa, fisso ed invariabile ai sensi dell'articolo 19, della legge 109/1994 e successive modificazioni e dell'articolo 326, comma 2, della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato. F;
- l'indicazione del domicilio fiscale, del codice fiscale, dell'indirizzo della ditta e del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di Partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe Tributaria);
- l'indicazione delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione dei lavori da subappaltare.

Documenti da produrre con l'offerta

1) per tutti i concorrenti

A - ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari a lire 137.000.000.- euro 70.754,60 rilasciata dalla Tesoreria Comunale - via S. Pellico n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982.

In tale ultimo caso la fidejussione dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara, le seguenti clausole:

- l'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- la validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, accompagnata, a scanso di esclusione dalla gara, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;
- i nominativi dei Direttori Tecnici;
- il numero di fax del concorrente;

ed attestante

- la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la Società;
- l'iscrizione alla Camera di Commercio con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a), d), e), f), g) ed h) del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187;
- il possesso delle qualificazioni nella categoria OG1 per lire 5.000.000.000 e nella categoria OS28 per lire 2.000.000.000;

  in alternativa al requisito di quest'ultimo punto, se non ancora posseduto, i concorrenti dovranno effettuare le seguenti ulteriori cinque dichiarazioni:

- il possesso di una cifra d'affari in lavori, svolta nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, non inferiore a 1,75 volte l'importo di lire 6.792.074.109.-;
- l'esecuzione nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, di lavori appartenenti alla categoria OG1 di importo non inferiore al 60% di lire 5.550.474.109.-;
- l'esecuzione nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, di lavori appartenenti

alla categoria OS28 di importo non inferiore al 60% di lire 1.241.600.000.-;

- il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, di cui almeno il 40% per personale operaio oppure il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente assunto a tempo indeterminato non inferiore al 10% della cifra d'affari in lavori, di cui almeno l'80% per personale laureato o diplomato;

- il possesso di una dotazione stabile di attrezzatura tecnica, come definita all'articolo 18, comma 8 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per un valore non inferiore al 2% della cifra d'affari effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara;

C - dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75 comma I, lettere b) e c) del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 sottoscritta dai Direttori Tecnici e dal titolare (se impresa individuale), dai soci (se società in nome collettivo o in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza (se altre Società o consorzio) o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente.

2) Per le associazioni temporanee d'imprese

La Capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'Associazione, compresa la Capogruppo stessa, le dichiarazioni di cui al precedente punto 1) (lettere B e C). Al riguardo potrà essere omessa la dichiarazione del possesso della qualificazione oppure di aver eseguito lavori appartenenti alla categoria per la quale non vengono eseguite le relative opere.

Per i requisiti in caso di Imprese riunite si fa rinvio agli articoli 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 e 31 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34.

La Capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'Associazione.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994 n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge.

h) Data di apertura delle offerte

L'asta si terrà presso il Comune di Trieste - Via Procureria n. 2 - IV piano - alle ore 10.00 del giorno 17 luglio 2001.

Si procederà all'apertura delle buste ed all'esame della documentazione richiesta ai fini dell'ammissibilità della gara. Successivamente, nella stessa seduta, si effettuerà il sorteggio del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte ammesse, alle quali nella medesima giornata verrà richiesta la comprova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa dichiarati, come stabilito dall'articolo 10, comma quater della legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni. La verifica dei predetti requisiti, con l'eventuale esclusione dalla gara in caso di mancata comprova, l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione dell'appalto avverranno, in seduta pubblica, nel medesimo luogo, alle ore 10.00 del giorno 31 luglio 2001.

All'aggiudicatario ed al concorrente che seguirà nella graduatoria, se non sorteggiati, verrà richiesta la comprova dei requisiti dichiarati.

Non saranno richiesti tutti o parte dei documenti, a comprova dei requisiti tecnico-finanziari, se già in possesso dell'Amministrazione appaltante.

i) Garanzie

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore a lire 6.850.000.000.- euro 3.537.729,76.- e quello della polizza per danni causati a terzi nel corso dei lavori, a rettifica di quanto indicato all'articolo 27 del Capitolato Speciale d'Appalto, non dovrà essere inferiore a lire 968.135.000.- euro 500.000.-

j) Finanziamento

Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13 - comma 3.2 - della legge 26 aprile 1983, n. 131.

k) Termine di validità dell'offerta

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

l) Criterio di aggiudicazione

prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso.

Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte, verrà considerata la percentuale risultante dalla media aritmetica dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

L'aggiudicazione verrà pertanto effettuata a favore del concorrente la cui offerta espressa in percentuale risulterà più vicina per difetto alla soglia di anomalia come sopra determinata.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) Altre informazioni

a) Le Imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18 comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti, e pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

c) Con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e negli accordi locali integrativi, come precisato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

d) Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della Ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

e) Entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

f) L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti notorietà non certificabili da Pubbliche Amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria e alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

g) Il verbale di gara avrà valore di contratto, condizionatamente alla sottoscrizione del verbale di cui all'articolo 71 - comma 3 - del D.P.R. 554/1999.

h) Si applicano al presente appalto le norme del Regolamento recante il Capitolato Generale d'Appalto dei lavori pubblici adottato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 19 aprile 2000, n. 145 nonché le disposizioni del Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

i) Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827, al Regolamento per la Disciplina dei Contratti del Comune di Trieste e alle norme del codice civile in materia di contratti.

j) Per ulteriori informazioni amministrative rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio Ristrutturazione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - Stanza n. 322 - tel. 040/6754242.

k) Gli elaborati di gara, compresi il computo metrico e lo schema di contratto, potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso l'Ufficio tecnico sopraindicato.

l) Gli elaborati progettuali relativi all'appalto, ad eccezione di quelli indicati all'articolo 5 - punto 5. del Capitolato Speciale d'Appalto, costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

m) Il responsabile del procedimento è l'arch. Carlo Nicotra - Direttore del Servizio Ristrutturazione del Patrimonio del Comune - Passo Costanzi n. 2 - V piano - stanza n. 507 - tel. n. 040/6754663.

Trieste, 30 maggio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

Bando del concorso a procedura aperta di progettazione per la riqualificazione, riutilizzo e restauro delle aree e degli edifici dell'ex tenuta Burgstaller, già sede della Caserma «Monte Cimone» di Banne.

1. *Ente appaltante:* Comune di Trieste - N. Partita I.V.A. 00210240321 - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza Unità d'Italia n. 4 - C.A.P. 34121 Trieste - Telefono n. 040/6751 - Fax 040/6754932 - www.comune.trieste.it

2. *Categoria di servizio:* 12 CPC 867. Oggetto del concorso:

1) un progetto preliminare relativo alla realizzazione nel comprensorio dell'ex tenuta Burgstaller, già sede della caserma «Monte Cimone» di Banne:

a) di un polo zoofilo costituito da canile sanitario ed assistenziale e gattile, cimitero per animali, zona destinata alla sgambatura dei cani e ad eventuale centro di addestramento, percorso didattico-naturalistico;

b) del restauro della chiesetta di San Floriano vincolata ex articolo 6 decreto legislativo n. 490/1999;

c) della ristrutturazione del locale già adibito a cinema per farne una sala polivalente e la realizzazione di spazi riservati all'associazionismo da effettuarsi negli edifici contigui alla chiesetta;

d) di sistemazione e recupero dell'anfiteatro;

e) di opere di urbanizzazione primaria per rendere utilizzabili gli edifici e le aree comprese nel progetto preliminare.

2) Elaborazione di una soluzione ideativa avente ad oggetto la riqualificazione complessiva dell'intero comprensorio, in zona adibita a servizi ed attrezzature pubbliche, nella quale vanno inseriti, nel rispetto delle relative norme tecniche, anche quelle oggetto di progettazione preliminare, nonché, obbligatoriamente, un asilo nido per bambini da poter riutilizzare nel periodo estivo quale colonia, un centro di soggiorno diurno per anziani e una sezione del Museo di storia naturale per un'area, con riferimento ai soli spazi espositivi, di duecento metri quadrati dedicata alla riproduzione degli ambienti e delle caratteristiche morfologiche tipiche del Carso triestino.

L'Amministrazione intende sostenere per il complessivo intervento un onere finanziario non superiore a lire 33.000.000.000 (euro 17.043.077,67) di cui un importo massimo di lire 9.400.000.000 (euro 4.854.694,85) per i soli lavori, al netto dell'IVA, riferiti alla realizzazione degli interventi oggetto di progettazione preliminare.

3. *Luogo di esecuzione:* ex tenuta Burgstaller, Banne, Trieste.

4.a) Saranno ammessi a partecipare al concorso professionisti, singoli o associati anche mediante Raggruppamenti temporanei, associazioni di professionisti, società di ingegneria ex articolo 17, comma 6, lettere a) e b) della legge n. 104/94 secondo le modalità indicate nel Regolamento di concorso.

b) *Riferimenti legislativi:* articolo 17 e seguenti della legge n. 109/94; articolo 50 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554; articoli 13, 14, 26 del decreto legislativo n. 157/1995 come modificato dal decreto legislativo n. 65/2000; articolo 6 decreto legislativo n. 490/1999; articolo 52 Regio Decreto 2537/1925;

5./ 6. Non sono ammesse varianti.

7./ 8. a) *Documenti:* La copia del bando integrale, il Regolamento del Concorso, lo schema del contratto di incarico e la documentazione tecnica di riferimento costituita da:

- Rilievo plano-altimetrico con curve di livello in scala 1:500 su supporto cartaceo ed informatico;
- Piante e sezioni su supporto cartaceo di alcuni degli edifici esistenti;
- Documentazione fotografica;
- Relazione geologica;
- Relazione illustrativa;
- Estratto del P.R.G.C. e delle Norme tecniche di Attuazione;

potranno essere visionati presso il Comune di Trieste - Area Affari Generali ed Istituzionali - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - tel. n. 040/6754668.

b)/ c) Copia dei documenti sarà rilasciata con le seguenti modalità:

1) copia del bando integrale, del Regolamento del Concorso e dello schema del contratto di incarico potrà essere acquistata, mediante pagamento diretto di lire 10.950. (pari ad euro 5,655), presso il Comune di Trieste - Area Affari Generali ed Istituzionali - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 37 - tel. n. 040/6754422, ovvero previa dimostrazione del versamento della somma di lire 10.950 (pari ad euro 5,655) sul conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria Comunale - Via S. Pellico n. 3», specificando la seguente causale «Concorso di progettazione per la riqualificazione, riutilizzo e restauro degli edifici della ex tenuta Burgstaller»;

2) CD rom contenente oltre alla documentazione di cui al punto 1) i seguenti elaborati:

- rilievo plano-altimetrico con curve di livello in scala 1:500;
- selezione di piante e sezioni di alcuni degli edifici esistenti assunte tramite scanner;
- documentazione fotografica;
- relazione geologica;
- relazione illustrativa;
- estratto del P.R.G.C. e delle Norme tecniche di Attuazione;

potrà essere ritirato presso il Comune di Trieste - Area Affari Generali ed Istituzionali - Archivio Generale del Comune di Trieste, Largo Granatieri 2, tel. n. 040/6754420 al costo di lire 30.000 (pari ad euro 15,493) o rilasciato previa dimostrazione del versamento della stessa somma sul conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria Comunale - Via S. Pellico n. 3», specificando la seguente causale «Concorso di progettazione per la riqualificazione, riutilizzo e restauro degli edifici della ex tenuta Burgstaller»;

3) copia dei seguenti elaborati:

- rilievo plano-altimetrico con curve di livello in scala 1:500 su supporto cartaceo;
- piante e sezioni su supporto cartaceo di alcuni degli edifici esistenti;
- relazione geologica;
- relazione illustrativa;
- estratto del P.R.G.C. e delle Norme tecniche di Attuazione;

potrà essere acquistata presso l'Eliografia San Giusto, via Torrebianca 12/14, tel. 040/367555 per una spesa non superiore a lire 350.000 (pari ad euro 180,759) IVA inclusa.

9./ 10./ 11. *Modalità di finanziamento e pagamento:* i premi da corrispondere ai vincitori del concorso sono finanziati con fondi del bilancio comunale.

12./ 13. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico per l'ammissione:*

1) referenze bancarie da cui risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;
2) possesso di un fatturato globale relativo alla progettazione di edifici civili negli anni 1998-1999 e 2000 per un importo non inferiore a lire 400.000.000 (pari ad euro 206.582,759);
3) aver espletato negli ultimi 3 anni (1998-2000) servizi di progettazione per lavori appartenenti alle categorie 1C, 1D, 3A, 3C (indicate nella parcella ed individuate sulla base delle elencazioni contenute nella vigente tariffa professionale per ingegneri ed architetti di cui alla legge n. 143/1949 e al decreto del Ministro della giustizia 4 aprile 2001) per i seguenti importi:

Cat. 1 C: lire 7.000.000.000 (pari ad euro 3.615.198,293);

Cat. 1 D: lire 600.000.000 (pari ad euro 309.874,139);

Cat. 3 A: lire 2.000.000.000 (pari ad euro 1.032.913,798);

Cat. 3 C: lire 1.000.000.000 (pari ad euro 516.456,899);

con indicazione delle date e dei destinatari dei servizi stessi;

4) aver svolto negli ultimi dieci anni (1991-2000) attività di progettazione di due opere appartenenti alla categoria professionale 1 C di importo totale non inferiore a lire 3.500.000.000 (pari ad euro 1.807.599,146) e di due appartenenti alla categoria 3 C di importo totale non inferiore a lire 500.000.000 (pari ad euro 258.228,449).

In caso di Raggruppamento di prestatori di servizi i requisiti tecnici ed economici dovranno essere posseduti per almeno il 40% dalla Capogruppo ed il restante dai mandanti nella percentuale minima di almeno il 10%; l'intervento di progettazione di due opere della categoria 1 C edifici civili per l'importo minimo di almeno lire 3.500.000.000 (pari ad euro 1.807.599,146) dovrà essere posseduto complessivamente da almeno un concorrente facente parte del Raggruppamento stesso.

14. *Validità dell'offerta:* Poiché l'Amministrazione intende realizzare il complessivo intervento in più lotti distinti, l'aggiudicatario sarà vincolato per 5 anni decorrenti dall'aggiudicazione a sviluppare la progettazione preliminare nei livelli successivi per quanto riguarda gli interventi oggetto della progettazione preliminare e la progettazione preliminare della soluzione ideativa inerente l'area complessiva esclusa dalla progettazione preliminare in concorso. Entità e composizione dei lotti da progettare saranno individuati discrezionalmente dall'Amministrazione. L'aggiudicatario dovrà predisporre la variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/91, per l'intera area dell'ex tenuta Burgstaller, e lo studio preliminare e planivolumetrico, avente le caratteristiche dell'articolo 5.15.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.C., per la parte relativa al progetto preliminare, per la nuova edificazione. Decorso il quinquennio è riconosciuta al vincitore la facoltà di accettare o rifiutare l'eventuale incarico da parte dell'Amministrazione.

15. *Criteri per l'aggiudicazione del concorso:* Le soluzioni presentate saranno valutate dalla Commissione Giudicatrice secondo i seguenti criteri, dettagliati nel Regolamento del Concorso:

A) Qualità architettonica ed ambientale: 40 punti

- Qualità delle soluzioni architettoniche proposte per le strutture di nuova edificazione e il riutilizzo degli edifici esistenti: 25 punti
- Riqualificazione ambientale ed integrazione delle strutture e delle sistemazioni esterne nel rispetto e tutela dei valori paesaggistici ed ambientali: 10 punti
- Restauro della chiesetta di San Floriano: 5 punti

B) Efficienza funzionale: 20 punti

- Integrazione ed utilizzo degli spazi esterni con le funzioni svolte negli ambiti oggetto del progetto preliminare: 10 punti
- Funzionalità e flessibilità delle soluzioni architettoniche proposte, per le diverse destinazioni d'uso: 10 punti

C) Qualità della soluzione ideativa: 25 punti

- Riqualificazione ambientale dell'intero sito ed integrazione delle strutture e delle sistemazioni delle aree libere nel rispetto e tutela dei valori paesaggistici ed ambientali:10 punti
- Integrazione tra l'utilizzo, la funzionalità e la flessibilità degli spazi con destinazioni d'uso diverse nell'intero complesso: 10 punti
- Economicità dell'intervento: 5 punti

D) Costo delle opere:10 punti

E) Costo del servizio: 5 punti

La progettazione sarà considerata idonea ai fini della proclamazione dell'eventuale vincitore e della formazione della graduatoria di merito qualora abbia ottenuto un punteggio complessivo minimo di 55 punti sub a), b), d), e).

La valutazione delle proposte progettuali verrà effettuata secondo quanto stabilito dall'allegato C al D.P.R. 554/1999, con le seguenti modalità:

1) gli elementi di natura qualitativa contenuti nelle buste A1 e A2 attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari;
2) gli elementi di natura quantitativa contenuti nella busta A3 mediante la formula riportata nel predetto allegato C.

La graduatoria delle proposte verrà compilata impiegando il metodo aggregativo - compensatore di cui all'allegato B al D.P.R. 554/1999.

Premio da assegnare al vincitore: Al primo classificato nel concorso di progettazione verrà assegnato il premio di lire 50.000.000 (pari ad euro 25.822,844); al secondo classificato verrà assegnata una somma, a titolo di rimborso spese, di lire 15.000.000 (pari ad euro 7.746,853).

Al concorrente che abbia conseguito nella valutazione dell'elemento relativo alla qualità della soluzione ideativa il punteggio più alto e comunque non inferiore a 10 punti verrà assegnato un premio di lire 30.000.000 (pari ad euro 15.493,706).

Il vincitore del concorso su richiesta dell'amministrazione dovrà sviluppare a livello preliminare la propria soluzione ideativa, qualora abbia conseguito o il punteggio più alto o una votazione comunque non inferiore del 10% di quella ottenuta da quella premiata; in caso contrario dovrà sviluppare quest'ultima, privilegiando gli indirizzi in essa contenuti nel caso fossero incompatibili o molto difformi da quelli proposti nella propria.

Il premio per la progettazione preliminare e per l'elaborazione della soluzione ideativa sono tra loro cumulabili.

Il premio assegnato al vincitore del concorso vale, nel caso di affidamento dell'incarico di ulteriore progettazione, quale anticipazione del compenso professionale dovuto per la progettazione delle opere; nel caso di cumulo, i due premi saranno scorporati dal complessivo compenso.

Tutti gli importi dei premi si intendono I.V.A. e C.N.P.A.I.A. esclusi.

16. *Altre informazioni:* I progetti redatti secondo le previsioni del Regolamento di concorso, contenuti in buste sigillate, separate ed anonime, racchiuse a loro volta in un unico plico pure anonimo e debitamente sigillato, nei modi di cui al regolamento di concorso, dovranno pervenire al Servizio Contratti e Grandi Opere tramite il protocollo generale del Comune di Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - Italia, con qualsiasi mezzo idoneo ovvero mediante consegna a mani inderogabilmente entro e non oltre le ore 12 del giorno 18 settembre 2001.

Il Comune di Trieste acquisirà la proprietà del progetto preliminare e della soluzione ideativa vincitrici per le quali sono state assegnate premi, e si riserva la facoltà di affidare al vincitore, secondo le modalità specificate nel Regolamento di concorso, l'incarico di sviluppare la progettazione preliminare a livelli successivi e la soluzione ideativa a livello preliminare, nonché le funzioni di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale e di esecuzione, purchè in possesso dei requisiti riferiti alla Direzione lavori e al Coordinamento per la sicurezza nell'entità sopra richiesta per la progettazione preliminare.

Tutti gli elaborati dei progetti preliminari e della soluzione ideativa vincitrici, anche se non realizzati, rimarranno di proprietà del Comune, mentre tutti gli altri potranno essere ritirati a cura e spese dei relativi

autori entro 6 mesi dalla proclamazione dei risultati del concorso; decorso tale periodo, l'Ente banditore non sarà più responsabile della loro conservazione.

Resta ferma la competenza della Giunta comunale a fare o meno propria, motivatamente, il progetto preliminare e la soluzione ideativa dichiarata vincitrice dalla Commissione Giudicatrice, il vincitore non potrà vantare alcun diritto od aspettativa, né pretendere indennizzo alcuno, al di fuori dell'erogazione del primo premio del concorso qualora la Giunta intenda approvare l'esito del concorso stesso.

Il Responsabile del procedimento ex legge n. 109/94 è dott. ing. Paolo Pococco - Direttore dell'area del territorio e patrimonio del Comune - Passo Costanzi n. 2 - tel n. 040\ 6754567- 34121 - Trieste - Italia.

17. *Data di pubblicazione del bando:* Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 30 maggio 2001.

Trieste, 30 maggio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Walter Toniati

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.p.A.
Capitale Sociale euro 16.294.289 - i.v. sede in Amaro (Udine) - iscritta al Registro delle Imprese di Udine al n. 2728 - C.F. 01619760307
AMARO (Udine)

Avviso di convocazione Assemblea ordinaria.

I Signori azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Amaro (UD) - Zona Industriale,Via Jacopo Linussio n. 1 - per il giorno 26 giugno 2001 alle ore 8.00 in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2001 alle ore 15.30 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio al 31 dicembre 2000 e relative deliberazioni.

2) Nomina Presidente del Consiglio di amministrazione della Società ed eventuali ulteriori deliberazioni di cui al punto 2 dell'articolo 2364 del codice civile.

3) Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'Assemblea i Soci che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la sede sociale in Amaro (Udine) Via Jacopo Linussio n. 1 - Zona Industriale.

Amaro, 31 maggio 2001

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Delio Strazzaboschi

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Glera».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica regionale 19 novembre 1991 nr. 52 e sue successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che gli atti del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Glera» adottati ai sensi di legge con deliberazione del Consiglio comunale nr. 49 dell'11 aprile 2001 (esecutiva ex articolo 29, 5° comma legge regionale 49/91) saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo comunale presso l'Ufficio Urbanistica per trenta giorni effettivi consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del presente avviso.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Glera». Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Municipale, addì 17 maggio 2001

IL SINDACO:
(firma illeggibile)

COMUNE DI CHIUSAFORTE
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al P.R.P.C. di Sella Nevea.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni che il Comune di Chiusaforte, ha adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 85 dell' 11 dicembre 2000, rettificata con la delibera Consiglio comunale n. 2 del 12 febbraio 2001, la variante n. 3 al P.R.P.C. di Sella Nevea, redatta dall'arch. Brugnoli Fabiana di Torreano di Cividale;

- che il progetto di variante sarà depositato presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni (giorni 30) effettivi, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione;

- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Chiusaforte, lì 20 febbraio 2001

IL SINDACO:
geom. Marino Ambrosino

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
(Udine)

Avviso di pubblicazione e di deposito della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTI gli articoli 9 e 10 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e gli articoli 32 e 32bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 14 maggio 2001), è depositato presso il Municipio a disposizione di chiunque intenda prenderne visione per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito i proprietari di immobili o altri soggetti aventi un interesse legittimo da tutelare possono proporre opposizioni.

Nel medesimo tempo chiunque può presentare osservazioni alla predetta variante al Piano regolatore generale comunale ai fini di un apporto collaborativo.

Le opposizioni e/o le osservazioni, redatte su carta legale, dovranno essere presentate entro il termine sopraccitato all'Ufficio Protocollo del Comune; anche i grafici che eventualmente fossero a corredo delle opposizioni e/o osservazioni dovranno essere provvisti di marca da bollo competente in relazione alle loro dimensioni.

Forni di Sopra, lì 31 maggio 2001

IL SINDACO:
Enzo Pavoni

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Approvazione dell'Accordo di programma per la realizzazione nel triennio 2001-2003 di progetti finalizzati alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. Decreto del Sindaco 24 maggio 2001, n. 17055.

IL SINDACO

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 400 del 12 febbraio 2001 «legge 285/1997: "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". Determinazioni regionali»;

VISTO altresì l'articolo 19 della legge quadro n. 328 dell' 8 novembre 2000, il quale prevede l'adozione del piano di zona per la realizzazione del sistema integrativo di interventi e servizi sociali, da adottarsi attraverso l'Accordo di programma;

CONSIDERATO che l'obiettivo fondamentale della richiamata normativa consiste nel promuovere una concertazione fra le diverse istituzioni e le forze sociali per la definizione di progetti integrati tendenti ad una razionalizzazione ed al miglior utilizzo delle risorse economiche, professionali, umane e strumentali per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

VISTO l'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e l'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000, inerenti l'istituto dell'Accordo di programma;

CONSIDERATE le relative indicazioni generali, l'analisi della situazione dei minori presenti nell'ambito, la mappa dei servizi e delle risorse del territorio, le risorse economiche disponibili, l'analisi dello stato di attuazione dei progetti del 1° piano territoriale, il percorso effettuato per giungere alla definizione degli obiettivi e le procedure attuate per la predisposizione del 2° piano e le altre azioni intraprese per favorire la predisposizione dello stesso piano territoriale d'intervento 2001-2003;

VISTO l'allegato Accordo di programma del 17 maggio 2001, per l'attuazione del secondo piano triennale 2001-2003 degli interventi previsti dalla legge n. 285/1997 per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1 (Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto dai legali rappresentanti dei seguenti Enti:

- i Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars Osoppo, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone;

- l'Amministrazione Provinciale di Udine;

- l'Azienda per i Servizi Sanitaria n. 3 «Alto Friuli» di Gemona del Friuli;

- l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Trieste del Dipartimento giustizia minorile - Ministero della giustizia;

- il Provveditorato agli Studi di Udine;

- le Direzioni Didattiche di Gemona del Friuli, Trasaghis, Moggio Udinese e Tarvisio;

- le Scuole Medie Statali di Gemona del Friuli e Pontebba

- gli Istituti scolastici superiori: I.P.S.I.A. «R. D'Aronco», I.T.C.G. «G. Marchetti» e Liceo Scentifico «L. Magrini» di Gemona del Friuli e «I. Bachmann» di Tarvisio;

- la Scuola materna privata «T. Martina» di Gemona del Friuli;

DECRETA

- per le considerazioni esposte in premessa, l'approvazione dell'allegato Accordo di programma del 17 maggio 2001, parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti indicati in premessa per la realizzazione, nel triennio 2001 - 2003, dei seguenti progetti finalizzati alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1:

n.	Progetto	Area
1	**"Diventare genitori"**	A) "Genitori"
2	**"Genitori in cerchio"** scuola di formazione per genitori	
3	**"Facciamo il punto"** incontri formativi per genitori, insegnanti, educatori	
4	**"Educatore di Comunità"**	
5	**"Incroci"** percorsi educativi tra agio e disagio nell'ambito del Servizio Socio Educativo Territoriale (S.S.E.T.)	B) "Infanzia e adolescenza"
6	**"Progetto Girotondo"** promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi mediante esperienze di aggregazione	
7	**"Progetto Centro"** attività e centri di aggregazione giovanile	
8	**"Progetto ViaVai"** interventi di educazione di strada	
9	**"Miriguarda"** itinerari di formazione al volontariato e al servizio educativo	
10	**"Coordinamento dei Centri Estivi"**	

n.	Azione trasversale
1	**"Direzione, coordinamento tecnico e monitoraggio del Piano"**

- la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, dando atto che il Piano territoriale triennale d'intervento 2001-2003, parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma, è depositato agli atti del Comune.

Gemona del Friuli, lì 24 maggio 2001

IL SINDACO:
Virgilio Disetti

Avviso «ad opponendum» dei lavori di costruzione del nuovo depuratore di Maniaglia.

Ai sensi dell'articolo 189, comma 1°, del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. dell' 11 febbraio 1994, n. 109, adottato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi procedere al collaudo e conseguentemente al pagamento della rata di saldo per i lavori di costruzione del nuovo depuratore di Maniaglia eseguiti dalla ditta Farosub S.r.l. di Torino, assunti con contratto n. 4657 l' 8 ottobre 1999 registrato a Gemona del Friuli il 21 ottobre 1999 al n. 557, si invitano tutti coloro che vantano crediti verso l'impresa stessa, per occupazioni permanenti o temporanee e danni conseguenti all' esecuzione dei lavori stessi, a presentare, a questa Amministrazione comunale in carta bollata, i titoli del loro credito, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso, in conformità a quanto stabilito dall'ultimo capoverso del precitato articolo 189;

con l'avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori da detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Gemona del Friuli, lì 29 maggio 2001

IL SINDACO:
Virgilio Disetti

Avviso «ad opponendum» dei lavori di ristrutturazione e sistemazione di via Cassinis.

Ai sensi dell'articolo 189, comma 1°, del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. dell' 11 febbraio 1994, n. 109, adottato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi procedere al collaudo e conseguentemente al pagamento della rata di saldo per i lavori di ristrutturazione e sistemazione di via Cassinis in Gemona del Friuli eseguiti dalla ditta Gabino di Gabino Elena di Mereto di Tomba (Udine), assunti con contratto n. 4707 del 18 luglio 2000 registrato a Gemona del Friuli il 28 luglio 2000 al n. 0346, si invitano tutti coloro che vantano crediti verso l'impresa stessa, per occupazioni permanenti o temporanee e danni conseguenti alla esecuzione dei lavori stessi, a presentare, a questa Amministrazione comunale in carta bollata, i titoli del loro credito, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso, in conformità a quanto stabilito dall'ultimo capoverso del precitato articolo 189;

con l'avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori da detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Gemona del Friuli, lì 29 maggio 2001

IL SINDACO:
Virgilio Disetti

COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA
(Udine)

Modifiche allo statuto comunale.

Si rende noto che con atto consiliare n. 15 del 27 marzo 2001, pubblicato all'albo pretorio, senza opposizioni, dal 28 marzo 2001 al 12 aprile 2001 - ravvisato immune da vizi di legittimità da parte del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 9 aprile 2001 - Reg. Co.Re.Co. n. 1396, protocollo n. 2001/23468 - s'è disposto di apportare allo Statuto comunale vigente le seguenti modifiche:

All'**Art. 1** - *Disposizioni generali, dopo il comma 11 è aggiunto il seguente comma:*

«11 bis. Il Comune attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmatico sviluppo degli insediamenti urbani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, artigianali e commerciali.».

All'**Art. 2** - *Funzioni e rappresentanza comunità, il comma 1 è sostituito dal seguente comma:*

«1. Il Comune di Terzo di Aquileia è Ente dotato di autonomia statutaria, organizzativa, normativa e amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza locale ed esercita funzioni proprie e conferite dalle leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.».

All'**Art. 4** - *Servizi pubblici, la lettera c) è sostituita dalla seguente:*

«c) per mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.».

All'**Art. 4** - *Servizi pubblici, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente lettera:*

«h) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.».

Dopo l'art. 4 è inserito il seguente **Art. 4/bis:**

«Art. 4/bis

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli Enti locali per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere

2. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali e loro enti strumentali.

3. Le convenzioni - di cui all'articolo 42 lettera c) del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

4. Il Comune per la realizzazione di opere di interventi di interesse pubblico, nonchè l'attuazione di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'attività della Regione, degli Enti locali, di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati, promuove e conclude Accordi di programma in conformità dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000.».

L'**Art. 7** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 7

Il Consiglio comunale: costituzione

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri comunali e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, e in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione; tale diritto è condizionato dall'accertamento dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità in conformità alle leggi vigenti.

3. Il Consiglio comunale rimane in carica fino alle elezioni del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizioni dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale, devono essere immediatamente assunte al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari.

5. In caso di sospensione di un Consigliere ai sensi dell'articolo 59 del T.U., il Consiglio nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine dopo la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza il seggio è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto; quest'ultima procedura è voluta anche per surrogare il Consigliere che durante il quinquennio abbia lasciato il seggio per qualsiasi causa.

6. I Consiglieri che non intervengono in adunanza per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede a comunicargli per iscritto l'avvio del procedimento di decadenza. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine di venti giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio comunale esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.».

L'**Art. 8** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 8

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale si riunisce almeno due volte l'anno:

a) Per l'approvazione della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione;

b) Per l'approvazione del conto consuntivo.

2. Quando il Consiglio è convocato per discutere su detti oggetti, gli avvisi di convocazione devono pervenire almeno cinque giorni liberi, esclusi i festivi, prima della data della seduta.

3. Il Consiglio si riunisce poi in qualsiasi periodo dell'anno, su determinazione del Sindaco o per richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La riunione del Consiglio comunale per richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune deve accadere entro venti giorni dalla presentazione della richiesta.

5. Nei casi di convocazione del Consiglio comunale previsti nel precedente terzo comma, gli avvisi di con-

vocazione devono pervenire almeno tre giorni liberi, esclusi i festivi prima della data della seduta; in caso di seduta urgente è sufficiente che l'avviso sia fatto almeno ventiquattro ore prima.

6. Il Sindaco convoca i Consiglieri con avviso scritto da consegnare al recapito indicato. La consegna deve risultare da dichiarazione di ricevuta e può essere eseguita con qualsiasi mezzo idoneo.

7. Le votazioni sono palesi; eccezionalmente solo quando le deliberazioni comportino apprezzamenti sulla qualità, attitudini, merito e demerito delle persone il Consiglio comunale può deliberare di non ammettere il pubblico e procedere con votazione segreta.

8. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza di almeno sei Consiglieri salvo sia richiesta per legge o per Statuto una maggioranza speciale.

9. Le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza assoluta dai votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

10. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno. Debbono astenersi dal prendere parte alle discussioni e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti affini fino al quarto grado. Gli astenuti non si computano tra i votanti.

11. Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato dal Regolamento, per la cui approvazione e modifica è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.

12. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal Regolamento.

13. Qualora siano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale il Consiglio comunale può essere convocato, relativamente alla discussione su tali materie, in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

14. La rappresentanza della minoranza deve essere garantita in tutte le commissioni concernenti tematiche di interesse collettivo e istituzionale.».

L'**Art. 11** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 11

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico, dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio comunale ha competenza per l'adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.».

L'**Art. 12** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 12

Giunta comunale: composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero minimo di due ad un massimo di quattro Assessori.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. Può essere nominato un solo Assessore esterno (cioè non facente parte del Consiglio comunale).».

L'**Art. 13** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 13

Nomina della Giunta comunale

1. Il ViceSindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco e gli Assessori restano in carica fino all'insediamento dei successori.

3. Il Consiglio comunale procede all'accertamento delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità degli Assessori consiliari ed extraconsiliari.

4. Gli Assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare. Partecipano alle sedute del Consiglio e a quelle delle commissioni consiliari, con facoltà di prendere la parola ma senza diritto di voto.

5. L'Assessore può essere revocato dal Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.».

L'**Art. 14** *è abrogato.*

L'**Art. 15** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 15

Convocazione e funzionamento della Giunta

1 . La Giunta comunale è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2. Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

a) responsabili dei servizi;

b) Consiglieri comunali;

c) esperti e consulenti esterni.

3. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

4. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.».

Dopo l'Art. 15, è inserito il seguente **Art. 15/bis:**

«Art. 15/bis

Competenze della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale.

2. Opera attraverso deliberazioni collegiali e riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività (in sede di approvazione del conto consuntivo).

3. La Giunta comunale compie tutti gli atti di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento.

4. Nei confronti del Consiglio, la Giunta svolge attività propositiva e di impulso, predisponendo proposte inerenti le materie attribuite alla competenza del Consiglio.

5. E' attribuita alla competenza della Giunta l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

6. In caso di urgenza e di impossibilità di una tempestiva convocazione del Consiglio comunale, la Giunta può adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

7. La Giunta provvede all'approvazione del Piano Risorse e Obiettivi (P.R.O.) individuando le risorse da destinare ai singoli obiettivi e la loro ripartizione tra gli Uffici responsabili.

8. La Giunta provvede infine all'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale, facendo ricorso alle forme contrattuali più opportune.».

L'**Art. 16** *è abrogato.*

L'**Art. 17** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 17

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini direttamente a suffragio universale, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale con le modalità previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali e dalle leggi regionali, e dura in carica cinque anni.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incandidabilità, di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Chi ricopre la carica di Sindaco per due mandati consecutivi, non è allo scadere del secondo mandato immediatamente rieleggibile a tale carica.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla della spalla destra.».

L'**Art. 18** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 18

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio comunale e nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.».

Gli **Art. 19 e 20** *sono abrogati e sostituiti dal seguente:*

«Art. 19 - 20

Dimissioni, impedimento, rimozione,
decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonchè nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi

dell'articolo 59 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

6. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonchè della Giunta.».

L'**Art. 23** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 23

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. E' il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Il Sindaco neoeletto assume, dopo la proclamazione, tutte le funzioni comprese quelle di Ufficiale di governo.

3. Ha competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo delle attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzione quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di sovraintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

5. Il Sindaco è legale rappresentante del Comune, anche in giudizio. Sovraintende al funzionamento degli uffici e dei servizi, esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi statali e regionali, dallo Statuto, dai Regolamenti, e sovraintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.».

Dopo l'Art. 23, è inserito il seguente **Art. 23/bis:**

«Art. 23/bis

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 150 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento.

3. Con scadenza almeno annuale il Consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.»

L'**Art. 24** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 24

Competenze quale organo di amministrazione

1. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitagli dalla leggi statali, regionali, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

2. In particolare il Sindaco:

a) esercita la rappresentanza generale e politico-istituzionale del Comune.

b) provvede alla nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti la Giunta comunale, comunicandone al Consiglio nel corso della seduta di insediamento.

c) provvede alla revoca dei componenti della Giunta.

d) provvede alla sostituzione dei componenti della Giunta in caso di cessazione o di revoca, comunicandone al Consiglio nel corso della seduta immediatamente successiva.

e) Propone al Consiglio comunale, entro cinque mesi dall'insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

f) Convoca e presiede la Giunta comunale, nonché il Consiglio comunale.

g) Provvede ad informare la popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

h) Indice i referendum comunali e ne proclama l'esito.

i) Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

j) Impartisce direttive al Segretario comunale per l'esercizio delle sue funzioni.

k) Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali quelli di collaborazione esterna.

l) Coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, non-

ché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

m) Provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune, dandone successiva comunicazione al Consiglio.

n) Adotta i provvedimenti disciplinari per il personale in conformità alle norme previste per gli impiegati civili dello Stato.

o) Promuove ed approva, dandone informazione al Consiglio, gli Accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata di diversi soggetti pubblici.

p) Adotta ordinanze contingibili ed urgenti nei casi previsti dalle leggi vigenti.

q) Nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo.

r) Conferisce al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata una convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore.

s) Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali.»

L'**Art. 25** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 25

Competenze quale organo di vigilanza

1. Promuove tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

2. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.

3. Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso tutti gli uffici.»

L'**Art. 27** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 27

Competenze per i servizi statali

1. Provvede ad assumere funzioni di Polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di Ufficiale di P.S..

2. Sovraintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 comma 1 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

3. Sovraintende, informando il Prefetto, ai servizi di vigilanza e a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico.

4. Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, ed assume le iniziative conseguenti.».

Dopo l'Art. 27, è inserito il seguente **Art. 27/bis:**

«Art. 27/bis

Competenze come autorità locale

1. Il Sindaco emana ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica.»

L'**Art. 28** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 28

Il Vice Sindaco

1. E' Vice Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.

2. Non può essere nominato Vice Sindaco un Assessore di estrazione extraconsigliare.

3. Il Vice Sindaco esercita le funzioni del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento.».

Dopo l'Art. 28, è inserito il seguente **Art. 28/bis**:

«Art. 28/bis

L'Assessore anziano

1. E' Assessore anziano l'Assessore presente più anziano di età, escluso il Vice Sindaco.

2. L'Assessore anziano in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco sia del Vice Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.».

Dopo l'Art. 28/bis, è inserito il seguente **Art. 28/ter:**

«Art. 28/ter

Incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e Assessore e Consigliere comunale

1. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco, di Assessore e di Consigliere comunale sono stabilite dalla legge.

2. Non determina il sorgere di cause di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica di Sindaco, Assessore e Consigliere comunale, l'assunzione della carica

di amministratore di società di capitali con prevalente capitale pubblico o in posizione di minoranza, o di Consorzio partecipato, purchè il Consiglio comunale abbia assunto la delibera di indirizzi previsti dall'articolo 13 della legge 81/93.».

Dopo l'Art. 30 è inserito il seguente **Art. 30/bis:**

«Art. 30/bis

Ordinanze

1. I responsabili dei servizi con funzioni direttive emanano le ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e Regolamenti o su indirizzo del Sindaco.

2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giomi consecutivi all'Albo pretorio; durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.».

L'**Art. 31** *è abrogato e sostituito dal seguente:*

«Art. 31

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed é scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale in particolare:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni d'assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi comunali in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) partecipa con funzioni consultive, referenti e d'assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i Contratti nei quali il Comune è parte, ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;

d) esercita l'attività di Presidente delle commissioni di gara per appalti lavori, servizi, forniture e somministrazioni di beni, alienazioni e locazioni di beni immobili;

e) esercita l'attività di Presidente delle commissioni concorso per l'assunzione di personale.».

Dopo l'Art. 31 sono inseriti i seguenti **Art. 31/bis, 31/ter:**

«Art. 31/bis

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, dopo averi stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazione assommata raggiunge i 15 mila abitanti.

2. Quando non è la convenzione per il servizio di Direttore generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.».

«Art. 31/ter

Funzioni del Direttore generale

1) Il Direttore generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dei Comune, secondo le direttive impartite dal Sindaco;

b) sovrintende alla gestione del Comune, perseguendo livelli ottimali d'efficacia e d'efficienza;

c) predispone il piano dettagliato degli obiettivi e risultati previsto dalla legge sull'ordinamento finanziario degli Enti locali;

c) garantisce l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, anche attraverso l'esercizio di poteri sostitutivi disciplinati dal Regolamento;

d) svolge ogni altro compito di direzione del Comune attribuitogli dal presente Statuto, dai Regolamenti e dal Sindaco.

2. Al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i funzionari dirigenti e responsabili dei servizi.».

All'**Art. 38** - *Il Difensore civico, il comma 2 è sostituito dal seguente comma:*

«2. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, individuando il nominativo tra una terna di candidati indicati dalle associazioni di difesa dei consumatori, dal movimento del volontariato e dall'associazionismo.»

All'**Art. 46** - *Entrata in vigore, il comma 2 è sostituito dal seguente comma:*

«2. Il presente Statuto, dopo l'espletamento dei Co.Re.Co., entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.».

Si aggiunge all'**Art. 33** *il comma 9:*

«9. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.».

Si istituisce l' **Art. 42 bis** *come segue:*

«1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe.

2. Esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, con particolare riferimento alle capacità contributive dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpello.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.».

Terzo di Aquileia, lì 24 maggio 2001

IL SINDACO:
prof. Fulvio Tomasin

COMUNE DI TORVISCOSA
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Area Caffaro».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 3 maggio 2001 il Comune di Torviscosa ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Area Caffaro».

Successivamente alla presente pubblicazione, tutti gli elaborati relativi saranno a disposizione, per trenta giorni effettivi, presso la segreteria comunale a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Torviscosa, 30 maggio 2001

L'ISTR. DIRETT. AREA TEC.:
geom. Flavio Filippi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. C.

Si rende nota la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. C, approvata con decreto del Direttore generale 17 maggio 2001, n. 505:

1°) Tonasso Sylva Giny
nata il 6 febbraio 1971 punti 52,510 su 100

2°) De Rivo Anna
nata il 28 maggio 1968 punti 50,210 su 100

3°) Bongiovanni Anna
nata il 24 febbraio 1972 punti 49,210 su 100

4°) Traunero Andrea
nato il 9 aprile 1972 punti 48,290 su 100

5°) Tarantini Francesco
nato il 19 dicembre 1970 punti 48,200 su 100

6°) Bordin Marzia
nata il 24 aprile 1976 punti 47,470 su 100

7°) Calderini Janet
nata il 12 maggio 1976 punti 47,400 su 100

8°) Caracoi Marlene
nata il 16 gennaio 1977 punti 46,420 su 100

9°) Mauro Alberto
nato il 9 giugno 1972 punti 46,140 su 100

10°) Francescutto Paolo
nato il 17 agosto 1976 punti 45,460 su 100

11°) Piuzzi Marco
nato il 13 settembre 1974 punti 45,070 su 100

12°) Zorba Natascia coniugata
nata il 15 ottobre 1973 punti 44,260 su 100

13°) Alfonso Dina
nata il 6 dicembre 1975 punti 44,260 su 100

14°) Ferrato Maurizio
nato l'11 marzo 1966 punti 43,700 su 100

15°) Beltrame Chiara
nata il 10 dicembre 1974 punti 42,580 su 100

16°) Antoniutti Martina
nata l'11 novembre 1978 punti 42,420 su 100

17°) China Eva
nata il 30 gennaio 1977 punti 39,440 su 100

18°) Zavagno Laura
nata il 28 dicembre 1975 punti 37,000 su 100

19°) Zampar Federica
nata il 2 giugno 1975 punti 33,500 su 100

Udine, 25 maggio 2001

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
A.T.E.R.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di personale a tempo determinato.

E' indetta una selezione per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 addetti amministrativi (livello B3) per un periodo di tre mesi.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) diploma di ragioniere/perito aziendale, maturità liceale o magistrale (4 o 5 anni);

b) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

c) per i candidati di sesso maschile, l'aver assolto agli obblighi di leva od essere militesenti.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'U.O. Risorse Umane dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, Piazza Foraggi n. 6, entro le ore 11.00 del giorno 22 giugno 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi l'U.O. Risorse Umane dell'Azienda, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040\3999232.

Trieste, 30 maggio 2001

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA
TARVISIO
(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di una unità nella qualifica funzionale di Direttore dell'A.P.T. - «funzionario» - (profilo professionale giuridico-amministrativo-legale). Approvazione della graduatoria di merito. Deliberazione del Consiglio di amministrazione 19 maggio 2001, n. 18. (Estratto).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

PREMESSO CHE, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 8 del 10 marzo 2000, è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di una unità nella qualifica funzionale di «funzionario» (Direttore) dell'A.P.T. - profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, VIII livello retributivo;

CHE il Bando del concorso in questione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 26 aprile 2000 e che allo stesso Bando è stata data adeguata pubblicità secondo le disposizioni di legge e regolamentari in materia;

ATTESO CHE entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione sono pervenute in A.P.T. n. 37 domande;

VALUTATO CHE, con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 17 del 30 giugno 2000 e n. 25 del 25 agosto 2000, nonchè a seguito della successiva deliberazione Consiglio di amministrazione n. 30 del 20 ottobre 2000, è stata disposta (in via definitiva) la costituzione della Commissione giudicatrice del concorso predetto nelle sottoindicate persone:

- Sig. Paolo de Gavardo - Direttore dell'A.P.T. di Trieste in qualità di Presidente della Commissione;
- dott. Enzo Benedetti - già Dirigente dell'Amministrazione regionale in quiescenza, esperto nelle materie d'esame, componente;
- dott. Walter Toniati - Direttore del Servizio Contratti e Grandi Opere del Comune di Trieste, esperto nelle materie d'esame, componente;
- dott.ssa Evelina Kravina - libera professionista e docente di lingue straniere, esperta nella lingua tedesca, componente;
- prof.ssa Maria Paola Frattolin, docente di lingue straniere esperta nella lingua inglese, componente;

ATTESO CHE la Commissione per lo svolgimento del proprio incarico si è riunita 11 (undici) volte e precisamente nelle seguenti giornate:

(omissis)

VISTI al riguardo i verbali delle sedute allegati da sub n. 1 usque sub n. 11 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

RAVVISATA la regolarità formale e sostanziale della procedura seguita dalla Commissione suddetta;

VISTA la seguente graduatoria di merito formulata dalla Commissione stessa:

Esito concorso per un posto di Funzionario presso l'A.P.T.

	I^ prova scritta	II^ prova scritta	scritto lingua	orale	colloq. lingua	titoli	punt. compl.
	(max punti 30)	(max punti 30)	(max punti 15)	(max punti 30)	(max punti 15)	(max punti 50)	(max punti 170)
1° Peruglio Antonio	22	27	14	25	14	0	102
2° Forte Francesco	21	21	10	21	8	19	100

VISTO l'articolo 11 del Bando del concorso di cui trattasi:

RITENUTO pertanto di dichiarare vincitore del concorso in oggetto il dott. Antonio Feruglio con punti 102 su 170 sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego;

VISTO l'articolo 9 della legge regionale 18 ottobre 1991, n. 10;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in narrativa, l'operato della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di una unità nella qualifica funzionale di «Funzionario» (Direttore) dell'Apt - profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, quale risultante dai verbali allegati da sub n. 1 usque sub n. 11 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di approvare altresì la seguente graduatoria di merito formulata dalla Commissione predetta:

Esito concorso per un posto di Funzionario presso l'A.P.T.

	I^ prova scritta	II^ prova scritta	scritto lingua	orale	colloq. lingua	titoli	punt. compl.
	(max punti 30)	(max punti 30)	(max punti 15)	(max punti 30)	(max punti 15)	(max punti 50)	(max punti 170)
1° Peruglio Antonio	22	27	14	25	14	0	102
2° Forte Francesco	21	21	10	21	8	19	100

3. di dichiarare quindi vincitore del concorso in oggetto il dott. Antonio Feruglio con punti 102 su 170 subordinatamente la nomina e la stipula del contratto di lavoro con il predetto alla dimostrazione del possesso dei requisiti per l'accesso al posto in questione come stabilito all'articolo 12 del Bando di concorso;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Bando del concorso de quo.

IL PRESIDENTE:
Giampaolo Macoratti

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Concorso pubblico per soli esami per la assunzione di un collaboratore professionale amministrativo V qualifica funzionale, tempo indeterminato, area lavori pubblici e servizi tecnologici.

E' indetto concorso pubblico per soli esami per la assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale amministrativo V qualifica funzionale, area lavori pubblici e servizi tecnologici.

Requisiti per la partecipazione: diploma di istruzione di secondo grado.

Domanda di ammissione: in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

1º prova: 7 agosto 2001 alle ore 9.00 presso la scuola media «Egidio Feruglio» in via Mazzini n. 3 in Feletto - Umberto Tavagnacco. (nelle adiacenze del palazzo comunale).

2º prova: 8 agosto 2001 alle ore 14.30 presso la scuola media «Egidio Feruglio» in via Mazzini n. 3 in Feletto - Umberto Tavagnacco.

Il testo integrale del bando è disponibile presso l'ufficio segreteria del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza n. 1 Tavagnacco.

Informazioni: telefono 0432-57 73 73 ufficio segreteria.

Tavagnacco, 31 maggio 2001

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano